

Determinazione N. 82 / 2005

nell' adunanza del 16 dicembre 2005;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, 12 luglio 1934, n.1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n 259;

visto l'art. 5 del D.L. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente "Poste Italiane" è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente "Poste Italiane" è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I, ora "Poste Italiane SpA" e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2004 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Pres. Domenico Oriani, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio finanziario 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il bilancio per l'esercizio 2004 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

ESTENSORE
Domenico Oriani

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria in data 21 dicembre 2005

RELAZIONE sul risultato del controllo sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A.
per l'esercizio finanziario 2004.

SOMMARIO

1. PREMESSA

2. QUADRO NORMATIVO

3. CONFIGURAZIONE SOCIETARIA

- 3.1 Assemblea
- 3.2 Consiglio di amministrazione
- 3.3 Presidente
- 3.4 Attribuzione dei poteri
- 3.5 Collegio sindacale
- 3.6 Controllo contabile
- 3.7 Compensi amministratori
- 3.8 Struttura organizzativa

4. GESTIONE PATRIMONIALE ECONOMICA E FINANZIARIA

- 4.1 Premessa
- 4.2 Prospetti contabili
- 4.3 Stato patrimoniale
 - 4.3.1 Attivo
 - 4.3.2 Passivo
- 4.4 Conto economico
 - 4.4.1 Analisi delle voci ricavi
 - 4.4.1.1. Servizi postali
 - 4.4.1.1.1 Servizio postale universale
 - 4.4.1.2. Servizi Bancoposta
 - 4.4.2 Costi della produzione
 - 4.4.2.1 Analisi di dettaglio
 - 4.4.3 MOL
 - 4.4.4 MON
 - 4.4.5 Gestione finanziaria e straordinaria
 - 4.4.6 Risultato ante imposte
- 4.5 Indici di redditività
- 4.6 Gestione finanziaria
- 4.7 Investimenti
 - 4.7.1 Investimenti industriali
 - 4.7.2 Investimenti finanziari
 - 4.7.3 Notazioni
- 4.8 Gruppo Poste italiane

- 4.8.1 Stato patrimoniale del Gruppo
- 4.8.2 Conto economico del Gruppo
 - 4.8.2.1 Ricavi
 - 4.8.2.2 Costi
- 4.8.3 Indici di redditività

5. RISORSE UMANE

- 5.1 Sintesi
- 5.2 Costo del lavoro
- 5.3 Voci del costo del lavoro
- 5.4 Tipologia del personale
- 5.5 Formazione
- 5.6 Contenzioso
- 5.7 Personale dirigente
 - 5.7.1 Premessa
 - 5.7.2 Retribuzione
 - 5.7.3 Assunzioni e cessazioni
- 5.8 Personale dipendente
 - 5.8.1 Retribuzione
 - 5.8.2 Assunzioni
 - 5.8.3 A) Apprendisti
 - 5.8.3 B) Interinali e CTD
- 5.8.4 Malattie
- 5.8.5 Cessazioni
- 5.9 Relazioni Industriali
 - 5.9.1 CCNL
 - 5.9.2 Premio di produttività
 - 5.9.3 Mobilità
 - 5.9.4 Scioperi
 - 5.9.5 Fondoposte

6. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- 6.1 Divisione Corrispondenza
 - 6.1.1 Quadro di riferimento
 - 6.1.2 Risultati commerciali
 - 6.1.2.1 Corrispondenza indescritta
 - 6.1.2.2 Corrispondenza descritta
 - 6.1.2.3 Posta commerciale
 - 6.1.2.4 Periodici
 - 6.1.2.5 Comunicazioni elettroniche-servizi innovativi e integrati
- 6.2 Corriere Espresso – Pacchi
 - 6.2.1 Settore postacelere
 - 6.2.2 Settore pacchi
- 6.3 Filatelia
- 6.4 Bancoposta
 - 6.4.1 Quadro normativo di riferimento
 - 6.4.2 Questione Mediolanum
 - 6.4.3 Ricavi
 - 6.4.4 Risparmio
 - 6.4.5 Conti correnti
 - 6.4.6 Servizi delegati
 - 6.4.7 Prodotti di finanziamento
 - 6.4.8 Evidenze dell'attività di Audit

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

- 7.1 Premessa
- 7.2 Esercizio 2004
- 7.3 Notazioni specifiche

8. SOCIETA' DEL GRUPPO

- 8.1 Premessa
- 8.2 Cenni sul sistema di governance adottato dalle società controllate
- 8.3 Nuova Mappa Interrelazioni di Gruppo
- 8.4 Consolidato Fiscale Nazionale
- 8.5 Organigramma Gruppo Poste Italiane
- 8.6 Tabella riepilogativa dei risultati gestionali delle Società del Gruppo P.I.
- 8.7 Aggiornamenti sulle Aree di Business
 - 8.7.1 Logistics
 - 8.8.1 High Teach
 - 8.9.1 Retail
 - 8.10.1 Shared Services

9. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

- 9.1 Premessa
- 9.2 Direzione centrale internal auditing
- 9.3 Direzione centrale tutela aziendale
- 9.4 Osservazioni

10. CONCLUSIONI

- 10.1 Gestione patrimoniale, economica e finanziaria
- 10.2 Risorse umane
- 10.3 Servizi postali
- 10.4 Bancoposta
- 10.5 Attività contrattuale
- 10.6 Società del Gruppo
- 10.7 Sistema dei controlli interni

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte, ai sensi degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio 2004 e, come di consueto, aggiorna la relazione inserendo nella stessa i fatti più significativi intervenuti successivamente.

La relazione sull'esercizio 2003 è stata approvata con determinazione n. 1/05 del 2004 (pubblicata in Atti parlamentari, Doc. XV della XIV legislatura, Volume n. 296).

La Società non ha, come per il passato, dato riscontro né seguito ai rilievi ed alle osservazioni formulate della Corte nei predetti referti.

La quotazione in borsa e la privatizzazione della Società restano obiettivi prioritari del Governo come ha sottolineato il rappresentante del Ministero dell'economia e finanza nell'Assemblea del maggio 2005 che ha rinnovato gli organi di vertice della Società con la precisazione che "la nomina del nuovo Presidente avviene anche per dare impulso e garanzia al processo di privatizzazione".

Ad accrescere il proposito di imprimere una forte accelerazione al processo di privatizzazione ha certamente concorso il conseguimento per il terzo anno consecutivo di un utile di gestione.

Nell'analisi dei dati di consuntivo il referto si dà carico di evidenziare le evenienze di gestione che ostacolano o quanto meno rendono problematico il cammino della privatizzazione o ne possono ridurre significativamente la convenienza.

E' innegabile che accanto a risultati indubbiamente positivi residuano aree di criticità che affondano le loro radici nel passato e nel modello ereditato alle quali non si è data evidenza a causa dell'enfasi posta nel sottolineare i successi conseguiti in concomitanza con la scadenza del mandato degli amministratori.

Il livello di indebitamento, in gran parte correlato al ritardo ormai strutturale con il quale lo Stato paga gli ingenti corrispettivi delle prestazioni ricevute da Poste, il contenzioso di lavoro con i contrattisti a tempo determinato che non accenna a diminuire, le problematiche connesse agli effettivi oneri del servizio universale sono emergenze che, nella loro idoneità a condizionare le scelte di gestione e ad influenzarne

notevolmente gli esiti, sono ostacoli da superare per la privatizzazione della Società.

2 QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento delle Poste Italiane s.p.a. puntualmente richiamato nei precedenti referti fino al mese di ottobre 2004, non richiede aggiornamenti non essendo intervenute dopo tale data normative di carattere comunitario e nazionale interessanti lo stretto ambito di pertinenza.

Laddove esigenze espositive lo richiedano, la premessa dei singoli capitoli riporterà i dati salienti della normativa di settore.

3. CONFIGURAZIONE SOCIETARIA

3.1 Assemblea

Il 65% del capitale sociale di euro 1.306.110.000,00, suddiviso in 2.561.000.000 azioni, è di proprietà dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze) ed il restante 35% è, dal dicembre 2003, passato di proprietà alla Cassa depositi e prestiti s.p.a.

E' presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione e ad essa fanno capo i poteri previsti dal codice civile.

3.2 Consiglio di amministrazione

A termine dell'art. 15 dello statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori.

Detto organo è attualmente composto, giusta delibera dell'Assemblea dei soci dell'8 marzo 2004, da 11 membri che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi.

Il Magistrato delegato, avendo rilevato che sei membri del Consiglio di amministrazione rivestivano la carica di Presidente di Società controllate e collegate, manifestava la intenzione di avviare un approfondimento diretto ad accertare la compatibilità tra la carica di Consigliere di amministrazione con quella di titolare di organi di amministrazione e di gestione di Società controllate anche alla luce delle modifiche introdotte alla disciplina delle Società per azioni dalla recente legislazione.

Occorre precisare che, secondo quanto assicurato dal Presidente, il primo Consiglio di amministrazione della nuova società per azioni avanzò, in occasione del suo insediamento, al Ministero azionista "la proposta di affidare la presidenza delle società controllate e collegate ai membri dello stesso consiglio". Detto Dicastero comunicò di non "avere nulla da osservare rispetto a quanto rappresentato dalla società".

L'iniziativa del Magistrato delegato si prefiggeva lo scopo di avviare un approfondimento della tematica con il Ministero dell'economia che aveva avallato la configurazione proposta.

L'assemblea straordinaria del 25 maggio 2005 ha modificato, su richiesta dell'azionista, l'art. 10 dello statuto (Consiglio di amministrazione) prevedendo che la carica di amministratore "è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla

normativa vigente". Ha altresì stabilito che gli amministratori, titolari di attribuzioni delegate, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori consigli in società per azioni ed in non più di cinque per quelli non delegati con la specificazione che, ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate.

In ragione dei differenziati orientamenti seguiti nelle società in mano pubblica, la Corte, nel richiamare il proprio consolidato indirizzo sul rispetto del principio di separazione delle funzioni di amministrazione e di controllo da quelle di gestione, sottolinea la necessità – nei casi di cumulo di incarico nell'ambito dello stesso Gruppo - di addivenire alla definizione di un quadro organico di riferimento anche per la materia dei compensi per i quali dovrebbe prevalere il criterio del riversamento.

3.3 Presidente

Il novellato disposto dell'art. 2381 codice civile attribuisce alla figura del presidente del Consiglio di amministrazione un ruolo essenziale ai fini del corretto e regolare funzionamento del Collegio. Infatti, mentre la precedente disciplina si limitava a fissare soltanto i principi relativi alla nomina del presidente, senza dare indicazioni in ordine alle sue attribuzioni, il nuovo testo normativo precisa che spetta al presidente coordinare i lavori del Consiglio di amministrazione e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

3.4 Attribuzione dei poteri

Nella seduta del 30 maggio 2005 il nuovo Consiglio di amministrazione ha proceduto all'attribuzione dei poteri in ambito aziendale confermando il precedente assetto.

In particolare:

il Presidente, in aggiunta ai compiti statutariamente previsti, cura le relazioni con il Parlamento, il Governo, gli organi istituzionali e le autorità, cura gli affari legislativi, "sovrintende" all'attività dell'ufficio legale, cura, congiuntamente con l'Amministratore delegato, le relazioni esterne ed i rapporti internazionali.

L'Amministratore delegato, predispone il piano pluriennale ed il budget annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, provvede alla organizzazione della Società, nomina i dirigenti e conferisce agli stessi, in base ad apposite procure, le funzioni per la gestione ordinaria della Società, propone al Consiglio di amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del gruppo, aggiudica fino ad un importo non superiore ad euro cinquantamiloni le commesse di acquisti, appalti e servizi, delibera sugli acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore non superiore ad euro cinquemilioni.

Il Consiglio di amministrazione delibera sulla emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti per importi superiori a venticinquemilioni di euro, sulla costituzione di nuove società, assunzione ed alienazione di partecipazioni, sulle modifiche della struttura organizzativa di base della società ed approva i regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite.

3.5 Collegio Sindacale

E' costituito da 3 componenti che durano in carica per tre esercizi e sono nominati dall'Assemblea. In data 11 giugno 2004, a seguito della scadenza del mandato del precedente collegio sindacale, l'Assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche con la nomina dei 3 nuovi componenti. Ai sensi della nuova disciplina introdotta dalla riforma del diritto societario, il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il controllo contabile, invece, viene affidato al Revisore di Gruppo.

3.6 Controllo contabile

Le verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione sono affidate alla società incaricata del controllo contabile. La società di revisione ha anche il compito di verificare la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità alle norme che li disciplinano.

La società di revisione, infine, esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato (art. 21 statuto).

3.7 Misure attuative del Decreto legislativo n. 231 del 2001.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha, nel mese di dicembre 2004, deliberato di affidare ad un Organismo collegiale, interamente composto da membri esterni e dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati societari in conformità a quanto prevede il decreto legislativo n. 231 del 2001.

Tale compito faceva in precedenza capo alla Direzione Internal Auditing.

Nel 2004, si è proceduto allo sviluppo del progetto di implementazione del "Modello organizzativo 231" ed è stata estesa la mappatura delle aree sensibili previste nella parte speciale "B" di detto modello focalizzata sui processi contabili.

Si è, altresì, proceduto di concerto con la Direzione delle risorse umane ed organizzazione, a definire la prevista prima fase della definizione del "manuale delle procedure aziendali", con l'obiettivo di disegnare un sistema strutturato di procedure aziendali a presidio dei processi interessati dal "modello".

La Direzione centrale di Internal Auditing ha supportato l'azione dell'organismo di vigilanza con attività di verifica e valutazione del sistema di controllo interno, dei presidi esistenti, dei rischi potenziali e della congruità e razionalità delle procedure vigenti.

Tutte le Società del gruppo Poste Italiane hanno deliberato il proprio "Modello organizzativo 231", procedendo anche alla nomina dell'Organismo di vigilanza.

3.8 Compensi agli amministratori

Nell'anno 2004 i compensi degli organi di vertice sono rimasti sostanzialmente invariati. L'Amministratore delegato cumula la carica di Direttore Generale.

| Compensi percepiti dagli Amministratori nell'anno 2004 | | | | | | |
|--|--------------------------------------|--------------------|-----------------|--------------------------|-----------------------|-----------|
| | Presidente | Vice Presidente | Consiglieri | Amministr.re Delegato | Direttore Generale | |
| Emolumenti fissi | Ex art. 2389 | € 315.000 | - | - | € 315.000 | - |
| | Corrispettivo per Cons. di Amm.ne | € 41.316 | € 41.316 | € 41.316 | € 41.316 | - |
| | Indennità suppl.re | - | € 103.292 | - | - | - |
| | Corrispettivo per Dirett. Gen. | - | - | - | - | € 324.494 |
| Emolumenti variabili | Corrispettivo * | € 94.500 | - | - | € 157.500 | € 157.500 |
| | Retention Plan ** | € 94.500 | - | - | - | € 236.250 |
| | Una Tantum | - | - | - | - | € 65.000 |
| Totale | € 545.316 | € 144.608 | € 41.316 | € 513.816 | € 783.244 | |

* Retribuzione variabile, determinata in misura minima non superiore al 50% della retribuzione fissa, corrisposta in relazione al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, correlati al piano industriale.

** Meccanismo di retribuzione, in aggiunta alla retribuzione fissa e variabile, finalizzato a determinare un effetto economico equivalente ad uno stock option plan (sistema di retribuzione e incentivazione), con quantificazione non superiore al 75% della retribuzione fissa.

3.9 Compensi ai sindaci

L'Assemblea ordinaria dei soci di Poste italiane Spa, nella riunione dell'11 giugno 2004, nel nominare i nuovi sindaci della Società ha deliberato di determinare in euro 41.500 il compenso lordo annuo per i sindaci effettivi e in euro 52.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio senza eventuale maggiorazione avendo lo stesso rinunciato.

3.10 Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo di Poste italiane Spa, descritto nel seguente organigramma, è aggiornato alla data del 31 luglio 2005 e tiene conto delle modifiche apportate dall'Amministratore delegato con più ordini di servizio del 29 luglio 2005 nei quali vengono riportate le motivazioni dei cambiamenti che si riassumono nel:

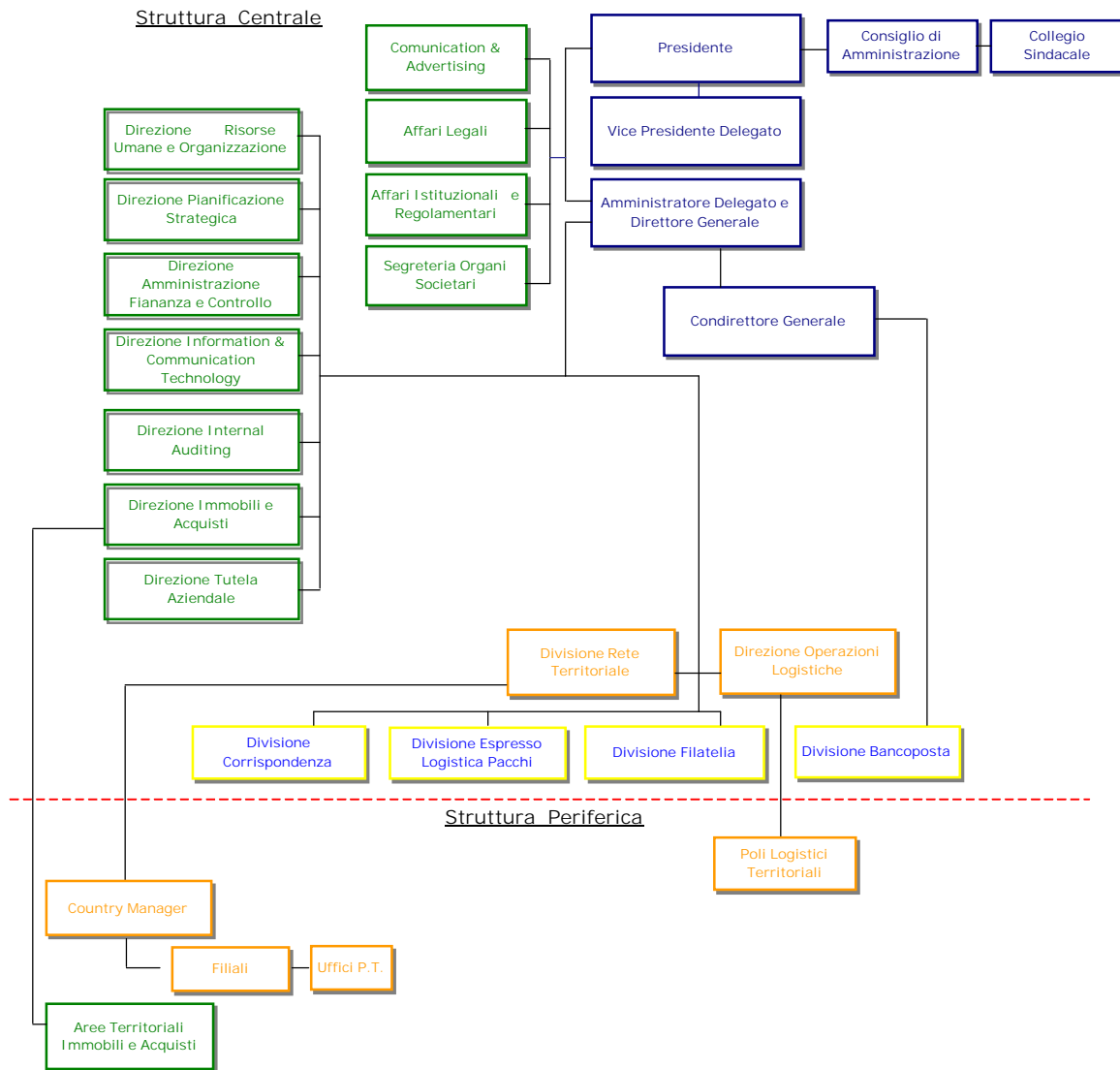
- ricercare sinergie degli asset logistici per sviluppare l'efficienza operativa;

- sviluppare prodotti innovativi ad alta potenzialità di mercato nell'ambito del business dei servizi postali;
- accrescere la focalizzazione diretta sugli obiettivi strategici e la dotazione di leve operative alle funzioni territoriali;
- favorire la gestione integrata dei canali commerciali per garantire la migliore valorizzazione dei potenziali di business dei diversi territori;
- proseguire nel processo di semplificazione dell'architettura organizzativa e dei processi decisionali;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili attraverso l'ulteriore sviluppo di servizi condivisi.

Il modello che ne risulta prefigura sostanzialmente un riassetto organizzativo basato su due distinte aree (reti): quella commerciale e quella del recapito.

Le indicate modifiche non sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione il quale, in base alla vigente lista dei poteri, è competente a deliberare " la modifica della struttura organizzativa di base".

Organigramma di Poste Italiane S.p.A.



4 GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

4.1 In via preliminare va detto che la nota integrativa di bilancio, ripresa dalla relazione della società di revisione, evidenzia che “i saldi delle partite relative al BancoPosta includono posizioni che non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative”. E' una situazione che affonda le radici nella passata gestione ed è stata evidenziata nella fase di trasformazione delle poste italiane in Ente pubblico economico (1994) in forme assolutamente anomale.

La Società ha avviato una serie di azioni che lasciano prevedere a breve una soluzione definitiva del problema che si configura come uno dei possibili ostacoli alla privatizzazione e/o quotazione in borsa della Società.

4.2 Le risultanze dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario del bilancio di esercizio 2004 di Poste italiane S.p.A – approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 25 maggio 2005 – sono riportate nei prospetti seguenti.

POSTE ITALIANE S.p.A.

Stato Patrimoniale

| Attivo | | Esercizio 2003 | Esercizio 2004 |
|--------|---|----------------|----------------|
| A) | CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | | |
| B) | IMMOBILIZZAZIONI | | |
| I | IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | | |
| | 3) Diritti di brevetto Indust.e diritti op. d'Ing. | 81.017.966 | 86.894.487 |
| | 4) Concessioni licenze, marchi e diritti simili | 897.025 | 605.618 |
| | 6) Immobilizzazioni in corso e acconti | 4.200.767 | 10.232.187 |
| | 7) Altre | 171.577.979 | 157.252.191 |
| | TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 257.693.737 | 254.984.483 |
| II | IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | | |
| | 1) Terreni e Fabbricati | 1.994.294.875 | 1.973.546.995 |
| | 2) Impianti e macchinario | 549.317.677 | 609.804.291 |
| | 3) Attrezzature industriali e commerciali | 87.782.052 | 84.650.199 |
| | 4) Altri Beni | 152.127.241 | 142.648.000 |
| | 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | 119.116.941 | 120.869.990 |
| | TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 2.902.638.786 | 2.931.519.475 |
| III | IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | | |
| | 1) Partecipazioni | | |
| | a) Imprese controllate | 702.388.484 | 847.367.947 |
| | d) Altre Imprese | 62.718 | 62.718 |
| | 2) Crediti | | |
| | a) Verso controllate | 50.000.000 | 50.000.000 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | - | - |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 50.000.000 | 50.000.000 |
| | c) verso controllanti | 2.065.047.850 | 1.824.436.585 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 522.959.365 | 517.564.510 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.542.088.485 | 1.306.872.075 |
| | d) verso altri | 225.449.886 | 226.688.985 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | - | - |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 225.449.886 | 226.688.985 |
| | 3) Altri titoli | 7.769.973 | 6.848.335 |
| | TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | 3.050.718.911 | 2.955.404.570 |
| | TOTALE IMMOBILIZZAZIONI | 6.211.051.434 | 6.141.908.528 |
| C) | ATTIVO CIRCOLANTE | | |
| I | RIMANENZE | | |
| | 4) Prodotti finiti e merci | 1.637.810 | 1.461.303 |
| | 5) Acconti | 1.200.811 | 1.775.973 |
| | TOTALE RIMANENZE | 2.838.621 | 3.237.276 |
| II | CREDITI | | |
| | 1) Crediti verso clienti | 1.909.139.660 | 2.277.804.388 |
| | 2) Crediti verso imprese controllate | 372.063.893 | 430.262.151 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 372.063.893 | 414.443.151 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | - | 15.819.000 |
| | 3) Crediti verso imprese collegate | 8.600 | 8.601 |
| | 4) Crediti verso controllanti | 1.679.927.010 | 1.677.594.966 |
| | 4-bis) Crediti tributari | 74.597.575 | 197.065.541 |
| | 4-ter) Imposte anticipate | - | 59.100.000 |
| | 5) Crediti verso altri | 181.024.572 | 191.489.093 |
| | 6) Crediti Bancoposta | 32.763.998.460 | 34.091.296.681 |
| | per impieghi presso controllante per c/c postali per altri crediti | 28.867.744.348 | 32.469.207.848 |
| | | 3.896.254.112 | 1.622.088.833 |
| | TOTALE CREDITI | 36.980.759.770 | 38.924.621.421 |
| III | ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | | |
| | 6) Altri titoli | 140.158.248 | 45.818.056 |
| | TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | 140.158.248 | 45.818.056 |
| IV | DISPONIBILITA' LIQUIDE PROPRIE | | |
| | 1.730.498.429 | 715.958.178 | |
| | 1.1) Depositi bancari e postali | 1.721.396.653 | 705.194.900 |
| | 3.1) Denaro e valori in cassa | 9.101.776 | 10.763.278 |
| | DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA | 1.900.755.107 | 1.924.662.922 |
| | 1.2) Depositi bancari e postali | 55.987.938 | 88.395.007 |
| | 2.2) Assegni | 25.165.963 | 21.699.627 |
| | 3.2) Denaro e valori in cassa | 1.819.601.206 | 1.814.568.288 |
| | TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE | 3.631.253.536 | 2.640.621.100 |
| | TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | 40.755.010.175 | 41.614.297.853 |
| D) | RATEI E RISCONTI ATTIVI | | |
| | Disaggi di emissione e altri oneri similari su prestiti | 3.492.609 | 3.081.619 |
| | Ratei e risconti attivi | 48.832.256 | 44.095.990 |
| | TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI | 52.324.865 | 47.177.609 |
| | TOTALE ATTIVO | 47.018.386.474 | 47.803.383.990 |

POSTE ITALIANE S.p.A.

Stato Patrimoniale

| Passivo | Esercizio 2003 | Esercizio 2004 |
|---|-------------------------|-------------------------|
| A) PATRIMONIO NETTO | | |
| Capitale | 1.306.110.000 | 1.306.110.000 |
| II Riserva di sovrapprezzo delle azioni | - | - |
| III Riserva di rivalutazioni | - | - |
| IV Riserva Legale | 24.164.862 | 26.940.380 |
| V Riserva statutaria | - | - |
| VI Riserva per azioni proprie in portafoglio | - | - |
| VII Altre riserve | - | - |
| VIII Utili portati a nuovo | 93.563.446 | 146.298.293 |
| IX Utile dell'esercizio | 55.510.365 | 215.424.952 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO | 1.479.348.673 | 1.694.773.625 |
| B) FONDI PER RISCHI ED ONERI | | |
| 2) Per imposte, anche differite | - | 4.100.000 |
| 3) Altri | 1.036.348.174 | 1.261.090.572 |
| TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI | 1.036.348.174 | 1.265.190.572 |
| C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO | 1.255.887.164 | 1.428.051.644 |
| D) DEBITI | | |
| 1) Obbligazioni | 750.000.000 | 750.000.000 |
| importi esigibili entro l'esercizio successivo | - | - |
| importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 750.000.000 | 750.000.000 |
| 3) Debiti verso soci per finanziamenti | 1.853.627.521 | 1.581.793.198 |
| importi esigibili entro l'esercizio successivo | 271.834.323 | 241.924.686 |
| importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.581.793.198 | 1.339.868.512 |
| 4) Debiti verso banche | 2.250.000.000 | 1.315.134.183 |
| importi esigibili entro l'esercizio successivo | 950.000.000 | 15.134.183 |
| importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.300.000.000 | 1.300.000.000 |
| 5) Debiti verso altri finanziatori | 260.466.286 | 233.696.956 |
| importi esigibili entro l'esercizio successivo | 26.769.330 | 28.248.136 |
| importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 233.696.956 | 205.448.820 |
| 6) Acconti | 219.858.136 | 248.586.746 |
| 7) Debiti verso fornitori | 1.043.263.900 | 1.089.274.481 |
| 9) Debiti verso imprese controllate | 160.571.838 | 186.987.111 |
| 11) Debiti verso controllanti | 12.140.021 | 12.140.021 |
| 12) Debiti tributari | 195.478.648 | 402.039.591 |
| 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sic.zza soc. | 361.643.030 | 337.078.024 |
| importi esigibili entro l'esercizio successivo | 291.032.842 | 268.650.596 |
| importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 70.610.188 | 68.427.428 |
| 13) Altri debiti | 1.384.485.645 | 1.200.900.842 |
| importi esigibili entro l'esercizio successivo | 1.375.787.824 | 1.193.683.280 |
| importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 8.697.821 | 7.217.562 |
| 14) Debiti BancoPosta | 33.241.620.373 | 35.030.543.344 |
| 15) Crediti v/Tesoreria dello Stato | 1.423.133.195 | 985.416.259 |
| TOTALE DEBITI | 43.156.288.593 | 43.373.590.756 |
| E) RATEI E RISCONTI PASSIVI | | |
| Aggi di emissioni su prestiti | 7.377.862 | 6.508.481 |
| Ratei e riscontri passivi | 83.136.008 | 35.268.912 |
| TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI | 90.513.870 | 41.777.393 |
| TOTALE PASSIVO | 47.018.386.474 | 47.803.383.990 |
| CONTI D'ORDINE | 31 dicembre 2003 | 31 dicembre 2004 |
| Beni di terzi presso di noi | 220.053.301.134 | 239.711.100.032 |
| Libretti di deposito e buoni Fruttiferi Postali | 201.443.722.359 | 220.056.472.593 |
| Titoli e valori di terzi | 16.675.978.775 | 17.754.227.439 |
| Altri beni | 1.933.600.000 | 1.900.400.000 |
| Garanzie personali rilasciate | 32.273.530 | 34.010.200 |
| Fidejussioni | | |
| Garanzie rilasciate per conto di società controllate | 9.805.216 | 13.219.223 |
| Altre garanzie | | |
| Garanzie rilasciate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi | 22.468.314 | 20.790.977 |
| Impegni | 1.613.019.000 | 352.519.000 |
| Impegni di acquisto di partecipazioni | 2.519.000 | 2.519.000 |
| Contratti derivati | 1.610.500.000 | 350.000.000 |
| TOTALE CONTI D'ORDINE | 221.698.593.664 | 240.097.629.232 |

POSTE ITALIANE S.p.A.

| CONTO ECONOMICO | | Esercizio 2003 | | Esercizio 2004 | |
|-----------------|--|----------------|---------------|----------------|---------------|
| A) | VALORE DELLA PRODUZIONE | | | | |
| 1) | Ricavi delle vendite e delle prestazioni | | 7.912.501.413 | | 8.711.092.876 |
| 2) | Variaz. riman.ze di prod. in corso di lavori semilavorati e finiti | | 457.406 | | - |
| 5) | Altri ricavi e proventi | | 105.216.664 | | 128.302.394 |
| | - Contributi in c/esercizio | 383.472 | | 791.829 | |
| | - Altri | 104.833.192 | | 127.510.565 | |
| | TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | | 8.018.175.483 | | 8.839.395.270 |
| B) | COSTI DELLA PRODUZIONE | | | | |
| 6) | Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | | 148.152.371 | | 160.339.524 |
| 7a) | Per servizi | | 1.456.070.807 | | 1.533.502.260 |
| 7b) | Interessi pass. corrisp. ai correntisti | | 255.029.087 | | 250.447.085 |
| 8) | Per godimento di beni di terzi | | 256.562.312 | | 269.897.548 |
| 9) | Per il personale | | 4.739.532.497 | | 4.841.300.813 |
| a) | Salari e stipendi | 3.594.012.679 | | 3.663.356.434 | |
| b) | Oneri Sociali | 884.680.758 | | 913.814.727 | |
| c) | Trattamento di fine rapporto | 255.590.733 | | 258.299.343 | |
| e) | Altri costi | 5248327 | | 5.830.309 | |
| 10) | Ammortamenti e svalutazioni | | 468.260.636 | | 494.398.064 |
| a) | Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 138.089.471 | | 158.460.931 | |
| b) | Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 310.837.265 | | 314.519.436 | |
| c) | Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | 3.237.755 | | - | |
| d) | Svalutazioni dei cred. compresi nell'att. circ. | 16.096.145 | | 21.417.697 | |
| 11) | Variaz. delle riman.ze di mat. prime, sussidiarie, di cons. e merci | | - | | 176.507 |
| 12) | Accantonamenti per rischi | | 187.200.584 | | 466.073.633 |
| 14) | Oneri diversi di gestioni | | 69.722.812 | | 58.957.209 |
| | TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE | | 7.580.531.106 | | 8.075.092.643 |
| | DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) | | 437.644.377 | | 764.302.627 |
| C) | PROVENTI ED ONERI FINANZIARI | | | | |
| 15) | Proventi da partecipazioni | | 46.875.000 | | 31.970.000 |
| | - Da imprese controllate | 46.875.000 | | 31.970.000 | |
| 16) | Altri proventi finanziari | | 96.275.079 | | 38.090.582 |
| a) | Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni | 12.425 | | 1.516.763 | |
| | - Da imprese controllate | 12.425 | | 1.516.763 | |
| c) | Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | | 4.366.451 | | 4.897.924 |
| d) | Proventi diversi da precedenti | | 91.896.203 | | 31.675.895 |
| | - Da imprese controllate | 8.125.419 | | 8.398.198 | |
| | - Altri | 83.770.784 | | 23.277.697 | |
| 17) | Interessi ed altri oneri finanziari | | (300.726.759) | | (183.330.980) |
| | - Verso imprese controllate | (514.043) | | (491.123) | |
| | - Altri | (300.212.716) | | (182.839.857) | |
| 17) bis | Utile e perdite su cambi | | (2.439.956) | | 1.225.900 |
| | TOTALE (15+16+17) | | (160.016.636) | | (112.044.498) |
| D) | RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE | | | | |
| 18) | Rivalutazioni | | 123.448 | | 99.868 |
| c) | Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part. | 123.448 | | 99.868 | |
| 19) | Svalutazioni | | (5.511.029) | | (139.073) |
| a) | Di partecipazioni | (5.446.668) | | (104.537) | |
| c) | Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob. | (64.361) | | (34.536) | |
| | TOTALE (18+19) | | (5.387.581) | | (39.205) |
| E) | PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI | | | | |
| 20) | Proventi | | 213.729.407 | | 65.246.202 |
| | - Plusvalenze da alienazioni | 54.660.221 | | 18.848.200 | |
| | - Altri | 159.069.186 | | 46.398.002 | |
| 21) | Oneri | | (189.509.202) | | (155.566.174) |
| | - Minusvalenze da alienazioni | (16.515.153) | | (1.371.947) | |
| | - Altri | (172.994.049) | | (154.194.227) | |
| | TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21) | | 24.220.205 | | (90.319.972) |
| | RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E) | | 296.460.365 | | 561.898.952 |
| 22) | Imposte sul reddito dell'esercizio | | (240.950.000) | | (346.474.000) |
| 23) | UTILE DELL'ESERCIZIO | | 55.510.365 | | 215.424.952 |

| | | (importi espressi in €/000) | |
|---|-----------|-----------------------------|-------------|
| RENDICONTO FINANZIARIO | | 2003 | 2004 |
| Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo | | 1.466.216 | 1.730.498 |
| Utile d'esercizio | [a] | 55.510 | 215.425 |
| Ammortamenti e Svalutazioni: | | 452.164 | 472.980 |
| Altre partite non monetarie | | | |
| Accantonamenti per trattamento fine rapporto | | 255.591 | 258.299 |
| Stanziamenti netti ai fondi rischi ed oneri | | 143.089 | 468.789 |
| svalutazione di attivo ed altre variazioni | | 20.993 | 20.923 |
| (Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni | | (29.736) | (16.797) |
| Trattamento di fine rapporto pagato | | (47.597) | (86.135) |
| Variazione crediti lordi della gestione corrente | | (313.473) | (628.629) |
| Utilizzo fondo svalutazione crediti | | (2.948) | (1.385) |
| variazione delle rimanenze | | (1.205) | (399) |
| variazione dei ratei e risconti attivi | | (12.626) | 5.147,0 |
| Variazione dei debiti gestione corrente | | 223.276 | 378.318 |
| Variazione dei ratei e risconti passivi | | 38.294 | (48.736) |
| Utilizzo fondi rischi ed oneri | | (252.115) | (241.291) |
| TOTALE DECREMENTI / (INCREMENTI) VOCI CAPITALE OPERATIVO | [b] | 473.707 | 581.084 |
| Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa | [c]=[a+b] | 529.217 | 796.509 |
| ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO | | | |
| (Acquisto) di immobilizzazioni immateriali | | (102.976) | (109.890) |
| (Acquisto) di immobilizzazioni materiali | | (377.674) | (433.995) |
| Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali | | 84.969,0 | 60.737,0 |
| (Acquisto) di partecipazioni e altre immob. finanziarie | | (84.131) | (145.401) |
| Prezzo di realizzo cessione di partecipazioni | | 2.599 | - |
| TOTALE VARIAZIONI PER ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO | [d] | (477.213) | (628.549) |
| Flusso monetario da/(per) attività gestionale | [e]=[c+d] | 52.004 | 167.960 |
| ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO | | | |
| Incremento/(Decremento) debiti finanziari | | 24.182 | (1.512.223) |
| (Incremento)/Decremento crediti finanziari | | 188.096 | 329.723 |
| Flusso monetario da (per) attività di finanziamento | [f] | 212.278 | (1.182.500) |
| Flusso delle disponibilità liquide | [g]=[e+f] | 264.282 | (1.014.540) |
| Disponibilità liquide nette alla fine del periodo | | 1.730.498 | 715.958 |

4.3 Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale di Poste italiane S.p.A., nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si presenta come segue:

STATO PATRIMONIALE
(importi in €/mln)

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|-------------------|-----------------|-----------------|---------------------------|-----------------|-----------------|
| | 2003 | 2004 | | 2003 | 2004 |
| Immobilizzazioni | 6.211,0 | 6.141,9 | Patrimonio | 1.479,3 | 1.694,8 |
| Attivo circolante | 40.755,0 | 41.614,3 | Fondi per rischi ed oneri | 1.036,3 | 1.265,2 |
| | | | TFR | 1.255,9 | 1.428,0 |
| | | | Debiti | 43.156,3 | 43.373,6 |
| Ratei e risconti | 52,3 | 47,2 | Ratei e risconti | 90,5 | 41,8 |
| TOTALE | 47.018,3 | 47.803,4 | TOTALE | 47.018,3 | 47.803,4 |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

4.3.1 Attivo

Registra il complessivo incremento di € 785,1 mln (+1,7%) rispetto al 2003 originato dall'effetto combinato del maggiore importo dell'Attivo circolante per € 859,3 mln ed i minori importi per € 74 mln delle voci Immobilizzazioni (€ 69,1 mln) e Ratei e risconti (€ 5,1 mln).

Le Immobilizzazioni presentano al 31 dicembre 2004 un decremento di € 69,1 mln rispetto alla situazione di fine esercizio 2003. In particolare, le immobilizzazioni industriali (immateriali e materiali) risultano incrementate di € 26,2 mln – a seguito di investimenti per 543,8 mln compensati, in parte, da ammortamenti per € 473 mln, dismissioni per € 43,9 mln e altre rettifiche per 0,7 mln - mentre le immobilizzazioni finanziarie appaiono diminuite di € 95,3 mln. Nell'ambito di quest'ultimo aggregato si rileva, rispetto all'esercizio 2003, da un lato l'incremento di € 145 mln del valore delle partecipazioni in imprese controllate originato, sostanzialmente, dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale a beneficio di Poste Vita S.p.A. (€ 70 mln) e dal versamento in conto capitale effettuato a favore di Postel S.p.A. (€ 75 mln); dall'altro, la flessione, nella misura di € 240,6 mln, della voce Crediti dell'attivo immobilizzato verso controllanti. I crediti in oggetto si riferiscono, come noto, a mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore dell'ex Amministrazione P.T. per

investimenti da quest'ultima effettuati nel periodo 1975-1993. Ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, il rimborso delle quote capitale è a carico dello Stato mentre sulla Società gravano gli oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. All'atto della trasformazione in Ente Pubblico Economico sono stati assunti in bilancio i debiti verso la Cassa (erogatrice dei mutui) – nella voce “debiti verso altri finanziatori” – e i crediti verso la controllante, alla quale le leggi, come appena riferito, hanno addossato l'onere del rimborso. La quota capitale afferente all'esercizio 2004 ammontante a € 282,3 mln – risultante dalla differenza fra l'importo iscritto fra i crediti (€ 1.824,4 mln) e quello registrato fra i debiti (€ 1.542,1 mln) – è costituita da € 265,6 mln di spettanza dell'esercizio e € 16,7 mln come residuo della quota capitale scaduta e non rimborsata nel 2003 a causa di un insufficiente stanziamento nel bilancio dello Stato. Anche il bilancio dello Stato 2004 reca uno stanziamento di € 240,6 mln, inferiore di € 24,9 mln rispetto alla quota dell'esercizio. Ammonta, quindi, a € 41,7 mln (€ 16,7 mln per l'esercizio 2003 e € 24,9 mln per il 2004) il credito residuo verso la controllante mantenuto in bilancio avendo la Società ritenuto ragionevole prevedere che i futuri stanziamenti nel bilancio dello Stato consentiranno il recupero dell'indicato credito.

In disparte ogni valutazione sull'attendibilità della previsione resta il fatto che evenienze del genere influenzano negativamente la gestione.

L'attivo circolante presenta un saldo di € 41.614 mln, incrementato di € 859 mln (+2,1%) rispetto al precedente esercizio a seguito del forte aumento della voce Crediti (+5,3%).

ATTIVO CIRCOLANTE
(importi in €/000)

| | 2002 | 2003 | 2004 | Δ 04/03 |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|--------------|
| Rimanenze | 1,6 | 2,8 | 3,3 | 0,5 |
| Crediti | 36.609,6 | 36.980,8 | 38.924,6 | 1.943,8 |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 145,7 | 140,2 | 45,8 | (94,4) |
| Disponibilità liquide | 3.315,4 | 3.631,2 | 2.640,6 | (990,6) |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | 40.072,3 | 40.755,0 | 41.614,3 | 859,3 |

Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A..

I crediti nel dettaglio si compongono come segue:

CREDITI

(importi espressi in €/mln)

| | 2002 | 2003 | 2004 | Δ 03/02 |
|----------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|
| Crediti verso clienti | 2.617,3 | 1.909,1 | 2.277,8 | 368,7 |
| Crediti verso controllate | 355,5 | 372,1 | 430,3 | 58,2 |
| Crediti verso collegate | - | - | - | 0,0 |
| Crediti verso controllanti | 630,0 | 1.679,9 | 1.677,6 | (2,3) |
| Imposte anticipate | - | - | 59,1 | 59,1 |
| Crediti verso altri | 305,6 | 255,6 | 388,5 | 132,9 |
| Crediti di bancoposta | 32.701,2 | 32.764,0 | 34.091,3 | 1.327,3 |
| TOTALE | 36.609,6 | 36.980,7 | 38.924,6 | 1.943,9 |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota Integrativa

in disparte il saldo della voce crediti di bancoposta, che si riferisce alle somme versate sui conti correnti e trasferite dalla Società al Ministero dell'economia e delle finanze, significativa entità presentano i saldi relativi alle voci crediti verso clienti (+19,3%) e crediti verso controllanti.

Queste ultime due tipologie di credito attengono, principalmente, a compensi spettanti alla Società per servizi svolti per conto della pubblica amministrazione e si riferiscono a prestazioni rese nel 2004 e negli anni precedenti.

I crediti maturati nel 2004, riepilogati nella tabella che segue, si sono incrementati di € 279 mln (+9,2%) sull'ammontare di quelli del 2003, attestandosi a € 3,3 mld.

CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

| Crediti verso la Pubblica Amministrazione | | 2002 | 2003 | 2004 | D 04/03 | D 04/03 |
|---|---|------------------|------------------|----------------|---------------|------------|
| Cassa Depositi e Prestiti | Crediti per il servizio del risparmio postale | 315.000 | 627.547 | 710.050 | 82.503 | 13% |
| | Crediti per i servizi di conto corrente | 987.305 | - | - | - | - |
| | TOTALE | 1.302.305 | 627.547 | 710.050 | 82.503 | 13% |
| Ministeri ed Enti pubblici | INPS | 303.842 | 238.441 | 303.414 | 64.973 | 27% |
| | Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria | 178.572 | 193.328 | 279.883 | 86.555 | 45% |
| | Agenzia delle Entrate | 73.113 | 40.066 | 42.779 | 2.713 | 7% |
| | INPDAP | 22.282 | 28.252 | 24.131 | (4.121) | -15% |
| | Ministeri ed Enti pubblici territoriali | 104.508 | 90.312 | 150.180 | 59.868 | 66% |
| | Ministero delle Comunicazioni | 30.030 | 33.295 | 38.763 | 5.468 | 16% |
| | Min. dell'Interno, Min. della Difesa ed alcuni Enti locali | 26.102 | 34.050 | 54.560 | 20.510 | 60% |
| | Altri | 67.977 | 86.978 | 50.176 | (36.802) | -42% |
| TOTALE | 806.426 | 744.722 | 943.886 | 199.164 | 27% | |
| Crediti dell'attivo circolante verso Controllante | Crediti per i servizi di conto corrente | - | 1.113.713 | 1.355.876 | 242.163 | 22% |
| | Crediti per Servizio Universale | 397.673 | 415.000 | 156.635 | (258.365) | -62% |
| | Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali | 40.076 | - | 38.677 | 38.677 | - |
| | Crediti per servizi delegati | 101.742 | 69.068 | 69.119 | 51 | 0,1% |
| | Crediti per distribuzione monete euro | 75.468 | 52.964 | 42.802 | (10.162) | -19% |
| | Crediti per servizi effettuati in tempo reale | 15.024 | 18.474 | 585 | (17.889) | -97% |
| | Crediti per spese di giustizia | - | 10.702 | 13.730 | 3.028 | 28% |
| | Altri crediti verso controllante | - | 6 | 171 | 165 | - |
| TOTALE | 629.983 | 1.679.927 | 1.677.595 | (2.332) | -0,1% | |
| Totale crediti verso lo Stato | 2.738.714 | 3.052.196 | 3.331.531 | 279.335 | 9,2% | |

Elaborazione della Corte

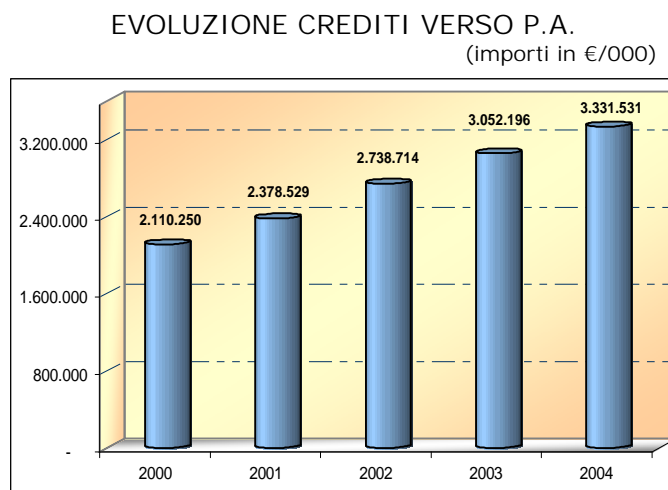
Nel triennio 2002–2004 il credito nei confronti della Pubblica Amministrazione è cresciuto ogni anno mediamente del 10%; inoltre, l'analisi dei dati relativi al 2004 ha permesso di evidenziare che una parte considerevole dell'intero credito è riferibile ad anni precedenti. Basti pensare, a titolo d'esempio, che il compenso spettante alla Società per il servizio di distribuzione delle monete euro, effettuato nel 2001 (€ 131 mln), non risulta al 31 dicembre 2004 ancora interamente saldato (residua il 32,6%).

Il mancato introito dei crediti vantati per le prestazioni rese genera, come già ripetutamente rilevato, una mancanza di liquidità che costringe la Società a ricorrere, per far fronte alle proprie necessità, al mercato del credito sostenendo pesanti oneri finanziari che non trovano

compensazione nei crediti vantati verso lo Stato non essendo prevista la corresponsione di interessi attivi.

Ciò nonostante, i flussi di cassa positivi generati dalla gestione hanno consentito di ridurre nel 2004 l'indebitamento a breve.

A dimostrazione di quanto appena affermato è sufficiente osservare l'evoluzione del credito illustrata nel grafico che segue la cui crescita è solo in parte riconducibile allo sviluppo dei ricavi:



Elaborazione della Corte

Il ritardo con il quale la pubblica amministrazione eroga i corrispettivi delle prestazioni ricevute ha assunto ormai carattere strutturale incidendo, in relazione alla entità del debito, pesantemente sulla gestione e come tale va posto tra le problematiche da affrontare e risolvere laddove la Società fosse interessata da un processo di privatizzazione.

I ratei e i risconti attivi ammontano a € 47,2 mln, diminuiti di circa il 10% rispetto al precedente esercizio. Nei ratei attivi, pari a € 42,9 mln, risultano inclusi, tra l'altro, € 40,9 mln riferibili ad interessi maturati su Buoni Postali a termine, acquistati con il finanziamento (€ 25,8 mln) concesso dal MEF in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione postale in Ente pubblico economico.

4.3.2 Passivo

Nel 2004 si incrementa di € 785,1 mln rispetto a quello registrato nel precedente esercizio a seguito dell'aumento di tutte le voci dell'aggregato

ad eccezione della voce ratei e risconti passivi che risulta ridotta di € 48,7 mln.

I principali movimenti intervenuti nelle singole componenti del patrimonio netto nel periodo 2002-2004 sono di seguito rappresentati:

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in €/000)

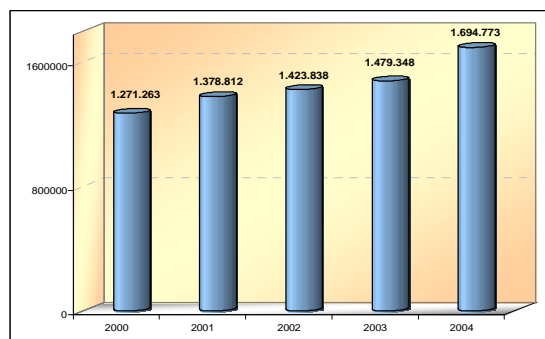
| Descrizione | Capitale sociale | Riserva legale | Risultati portati a nuovo | Risultato dell'esercizio | TOTALE |
|---------------------------------|------------------|----------------|---------------------------|--------------------------|-----------|
| Saldo al 31 dic. 2002 | 1.306.110 | 21.913 | 50.789 | 45.026 | 1.423.838 |
| Destinazione risultato es. prec | - | 2.251 | 42.775 | (45.026) | - |
| Risultato dell'esercizio | - | - | - | 55.510 | 55.510 |
| Saldo al 31 dic. 2003 | 1.306.110 | 24.164 | 93.564 | 55.510 | 1.479.348 |
| Destinazione risultato es. prec | - | 2.776 | 52.734 | (55.510) | - |
| Risultato dell'esercizio | - | - | - | 215.425 | 215.425 |
| Saldo al 31 dic. 2004 | 1.306.110 | 26.940 | 146.298 | 215.425 | 1.694.773 |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

Il patrimonio netto di Poste italiane, a seguito della delibera dell'Assemblea di destinare il risultato positivo dell'esercizio, pari a € 215,4 mln, a riserva legale per € 10,8 mln, a riserva da utili netti su cambi ex art. 2426 8bis Codice Civile per € 0,4 mln e a utili portati a nuovo per € 204,2 mln, si incrementa dello stesso importo dell'utile netto confermando l'andamento in crescita evidenziato negli anni precedenti.

PATRIMONIO NETTO POSTE ITALIANE

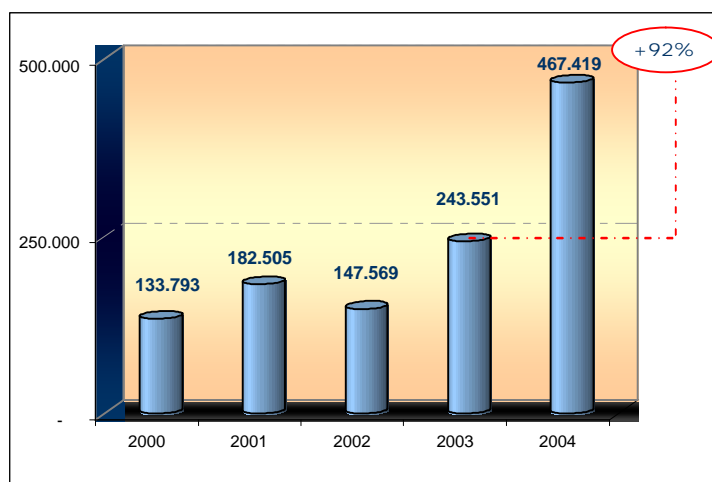
(importi in €/000)



I Fondi per rischi ed oneri, al netto di quello delle imposte, presentano, al 31 dicembre 2004, un saldo di 1.261,1 mln, aumentato di € 224,7 mln rispetto al precedente esercizio a seguito di stanziamenti per € 467,4 mln, utilizzi per € 241,3 mln e assorbimenti a conto economico, tra i proventi finanziari, per € 1,4 mln.

Dall'analisi della movimentazione del fondo non è dato riscontrare significative variazioni nell'entità dei saldi e degli utilizzi registrati al termine di ciascuno degli esercizi dal 2000 al 2004. Il trend degli stanziamenti, invece, come risulta dal grafico di seguito riportato, evidenzia nell'ultimo anno un picco improvviso (+92%) attribuibile ai maggiori accantonamenti effettuati sul fondo vertenze (€ 268,3 mln) principalmente a copertura delle potenziali passività derivanti dalla soccombenza nelle cause mosse contro la Società dai contrattisti a tempo determinato, cui Poste ha fatto ricorso in passati esercizi.

STANZIAMENTI AL FONDO PER RISCHI E ONERI
(importi in €/000)



Elaborazione della Corte

Un'ultima breve annotazione riguarda i consistenti pagamenti sostenuti per contenziosi, principalmente per vertenze di lavoro, intervenuti nell'esercizio (€ 158 mln, pari al 65,5% del totale degli utilizzi registrati al termine dell'esercizio) e per oneri finanziari (€ 53,6 mln, pari al 22,6% del totale), a seguito della chiusura di alcuni contratti derivati.

Per quanto concerne i debiti, si riscontra l'incremento di tale voce per € 217,3 mln a seguito, principalmente, dell'aumento dei debiti di BancoPosta

– che rappresentano l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere sui conti correnti postali al 31 dicembre 2004 – e dei debiti tributari – conseguente al debito per le imposte sul reddito (IRES). Si tratta di una fattispecie nuova per la Società legata alle perdite fiscali pregresse, che hanno assorbito interamente fino all'esercizio in esame gli imponibili fiscali degli esercizi precedenti nonché al consolidato fiscale.

All'interno dell'aggregato, si rileva la diminuzione del debito verso le componenti di finanziamento esterno per € 1,2 mld riferibile, essenzialmente, alla riduzione del debito verso le banche, passato da € 2,2 mld del 2003 a € 1,3 mld nel 2004 (-71%).

I ratei e risconti passivi presentano un saldo di € 41,8 mln, inferiore per il 54% rispetto al 2003. Tra i ratei passivi si rilevano € 22,2 mln per interessi maturati sul prestito obbligazionario e sui finanziamenti bancari; tra i risconti si notano € 3,8 mln relativi all'incasso nel 2003 di premi su contratti derivati di competenza di esercizi futuri.

Conti d'ordine

I conti d'ordine presentano un saldo di € 240.037,7 mln, superiore di € 18.339,1 mln (+8,2%) rispetto al precedente esercizio. Oltre all'intero ammontare del risparmio postale (€ 239.651,2 mln), l'aggregato espone alla voce contratti derivati il valore nozionale dei relativi contratti in essere al 31 dicembre 2004 pari a € 350 mln, fortemente diminuito rispetto al precedente esercizio (€ 1.616 mln). La differenza di € 1.266 mln è attribuibile alle operazioni di miglioramento del portafoglio derivati avviate dalla Società e tese al riequilibrio del grado di copertura del proprio debito finanziario. A tale scopo, nel corso del 2004, la Società ha provveduto alla chiusura di 30 contratti correlati e non a specifiche passività.

VALORE NOZIONALE DEI CONTRATTI DERIVATI

(importi in €/mln)

| | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|--------------------|------------|--------------|--------------|------------|
| Interest rate swap | 927 | 1.033 | 1.496 | 350 |
| Credit derivatives | 70 | 140 | 120 | - |
| TOTALE | 997 | 1.173 | 1.616 | 350 |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

4.4 CONTO ECONOMICO

I principali dati contabili dell'esercizio 2004 contenuti nelle tabelle seguenti, sono posti a raffronto con quelli degli anni precedenti a partire dal 2002:

CONTO ECONOMICO - PRINCIPALI DATI CONTABILI

(importi in €/mln)

| | 2002 | 2003 | Δ 03/02 | 2004 | Δ 04/03 |
|--|----------------|----------------|--------------|----------------|---------------|
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 7.338,7 | 7.657,5 | 4,3% | 8.460,6 | 10,5% |
| Variazione rimanenze | 0,1 | 0,4 | 300,0% | - | |
| Altri ricavi e proventi | 86,4 | 105,2 | 21,8% | 128,3 | 22,0% |
| Valore della produzione | 7.425,2 | 7.763,1 | 4,6% | 8.588,9 | 10,6% |
| Costi del personale | 4.781,5 | 4.739,5 | -0,9% | 4.841,3 | 2,1% |
| Altri costi operativi | 1.814,8 | 1.930,5 | 6,4% | 2.022,9 | 4,8% |
| Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti | 6.596,3 | 6.670,0 | 1,1% | 6.864,2 | 2,9% |
| MOL | 828,9 | 1.093,1 | 31,9% | 1.724,7 | 57,8% |
| Ammortamenti e svalutazioni | 415,6 | 468,3 | 12,7% | 494,4 | 5,6% |
| Accantonamenti per rischi | 147,6 | 187,2 | 26,8% | 466,0 | 148,9% |
| Totale ammortamenti e accantonamenti | 563,2 | 655,5 | 16,4% | 960,4 | 46,5% |
| Totale costi della produzione | 7.159,5 | 7.325,5 | 2,3% | 7.824,6 | 6,8% |
| RISULTATO OPERATIVO NETTO | 265,7 | 437,6 | 64,7% | 764,3 | 74,7% |
| Proventi ed oneri finanziari | (133,3) | (160,0) | 20,0% | (112,0) | -30,0% |
| Rettifiche | (13,3) | (5,4) | -59,4% | (0,4) | -92,6% |
| Proventi ed oneri straordinari | 158,3 | 24,2 | -84,7% | (90,3) | -473,1% |
| Gestione Finanziaria e Straordinaria | 11,7 | (141,2) | n.s. | (202,7) | 43,6% |
| Risultato ante imposte | 277,4 | 296,4 | 6,8% | 561,9 | 89,6% |
| Imposte sul reddito di esercizio | (232,3) | (240,9) | 3,7% | (346,5) | 43,8% |
| UTILE/PERDITA ESERCIZIO | 45,1 | 55,5 | 23,1% | 215,4 | 288,1% |

Fonte: Poste italiane S.p.A..

- I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti pari, nel 2004, a € 250 mln (€ 255 mln nel 2003).
- I dati del costo del personale 2003-2004 sono stati riclassificati

Il bilancio si chiude con un utile di € 215,4 mln, maggiore di quello, pure positivo, conseguito nel 2003 (€ 55,5 mln) per effetto dell'aumento dei ricavi che hanno coperto gli incrementi dei costi pure aumentati in misura

percentuale di gran lunga inferiore come evidenziato dalla crescita del MOL. Quanto agli accantonamenti, di notevole consistenza quelli effettuati a fronte dei rischi di natura giuslavoristica che traggono origine da una sottostima degli oneri conseguenti al contenzioso promosso dal personale assunto con contratto a tempo determinato pur in presenza di segnali significativi sulla entità del fenomeno.

Peraltro, le caratteristiche del contenzioso in essere, non essendo possibile prevedere i tempi di chiusura dello stesso, non giustificherebbero la configurazione contabile di "partita straordinaria" di oneri siffatti.

Sull'aumento dei ricavi concorrono:

- § il riadeguamento tariffario che ha comportato un beneficio economico, secondo le stime correttamente effettuate dalla Società, di € 245 mln;
- § le modifiche delle condizioni e corrispettivi dei prodotti Bancoposta che hanno determinato un introito aggiuntivo di circa € 120,5 mln;
- § le minori compensazioni finanziarie per € 75 mln a seguito del decreto legge n. 168 del 12 luglio 2004, convertito con modificazioni nella legge n. 191 del 30 luglio 2004, recante interventi straordinari in materia di finanza pubblica.

Notazioni:

Il valore della produzione, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, si è attestato a € 8.589 mln con una crescita in valore assoluto di € 825 mln (+10,6%) rispetto all'anno precedente (€ 7.763 mln).

4.4.1 Analisi delle voci ricavi

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

| | 2002 | 2003 | Δ 03/02 | 2004 | Δ 04/03 |
|--|------------------|------------------|-------------|------------------|--------------|
| Servizi Postali | 4.239.706 | 4.159.390 | -1,9% | 4.568.920 | 9,8% |
| Servizi di bancoposta (*) | 3.000.329 | 3.405.133 | 13,5% | 3.802.424 | 11,7% |
| Servizi di telecomunicazione | 98.914 | 93.213 | -5,8% | 89.864 | -3,6% |
| Abbuoni e rimborsi | (241) | (264) | 9,5% | (562) | 112,9% |
| TOTALE Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 7.338.708 | 7.657.472 | 4,3% | 8.460.646 | 10,5% |

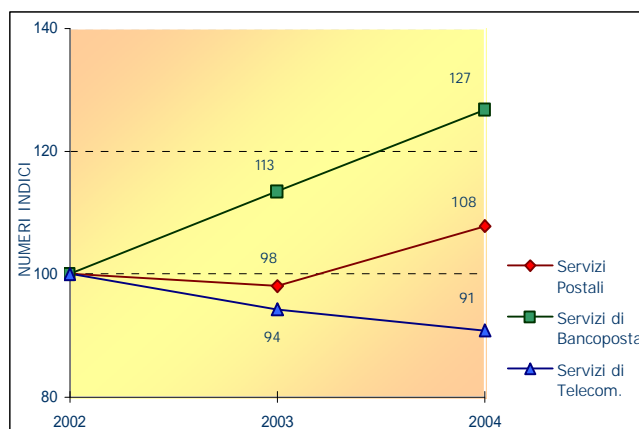
Fonte: Poste italiane S.p.A. - Nota Integrativa

(*) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 250 mln nel 2004)

Il totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, passati da € 7.657,4 mln del 2003 a € 8.460 mln nel 2004, fanno registrare un incremento di € 803,2 mln e del 10,5% in termini percentuali, determinato, come mostra la tabella, dall'aumento del 9,8%, degli introiti dei servizi postali, in controtendenza, rispetto al biennio precedente, e di quelli derivanti dai servizi di bancoposta (+11,7%) a fronte di una ulteriore diminuzione del fatturato dei servizi di telecomunicazione (-3,6%).

La rappresentazione grafica dell'andamento di ciascuna categoria di servizi nel periodo 2002-2005 - rapportata a numeri indici di uguale base (2002=100) - consente di apprezzare l'evoluzione delle stesse.

ANDAMENTO PER SERVIZI



4.4.1.1 Servizi postali

Il positivo andamento di tutti i prodotti, sia in termini di fatturato che di volumi, caratterizza il consuntivo 2004.

I pezzi lavorati sono stati circa 6,9 milioni con ricavi pari a complessivi € 4.568,9 mln con percentuali di incremento sul 2003 pari rispettivamente al 5,4% ed al 9,8%.

I saldi dei "servizi caratteristici" e delle contribuzioni con le percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente sono riportati nel prospetto che segue a partire dall'anno 2002:

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

| | 2002 | 2003 | Δ 03/02 | 2004 | Δ 04/03 | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|------------------|----------------|------------------|----------------|--------------|
| Servizi caratteristici | - Carte valori | 685.787 | 625.669 | -8,8% | 680.943 | 8,8% |
| | - Francatura meccanica | 1.178.846 | 1.130.645 | -4,1% | 1.219.682 | 7,9% |
| | - Posta elettronica ibrida | 360.738 | 404.240 | 12,1% | 607.683 | 50,3% |
| | - Spedizione in abbonamento | 267.021 | 239.860 | -10,2% | 216.194 | -9,9% |
| | - Spedizione senza affrancatura | 605.915 | 682.732 | 12,7% | 730.372 | 7,0% |
| | - Altri servizi postali | 313.749 | 288.021 | -8,2% | 323.981 | 12,5% |
| | - Pacchi | 84.795 | 82.071 | -3,2% | 99.833 | 21,6% |
| Totale Servizi caratteristici | 3.496.851 | 3.453.238 | -1,2% | 3.878.688 | 12,3% | |
| Contribuzioni | - Contributi all'editoria | 306.000 | 281.199 | -8,1% | 280.965 | -0,1% |
| | - Compensazioni Servizio Universale | 428.660 | 415.000 | -3,2% | 336.096 | -19,0% |
| | - Spediz. agev. Campagne elettorali | 8.195 | 9.953 | 21,5% | 73.171 | 635,2% |
| | Totale contribuzioni | 742.855 | 706.152 | -4,9% | 690.232 | -2,3% |
| Totale Servizi Postali | 4.239.706 | 4.159.390 | -1,9% | 4.568.920 | 9,8% | |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa.

L'incremento complessivo del 9,8% dei ricavi è la risultante dell'effetto combinato dell'aumento dei proventi rivenienti dai servizi caratteristici (+12,3%) e della diminuzione delle contribuzioni da parte dello Stato per lo svolgimento del servizio Postale Universale e per l'editoria (-2,3%).

Va, tuttavia, osservato che l'incremento dei ricavi registrato nel settore dei servizi caratteristici si deve in larga misura, più che all'aumento dei pezzi lavorati, al riadeguamento tariffario disposto con determinazione 23 dicembre 2003 dal Ministro delle Comunicazioni relativamente ai servizi di posta ordinaria, prioritaria, raccomandata ed assicurata per l'interno e

l'estero, non solo per i prezzi ma anche per gli scaglioni di peso, passati da cinque a sette.

Tale manovra tariffaria, disposta per il riadeguamento dei prezzi fermi da diversi anni, ha comportato per la Società un introito aggiuntivo di € 245 mln. Al netto di quest'ultimo importo i ricavi dei servizi caratteristici si sarebbero attestati a € 3.638,7 mln, presentando una crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente, in luogo del 12,3% esposto in tabella.

Nella ventilata ipotesi di privatizzazione il problema della determinazione delle tariffe, la cui misura è rimessa fundamentalmente alla valutazione discrezionale del Ministero delle comunicazioni, deve formare oggetto di adeguati approfondimenti diretti a garantire soluzioni idonee a conciliare le esigenze imprenditoriali alle necessità derivanti dalla erogazione di un pubblico servizio.

Il significativo incremento delle entrate connesse alle agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali ha carattere episodico essendo legato allo svolgimento di consultazioni elettorali.

Il risultato negativo delle contribuzioni (-2,3%) è da attribuire alle ragioni evidenziate nel paragrafo successivo.

4.4.1.1.1 Servizio postale universale

La tabella che segue riporta gli stanziamenti iscritti nel bilancio dello Stato nell'ultimo quinquennio, a titolo di compensazione dei costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento del servizio universale e gli oneri netti che restano a carico di Poste.

ONERE SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE

(importi in €/mln)

| | 2002 | 2003 | 2004 | Δ 04/03 |
|---|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Costo del Ser. Postale Universale | (4.411) | (4.423) | (4.688) | 6% |
| Ricavi da riserva postale | 2.531 | 1.814 | 2.149 | 18,5% |
| Ricavi da Servizi Postali Universali non in riserva | 722 | 1.463 | 1.591 | 8,7% |
| Integrazioni tariffarie all'editoria | 212 | 196 | 174 | -11,2% |
| Integrazioni tariffarie non profit | 86 | 85 | 93 | 9,4% |
| Oneri del Ser. Postale Universale ante compensazioni | (860) | (865) | (681) | -21,3% |
| Compensazioni Serv. Universale | 429 | 415 | 336 | -19,0% |
| ONERE NETTO NON COPERTO A CARICO DI POSTE ITALIANE | (431) | (450) | (345) | -23,3% |

Fonte: Poste italiane S.p.A.

L'entità del saldo negativo degli oneri non coperti dai corrispettivi della area riservata deve essere valutata alla luce di una serie di fattori che si possono riassumere nei seguenti.

Le Linee Guida di Regolazione del Settore Postale, approvate con delibera CIPE del 29 settembre 2003 ed il contratto di programma (articoli 6 ed 8) fissano l'obiettivo di ridurre nel triennio 2003 – 2005 l'ammontare dei trasferimenti pubblici per la copertura degli oneri sostenuti dalla Società Poste per il servizio postale universale (OSU) agendo sul versante del contenimento dei costi connessi all'erogazione del servizio nella misura prevista dalla Società nel Piano d'Impresa e su quello dell'incremento dei ricavi attraverso l'aggiornamento delle tariffe dei servizi riservati con il metodo del price-cap.

Con riferimento ai costi, si rileva che l'importo esposto in tabella (€ 4.688 mln) comprende maggiori accantonamenti, per oltre € 150 mln rispetto al 2003, per vertenze CTD. Al netto di tale partita, ammettendo che la stessa possa essere considerata di natura straordinaria, i costi per il Servizio Universale si attesterebbero a € 4.538 mln, con un incremento del 2,6% sul 2003 in luogo del 6% mostrato nella tabella.

Pertanto, l'obiettivo del contenimento dei costi di cui al contratto di programma non risulta conseguito, anche se è da rilevare che l'onere del Servizio Universale è stato quantificato in € 681 mln, (meno € 184 mln rispetto al 2003) per effetto, come riferisce la Società, dell'incremento dei ricavi (12,3% sul 2003) sui quali la manovra tariffaria ha prodotto maggiori introiti per € 245 mln, e dell'aumento dei volumi di corrispondenza (+4,5% nel perimetro universale).

Quanto alla compensazione finanziaria va rilevato, che rispetto ai meccanismi di quantificazione del contratto di programma che determinavano in € 411 mln l'ammontare della stessa, la somma effettivamente erogata è stata di € 336,1 mln, con una riduzione di € 75 mln per effetto del decreto legge n. 168 del 12 luglio 2004, convertito con modificazioni nella legge n. 191 del 30 luglio 2004, recante interventi straordinari in materia di finanza pubblica.

Inoltre, il rapporto tra costo e volume dei prodotti postali compresi nell'ambito del perimetro del servizio universale nel triennio 2002-2004, resta ancorato al costo medio unitario del 2002.

| | 2002 | 2003 | 2004 |
|-----------------------------------|-------|-------|-------|
| Costo del Servizio Universale (*) | 4.411 | 4.423 | 4.538 |
| Volumi di prodotti postali | 6.334 | 6.163 | 6.444 |
| Costo/Volumi | 0,70 | 0,72 | 0,70 |

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) L'importo relativo al 2004 è espresso al netto dei maggiori accantonamenti per vertenze CTD (€ 150 mln)

4.4.1.2 Servizi di Bancoposta

I servizi di Bancoposta registrano, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 250 mln), un incremento di € 397,3 mln in valore assoluto (€ 3.405 mln nel 2003, € 3.802 del 2002) e dell'11,7% in termini percentuali confermando un trend in continua crescita. I ricavi del settore risultano fortemente influenzati dalle variazioni di prezzo intervenute dal 1° gennaio 2004 sui prodotti/servizi, che hanno, complessivamente, comportato un beneficio economico di € 120,5 mln.

Al netto di tali maggiori introiti, i ricavi Bancoposta si sarebbero attestati a € 3.681,9 mln, con una crescita dell'8,1% rispetto al precedente esercizio in luogo del già citato 11,7%.

Il dettaglio dei proventi dei singoli servizi è di seguito illustrato:

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

| | 2002 | 2003 | Δ 03/02 | % su totale | 2004 | Δ 04/03 | % su totale |
|---|------------------|------------------|--------------|----------------|------------------|--------------|----------------|
| - Remunerazione da MEF per servizio c/c (*) | 782.211 | 857.672 | 9,6% | 25,2% | 1.105.429 | 28,9% | 29% |
| - Remunerazione da CDP per servizio racc. risparmio | 827.479 | 908.571 | 9,8% | 26,7% | 1.012.277 | 11,4% | 27% |
| Totale remunerazioni MEF e CDP | 1.609.690 | 1.766.243 | 9,7% | 51,9% | 2.117.706 | 19,9% | 55,7% |
| - Proventi per servizi di c/c | 668.070 | 861.033 | 28,9% | 25,3% | 863.827 | 0,3% | 22,7% |
| - Remunerazione servizi delegati | 238.484 | 207.261 | -13,1% | 6,1% | 188.783 | -8,9% | 5,0% |
| - Remunerazione servizio di Tesoreria | 45.965 | 35.000 | -23,9% | 1,0% | 64.000 | 82,9% | 1,7% |
| - Vaglia | 61.964 | 64.752 | 4,5% | 1,9% | 66.777 | 3,1% | 1,8% |
| - Altri servizi bancoposta | 376.156 | 470.844 | 25,2% | 13,8% | 501.331 | 6,5% | 13,2% |
| Totale altri servizi | 1.390.639 | 1.638.890 | 17,9% | 48,1% | 1.684.718 | 2,8% | 44,3% |
| Totale Servizi Bancoposta | 3.000.329 | 3.405.133 | 13,5% | 100,0% | 3.802.424 | 11,7% | 100% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

(*) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

Dal prospetto riassuntivo si evince che la gran parte dei ricavi ottenuti dal settore Bancoposta proviene dalla remunerazione dei servizi di conto corrente e di raccolta del risparmio postale per conto, rispettivamente del Ministero dell'economia e delle finanze e della Cassa Depositi e Prestiti, per un ammontare complessivo di € 2.117,7 mln pari al 55,7% del totale dei ricavi dei servizi Bancoposta.

Nella valutazione del risultato positivo non va trascurata la notevole incidenza esercitata dalla modifica unilaterale apportata alle condizioni contrattuali del servizio Bancoposta.

Così per il tasso di interesse riconosciuto ai propri correntisti ridotto dalla Società a partire dal mese di giugno 2003 dal 2% all'1,5% a fronte del quale la remunerazione dei servizi di conto corrente è passata, al lordo degli interessi corrisposti ai correntisti, da € 1.113 mln del 2003 a € 1.355 mln nel 2004 (21,8%), come riportato nella tabella che segue:

REMUNERAZIONE PER SERVIZI CONTO CORRENTE

(dati contabili in €/mln)

| | 31 dic. 2003 | 31 dic. 2004 | Δ 04/03 | Δ % 04/03 |
|--|-----------------|-----------------|------------|--------------|
| Numero dei c/c in essere (*) | 3.563.000 | 4.199.320 | 636.320 | 17,9% |
| Giacenza media complessiva | 26.731 | 31.170 | 4.439 | 16,6% |
| Remunerazione di cui: | 1.112,7 | 1.355,8 | 243 | 21,8% |
| Interessi attivi | 857,7 | 1.105,4 | 248 | 28,9% |
| Interessi passivi corrisposti ai correntisti | 255,0 | 250,4 | (5) | -1,8% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione

(*) Numero totale di c/c in essere al 31 dicembre di ogni anno (retail + business)

Il beneficio economico ricavato da tale manovra viene stimato in € 30 mln. Peraltro, a partire da gennaio 2004, il tasso di interesse creditore è stato ridotto all'1,25% e dal gennaio 2005 all'1%.

Per effetto di tale operazione, per la quale ai titolari di c/c sono stati corrisposti minori interessi per € 5 mln e di una giacenza più alta per € 4,4 mld, a fronte della quale la Società ha ottenuto una maggiore remunerazione di € 243 mln rispetto all'anno precedente, il conto economico ha registrato maggiori ricavi per € 59 mln.

E' da considerare, tuttavia, che le condizioni economiche offerte dalla Società sul servizio di conto corrente, pur ridimensionate, appaiono competitive a giudicare dalla crescita del numero dei correntisti e dall'incremento delle giacenze medie dei depositi.

Anche i compensi riconosciuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per lo svolgimento dell'attività di raccolta del risparmio postale mostrano un sensibile incremento, essendo passati da € 908 mln del 2003 a € 1.012,3 mln nel 2004 (+11,4%), a causa dell'aumento sia della consistenza dei libretti postali, che della raccolta netta registrate a fine anno, come illustrato nella tabella che segue.

CONSISTENZA DEL RISPARMIO POSTALE

(importi in €/mln)

| | 31 dic. 2002 | 31 dic. 2003 | Δ 03/02 | 31 dic. 2004 | Δ 04/03 | Δ % 04/03 |
|---|-----------------|-----------------|------------|-----------------|------------|--------------|
| Remunerazione | 827.479 | 908.571 | 81.092 | 1.012.277 | 103.706 | 11,4% |
| Consistenza Libretti Postali | 48.917 | 53.707 | 4.790 | 60.134 | 6.427 | 12,0% |
| Consistenza Buoni Postali Fruttiferi | 138.367 | 147.737 | 9.370 | 159.863 | 12.126 | 8,2% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione.

I preconsuntivi del I trimestre del 2005 confermano l'andamento positivo della raccolta del risparmio (passata da € 3.972 mln del 2004 a € 5.047 mln nel 2005, pari al +63%), in controtendenza la raccolta dei libretti (passata da € 9.288 mln del 2004 a € 9.225 nel 2005, pari al -0,7%), e la raccolta netta sia dei libretti (passata da € 1,8 mld di marzo 2003 a € 521 mln di marzo 2005) che dei BPF (€ +874 mln di marzo 2003 a € -770 mln di marzo 2005), determinando un saldo negativo tra le operazioni di prelievo sui libretti e di disinvestimento dei BPF ed i versamenti.

Il Risparmio amministrato e gestito comprende prodotti quali Titoli di Stato, obbligazioni, polizze vita e fondi comuni di investimento.

Il settore registra un calo complessivo del 16%. Aumentano i compensi generati dalla sottoscrizione dei Titoli di Stato, in controtendenza rispetto al trend negativo degli ultimi anni con ricavi incrementati del 78,3%; così, la raccolta dei fondi comuni di investimento, che con un patrimonio gestito di € 2,2 mld, espone ricavi per oltre € 12 mln (+78%). Diminuiscono, invece, i compensi da intermediazione per il collocamento del prodotto polizze vita, per conto della controllata Poste Vita S.p.A., per effetto della minore raccolta premi registrata nell'anno (€ 4,7 mld nel 2004, € 4,8 mld nel 2003) e i profitti rivenienti dal collocamento di azioni, fondi immobiliari e obbligazioni.

RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO
(importi in €/000)

| | 2002 | 2003 | Δ % 03/02 | 2004 | Δ % 04/03 |
|------------------------|----------------|----------------|--------------|----------------|---------------|
| Titoli di Stato | 5.851 | 3.076 | -47,4% | 5.486 | 78,3% |
| Azioni ed obbligazioni | 144.561 | 177.347 | 22,7% | 125.388 | -29,3% |
| Polizze vita | 104.934 | 137.566 | 31,1% | 129.495 | -5,9% |
| Fondi di investimento | 1.708 | 6.962 | 307,6% | 12.364 | 77,6% |
| TOTALE | 257.054 | 324.951 | 26,4% | 272.733 | -16,1% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione.

Il Settore finanziario cura la concessione di mutui e prestiti.

Con introiti pari a € 49 mln (€ 29 mln nel 2003) mostra una crescita del 70%. Nel corso del 2004 sono stati erogati mutui per € 251 mln e prestiti per € 650 mln, con ricavi rispettivamente di Euro 6 mln, e 43 mln circa.

Nel corso del 2004, è stata rinegoziata e sottoscritta la convenzione tra Ministero dell'economia e delle finanze (in seguito MEF), la Cassa Depositi e Prestiti e la Banca d'Italia con la quale viene affidato a Poste il servizio di raccolta ed amministrazione del risparmio postale per conto della Cassa e del MEF, nonché dei conti correnti postali e disciplinato il servizio di tesoreria, riscossione e pagamento che Poste svolge per conto della Pubblica Amministrazione.

I corrispettivi stabiliti nella nuova convenzione per il servizio svolto, validi dal 2003 al 2007 sono esposti nel prospetto seguente.

REMUNERAZIONE SERVIZI DI TESORERIA

(importi in €/mln)

| | 2003 | 2004 | Δ 04/03 | 2005 | Δ 05/04 | 2006 | Δ 06/05 | 2007 | D 07/06 |
|----------------------|--------------|--------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|
| TOTALE | 69,24 | 64,38 | -7% | 61,7 | -4% | 58,7 | -5% | 56,7 | -3% |
| <u>di cui:</u> | | | | | | | | | |
| sistemi di pagamento | 33,24 | 29,38 | -12% | 29,38 | - | 29,38 | - | 29,38 | - |
| movimento fondi | 36 | 35 | -3% | 32,32 | -8% | 29,32 | -9% | 27,32 | -7% |

Nei 5 anni di validità dell'accordo, Poste percepirà compensi per oltre € 310 mln. La decorrenza retroattiva della convenzione ha comportato la inclusione tra gli altri ricavi e proventi della somma di € 34,2 mln in

aggiunta ai € 35 mln già iscritti in bilancio calcolati secondo i vecchi corrispettivi.

Per l'anno 2004 è stato iscritto in bilancio l'importo di € 64 mln.

Un'ultima valutazione attiene all'entità dei rapporti che intercorrono tra Poste italiane e Stato che al tempo stesso è cliente ed azionista della Società.

RICAVI DA STATO

(importi in €/000)

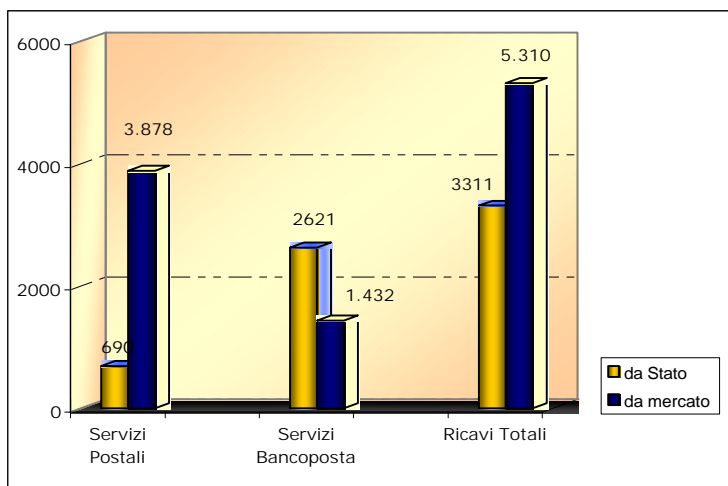
| | 2002 | 2003 | 2004 | % Ricavi Stato | % Ric. Ven Prest |
|--|------------------|------------------|------------------|----------------|------------------|
| <u>Servizi Postali:</u> | | | | | |
| - Contributi all'editoria | 306.000 | 281.199 | 280.965 | 8,5% | 3,2% |
| - Comp. Servizio Universale | 428.660 | 415.000 | 336.096 | 10,2% | 3,9% |
| - Spediz. agev. Camp. elettorali | 8.195 | 9.953 | 73.171 | 2,2% | 0,8% |
| Totale Servizi Postali | 742.855 | 706.152 | 690.232 | 20,8% | 7,9% |
| <u>Servizi Bancoposta</u> | | | | | |
| - Remunerazione per servizio c/c (*) | 986.293 | 1.112.701 | 1.355.876 | 40,9% | 15,6% |
| - Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio | 827.479 | 908.571 | 1.012.277 | 30,6% | 11,6% |
| - Remunerazione servizi delegati | 238.484 | 207.261 | 188.783 | 5,7% | 2,2% |
| - Remunerazione servizio di Tesoreria | 45.965 | 35.000 | 64.000 | 1,9% | 0,7% |
| Totale Serv. Bancoposta | 2.052.256 | 2.228.533 | 2.620.936 | 79,2% | 30,1% |
| Totale Ricavi da Stato | 2.795.111 | 2.934.685 | 3.311.168 | 100,0% | 38,0% |
| Altri ricavi | 4.747.920 | 4.978.080 | 5.400.487 | | 62% |
| Abbuoni e rimborsi | (241) | (264) | (562) | | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 7.542.790 | 7.912.501 | 8.711.093 | | 100,0% |

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) Importi comprensivi degli interessi passivi da corrispondere ai correntisti.

Poste, nel 2004, ha ricevuto per prestazioni rese allo Stato € 3,3 mld, pari al 38% dell'intero fatturato. Tale compenso appare in forte aumento rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a € 2,9 mld, con una incidenza del 35% sul totale del fatturato. L'analisi dell'andamento dei ricavi rivenienti dallo Stato, nel triennio 2002-2004, evidenzia una sensibile diminuzione con riferimento al comparto postale e un consistente incremento sul versante dei servizi di bancoposta.

Il grafico che segue mostra il confronto, per ciascuno dei due rami di attività di Poste, fra la quota di ricavi riferibile allo Stato e quella derivante dal mercato. Per quanto riguarda i servizi postali la quota di ricavi riviniente dallo Stato (15%) è inferiore a quella derivante dal mercato (85%), mentre per i servizi di Bancoposta si assiste ad una situazione di segno contrario, in quanto gli introiti da Stato rappresentano il 65% dei proventi del settore.



Elaborazione della Corte

Appare, dunque, evidente che nonostante Poste italiane abbia effettuato un grosso sforzo per collocare sul mercato nuovi prodotti di investimento presenta, ancora, una raccolta sbilanciata verso forme di risparmio "tradizionali". Ciò rafforza sempre più la sua dipendenza dalla pubblica amministrazione che, peraltro, fa fronte ai propri impegni con notevoli ritardi, producendo effetti negativi sul conto economico della Società.

4.4.2 COSTI DELLA PRODUZIONE

La Società, al fine di un omogeneo confronto con i dati dell'esercizio 2004 ha effettuato la riclassifica dei costi dell'esercizio 2003 che ha interessato le voci "costo del personale", "costi per servizi", "costi per godimento di beni di terzi" e "oneri diversi di gestione". Non essendo possibile riclassificare in modo conforme il 2002, nella tabella che segue sono esposti i costi della produzione relativi al biennio 2003-2004.

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

| | 2003 | 2004 | Δ % 04/03 |
|---|------------------|------------------|--------------|
| Costi per materie prime sussidiarie e merci | 148.152 | 160.339 | 8,2% |
| Costi per servizi (*) | 1.456.071 | 1.533.502 | 5,3% |
| Costi per godimento di beni e servizi (*) | 256.562 | 269.898 | 5,2% |
| Costi per il personale (*) | 4.739.532 | 4.841.301 | 2,1% |
| Ammortamenti e svalutazioni | 468.261 | 494.398 | 5,6% |
| Variazioni delle rimanenze | - | 177 | - |
| Accantonamenti per rischi e oneri | 187.201 | 466.074 | 149,0% |
| Oneri diversi di gestione (*) | 69.723 | 58.957 | -15,4% |
| TOTALE | 7.325.502 | 7.824.646 | 6,8% |

(*) riclassificati

I Costi per servizi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 250 mln nel 2004)

4.4.2.1 Analisi di dettaglio

I costi per servizi mostrano un complessivo incremento del 5,3%, rispetto al 2003. L'analisi dell'aggregato evidenzia, tra gli eventi più rilevanti, maggiori costi per stampa e imbustamento nonché per servizi finanziari (+31%), per pubblicità e propaganda (+20,5%), riferibili alla promozione dei prodotti Bancoposta, e per lavoro interinale (+2,1%). Diminuiscono, invece, i costi per trasporti di corrispondenza e pacchi (-31%), e per consulenze e assistenze legali (-3,4%). Nell'ambito di quest'ultima voce, il costo per le consulenze, illustrato nella tabella di seguito riportata, risulta ridotto di € 2,6 mln, pari al -5% rispetto al 2003.

CONSULENZE

(importi in €/000)

| | 2002 | 2003 | Δ 03/02 | 2004 | Δ 04/03 |
|---|---------------|---------------|--------------|---------------|--------------|
| Consulenze amministrative e tecniche da società | 42.861 | 18.748 | -56,3% | 21.429 | 14,3% |
| Collaborazioni professionali | 3.748 | 1.102 | -70,6% | 2.638 | 139,4% |
| Collaborazioni occasionali | 67 | 177 | 164,2% | - | - |
| Consulenze e assistenze legali | 9.138 | 32.817 | 259,1% | 25.733 | -21,6% |
| Costi per consulenze registrati in periferia | 729 | 759 | 4,1% | 1.139 | 50,1% |
| TOTALE | 56.543 | 53.603 | -5,2% | 50.939 | -5,0% |

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Aumentano, rispetto al precedente esercizio, i costi sostenuti per consulenze amministrative e tecniche e per collaborazioni professionali, tipologie che negli anni precedenti avevano evidenziato valori in contrazione, diminuiscono, invece, gli oneri connessi alle consulenze e assistenze legali (-21,6%) che continuano, comunque, a rappresentare nel 2004 oltre il 50% dell'intero impegno (61,2% nel 2003).

Il costo del personale si attesta a € 4.841,3 mln, evidenziando l'incremento del 2,1% rispetto all'anno precedente (€ 4.739,5 mln). Ove, a tali importi, si sommano il costo del lavoro interinale nonché gli altri costi, imputati tra i costi per servizi, la voce in argomento sale, per il 2004, a € 4.987,3 mln, manifestando una crescita di circa € 100 mln rispetto all'esercizio 2003 (€ 4.887,4 mln). L'aumento del costo del lavoro è riferibile agli effetti dei rinnovi contrattuali intervenuti nel 2003 e si è verificato in presenza della diminuzione di n. 2.336 unità.

La tabella che segue mostra l'incidenza del costo del personale sul valore e sui costi della produzione. Nel corso del 2004 il costo del personale ha assorbito il 58% dei ricavi ed ha rappresentato il 63,7% dei costi.

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE
(importi in €/mln)

| | 2003 | 2004 |
|-----------------------------|-------|-------|
| A - Costo del personale (*) | 4.887 | 4.987 |
| B - Valore della produzione | 7.763 | 8.589 |
| C - Costi della produzione | 7.325 | 7.824 |
| A/B % | 63,0% | 58,1% |
| A/C % | 66,7% | 63,7% |

(*) Il costo del personale comprende il lavoro interinale (€ 60,7 mln nel 2004) e gli altri costi.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano complessivamente a € 466,1 mln, mostrandosi più che raddoppiati rispetto all'anno precedente.

ACCANTONAMENTI
(importi in €/000)

| | 2002 | 2003 | Δ 03/02 | 2004 | Δ 04/03 |
|---|---------|---------|------------|---------|------------|
| Rischi su vertenze in corso e altri oneri | 122.569 | 169.201 | 46.632 | 452.074 | 282.873 |
| Rischi gestione rapine | 25.000 | 18.000 | (7.000) | 14.000 | (4.000) |
| TOTALE | 147.569 | 187.201 | 39.632 | 466.074 | 278.873 |

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

Nell'aggregato rischi su vertenze in corso ed altri oneri, si rileva l'accantonamento di € 268,3 mln (pari al 59,3% dell'intero aggregato) al fondo vertenze volto principalmente a fronteggiare le potenziali passività derivanti dalle vertenze mosse contro la Società in ordine ai contratti di lavoro a tempo determinato, cui Poste ha fatto ricorso in passati esercizi.

4.4.3 Il Conto economico di Poste italiane espone un MOL (EBITDA) di € 1.724,7 mln, migliorato del 57,8% rispetto al valore del 2003 (€ 1.093,1 mln) e con un'incidenza sui ricavi del 20,1% (14% nel 2003). Tale risultato è da attribuire alla significativa crescita dei ricavi (+10,6%) che ha compensato e superato l'incremento del costo del lavoro (+2,1%) e degli altri costi operativi (+4,8%).

4.4.4 Il MON (EBIT) si presenta positivo per € 764,3 mln ed in aumento (+74,7%) rispetto al 2003, nonostante la Società abbia effettuato nell'anno ammortamenti e accantonamenti per un totale di € 960 mln (655,5 mln nel 2003).

4.4.5 Gestione finanziaria e straordinaria

Chiude con un complessivo saldo negativo di € 202,7 mln; il saldo dei proventi e oneri finanziari della gestione finanziaria è negativo per € 112 mln; nell'aggregato risultano inclusi dividendi distribuiti dalla controllata Poste Vita per circa € 32 mln e oneri per € 3,7 mln – risultanti dalla differenza tra proventi per € 8,5 mln e oneri per € 12,2 mln – riferiti alla chiusura dei contratti derivati. La gestione straordinaria evidenzia un saldo negativo di oltre € 90 mln, originato, essenzialmente, dagli oneri per incentivi all'esodo sostenuti nel periodo (€ 119,9 mln).

4.4.6 Il risultato ante imposte è di € 562 mln, e risulta, in buona misura, assorbito dalle imposte dell'esercizio pari a € 346,5 mln, determinando un utile netto di € 215,4 mln.

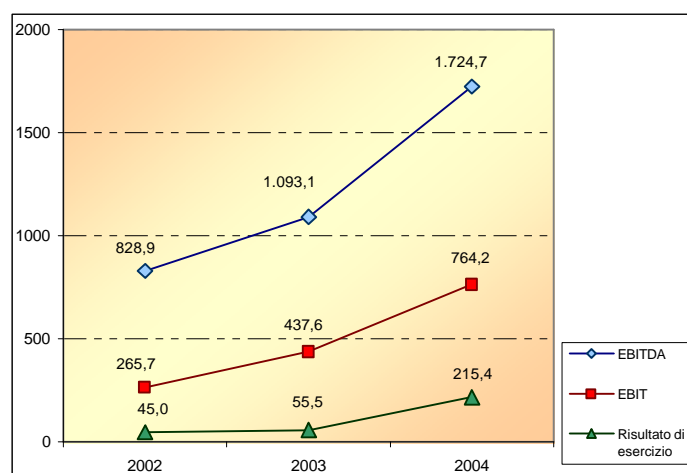
Va, in proposito rilevato che il risultato ante imposte include € 290,5 mln quale risultato netto derivante dai maggiori introiti del riadeguamento delle tariffe postali e dalle variazioni di prezzo effettuate sui prodotti/servizi di Bancoposta e dalla decurtazione di € 75 mln sul finanziamento statale del servizio postale universale. Peraltro, tali

interventi sui ricavi, in quanto strutturali, sono destinati ad avere effetto positivo anche sui futuri esercizi.

Al netto di tale importo il risultato ante imposte sarebbe ammontato a € 271,5 mln.

L'evoluzione dell'EBITDA, dell'EBIT e del risultato dell'esercizio, nel periodo 2002-2004, è rappresentato nel grafico che segue:

EVOLUZIONE EBITDA, EBIT E RISULTATO D'ESERCIZIO
(importi in €/mln)



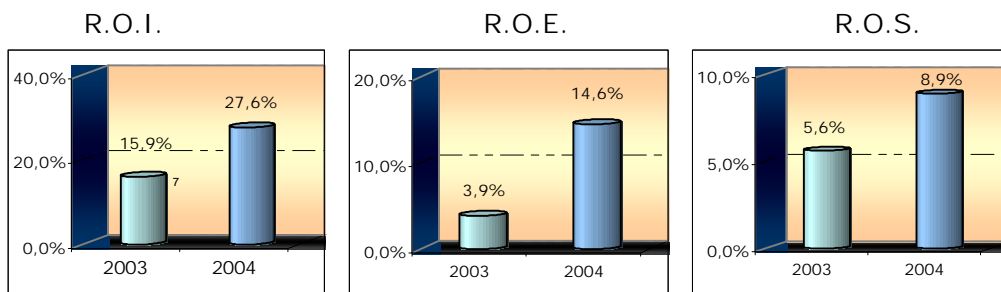
Fonte: Poste italiane S.p.A..

4.5 Indici di redditività

I seguenti indici di redditività aziendale offrono ulteriori elementi di valutazione sull'andamento della gestione economica di Poste italiane:

- ROI (Return on Investment) che rappresenta la redditività del capitale investito;
- ROS (Return on Sales) che esprime quanta parte di fatturato si trasforma in reddito operativo (EBIT);
- ROE (Return on Equity) che segnala il grado di redditività del capitale proprio.

Nel complesso, le variazioni delle misure percentuali registrate nelle rappresentazioni grafiche sottostanti rispetto al 2003 evidenziano decisi miglioramenti nella redditività aziendale anche se occorre precisare che il calcolo di tali indici è stato effettuato sui dati di consuntivo della Società comprensivi, come innanzi precisato, dei benefici economici di cui al precedente paragrafo.



Fonte: Poste italiane S.p.A..

4.6 Gestione finanziaria

L'esposizione debitoria netta di Poste italiane si attesta a € 1.099,2 mln e risulta inferiore di € 167,9 mln rispetto all'analoga situazione al 31 dicembre 2003.

Il miglioramento è da porre in relazione alla gestione operativa che nel corso dell'esercizio ha generato un flusso monetario pari a € 796,5 mln.

Pur prendendo atto del citato miglioramento, la Sezione, tuttavia, rileva l'elevato ammontare dell'indebitamento netto anche in rapporto alla consistenza del patrimonio netto della Società.

4.7 Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2004, come illustrato nella tabella che segue, la Società Poste italiane S.p.A. ha realizzato investimenti per complessivi € 689 mln, in crescita di € 124 mln (+22%) rispetto al precedente esercizio, di cui € 145 mln a carattere finanziario, impiegati nel rafforzamento patrimoniale delle partecipate Poste Vita e Postel, mentre i restanti € 544 mln sono di natura industriale.

INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

| | 1999 | 2000 | D 00/99 | 2001 | D 01/00 | 2002 | D 02/01 | 2003 | D 03/02 | 2004 | D 04/03 |
|-------------------------|------|------|------------|-------|------------|------|------------|------|------------|------|------------|
| Immateriali | 48 | 76 | 58,3% | 95 | 25,0% | 111 | 16,8% | 103 | -7,2% | 110 | 6,8% |
| Materiali | 302 | 330 | 9,3% | 554 | 67,9% | 453 | -18,2% | 378 | -16,6% | 434 | 14,8% |
| Totale Inv. Industriali | 350 | 406 | 16,0% | 649 | 59,9% | 564 | -13,1% | 481 | -14,7% | 544 | 13,1% |
| Finanziari | 11 | 62 | 463,6% | 445 | 618% | 105 | -76,4% | 84 | -20,0% | 145 | 72,6% |
| Totale investimenti | 361 | 468 | 29,6% | 1.094 | 134% | 669 | -38,8% | 565 | -15,5% | 689 | 21,9% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione sulla gestione 2004.

4.7.1 Gli investimenti industriali, nel corso dell'anno in riferimento, hanno registrato un incremento di € 63 mln (+13,1%) rispetto al 2003, riallineandosi ai valori del 2002. Essi interessano, come noto, le aree della Logistica postale, dell'Informatizzazione e reti TLC e della riconfigurazione e riqualificazione degli UP. I capitali destinati nel 2004 per ciascuno dei succitati settori, confrontati con quelli dell'anno precedente, nonché la relativa percentuale rispetto al totale degli investimenti industriali, sono sintetizzati nel prospetto di seguito riportato:

INVESTIMENTI INDUSTRIALI
(importi in €/mln)

| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D sul totale |
|---|------------|------------|--------------|-----------------|
| Logistica Postale | 126 | 200 | 58,7% | 36,8% |
| Informatizzazione e reti TLC | 136 | 167 | 22,8% | 30,7% |
| Riconfigurazione e Riqualificazione UP | 215 | 177 | -17,7% | 32,5% |
| Altro | 4 | - | - | |
| TOTALE | 481 | 544 | 13,1% | 100,0% |

Fonte: Poste italiane S.p.A.

I dati riflettono la strategia adottata dall'attuale "management" che punta decisamente sulla innovazione tecnologica come strumento per porre l'azienda in condizione di affrontare le sfide del mercato e della competizione internazionale conseguenti all'apertura del mercato alla concorrenza.

Com'è dato leggere nella premessa degli indirizzi strategici 2006 -2008, deliberati nel luglio 2005 dal Consiglio di amministrazione della Società, "l'uso di tecnologie informatiche e di telecomunicazione (ICT) dirette alla costituzione del sistema a rete tra i più avanzati, completi e capillari del Paese" è la condizione fondamentale per conseguire l'obiettivo di far diventare Poste italiane "un'azienda di servizi ad alto valore aggiunto che valorizzando al massimo i suoi asset fondamentali in particolare la presenza capillare sul territorio soddisfi le specifiche necessità della clientela tutta, nelle sue molteplici articolazioni con un'ampia ed integrata offerta di servizi costruiti sulle proprie competenze logistico/postali, finanziarie, di gestione dei processi di outsourcing".

In linea con l'indicato orientamento si colloca la realizzazione della nuova rete di telecomunicazione che ad oggi vede "migrati" circa 8000 Uffici postali su rete a larga banda e la creazione di una unità di controllo (Service control room) in grado di monitorare le performance dei servizi offerti dalla Società nonché intervenire sui sistemi di "information technology".

All'area della logistica postale sono stati destinati investimenti per € 200 mln (+59% rispetto al 2003), pari al 37% del capitale totale impiegato nell'anno mentre quella dell'informatizzazione ha beneficiato di € 167 mln (+23% rispetto al 2003), pari al 31% del totale.

4.7.2 Gli investimenti di natura finanziaria, pari a € 145 mln, si riferiscono alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Poste Vita S.p.A. (per € 70 mln) e al versamento in conto capitale effettuato a beneficio di Postel S.p.A. (€ 75 mln).

4.7.3 Va, tuttavia, rilevato che l'ammontare degli investimenti effettuati nel 2004 (€ 689 mln), è inferiore rispetto alla previsione di spesa per il medesimo anno (€ 897 mln).

Mentre lo scostamento negli investimenti industriali rispetto alle previsioni è stato di € 208 mln, quello per gli investimenti di natura finanziaria è stato di € 10 mln. Nell'ambito dei primi spiccano i minori investimenti per € 80 mln nel settore dell'informatizzazione, nonostante l'individuazione, da parte della Società, di ulteriori nuovi progetti di investimento.

CONFRONTO RISULTANZE/PREVISIONI 2004
(importi in €/mln)

| | 2004 Risultanze | 2004 Previsioni | D Risul/Prev |
|--|--------------------|--------------------|-----------------|
| Logistica Postale | 200 | 251 | (51) |
| Informatizzazione e reti TLC | 167 | 247 | (80) |
| Riconfigurazione e Riqualificazione UP | 177 | 244 | (67) |
| Totale investimenti industriali | 544 | 742 | (198) |
| Finanziari | 145 | 155 | (10) |
| TOTALE INVESTIMENTI | 689 | 897 | (208) |

Fonte: Poste italiane S.p.A.

La Società non attribuisce i mancati investimenti a scelte di contenimento della spesa ma a difficoltà incontrate nell'attuazione dei progetti di investimento come i ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni di legge ed il mancato consenso del locatore per gli immobili presi in affitto.

I risparmi sugli interventi programmati, pur concorrendo alla formazione degli utili, non dovrebbero essere valorizzati nella valutazione dei risultati finali della gestione in quanto gli stessi scontano esigenze di potenziamento dei sistemi e dei processi di lavorazione necessari per competere nel mercato concorrenziale mediante il miglioramento delle prestazioni di servizio.

Basta considerare al riguardo gli incrementi di fatturato conseguenti ai miglioramenti tecnologici ed all'offerta di nuovi servizi.

Per contro, restano problemi di immagine costituiti dall'annoso ed irrisolto problema delle code negli uffici postali, per il quale nonostante i consistenti investimenti degli ultimi anni resta elevato il livello di insoddisfazione della clientela.

La realizzazione di un sistema di prenotazione con biglietto numerato, (altri 500 sistemi nel 2004), non ha e non poteva eliminare le lunghe attese negli uffici postali, causa di diffuso malcontento nella clientela.

4.8 Gruppo Poste Italiane

Le risultanze dello Stato patrimoniale e del Conto economico del bilancio consolidato del 2004 sono riportate nei seguenti prospetti.

PROSPETTI CONTABILI GRUPPO POSTE ITALIANE
STATO PATRIMONIALE

(dati in €/000)

| ATTIVO | | Esercizio 2003 | Esercizio 2004 |
|---|---|-------------------|-------------------|
| CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | | | |
| A) | | | |
| B) | IMMOBILIZZAZIONI | | |
| I | IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | | |
| 1) | Costi di impianto e di ampliamento | 1.916 | 1.191 |
| 2) | Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità | 664 | 511 |
| | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 86.170 | 91.175 |
| 4) | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 2.877 | 2.572 |
| 5) | Avviamento | 29.574 | 25.856 |
| 6) | Differenza da consolidamento | 69.284 | 121.786 |
| 7) | Immobilizzazioni in corso e acconti | 8.396 | 17.318 |
| 8) | Altre | 187.427 | 174.614 |
| | TOTALE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 386.308 | 435.023 |
| II | IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | | |
| 1) | Terreni e fabbricati | 2.129.737 | 2.103.375 |
| 2) | Impianti e macchinari | 573.865 | 628.479 |
| 3) | Attrezzature industriali e commerciali | 88.919 | 85.662 |
| 4) | Altri beni | 221.310 | 205.019 |
| 5) | Immobilizzazioni in corso e acconti | 123.892 | 123.131 |
| | TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 3.137.723 | 3.145.666 |
| III | IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | | |
| 1) | Partecipazioni in | | |
| a) | imprese controllate | 284.377 | 376.605 |
| b) | imprese collegate | 3.574 | 4.039 |
| d) | altre imprese | 4.133 | 3.953 |
| 2) | Crediti | | |
| a) | verso imprese controllate | 50.000 | 50.000 |
| c) | verso controllanti | 2.065.048 | 1.824.437 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 522.959 | 517.565 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.542.089 | 1.306.872 |
| d) | verso altri | 228.435 | 229.133 |
| 3) | Altri titoli | 7.771 | 6.848 |
| | TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | 2.643.338 | 2.495.015 |
| | TOTALE IMMOBILIZZAZIONI | 6.167.369 | 6.075.704 |
| C) | ATTIVO CIRCOLANTE | | |
| I | RIMANENZE | | |
| 1) | Materie prime, sussidiarie e di consumo | 7.599 | 6.917 |
| 2) | Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati | 381 | 390 |
| 4) | Prodotti finiti e merci | 114.567 | 103.943 |
| 5) | Acconti | 2.062 | 2.332 |
| | TOTALE RIMANENZE | 124.609 | 113.582 |
| II | CREDITI | | |
| 1) | Crediti verso clienti | 2.134.955 | 2.526.875 |
| 2) | Crediti verso imprese controllate | 11.070 | 59.169 |
| 3) | Crediti verso imprese collegate | 4.593 | 3.493 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 2.795 | 2.145 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.798 | 1.348 |
| 4) | Crediti verso imprese controllanti | 1.679.927 | 1.677.595 |
| 4- bis | Crediti tributari | 136.946 | 212.822 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 136.745 | 212.752 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 201 | 70 |
| 4- ter | Imposte anticipate | 18.349 | 72.104 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 6.332 | 63.092 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 12.017 | 9.012 |
| 5) | Crediti verso altri | 204.360 | 195.477 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 204.130 | 195.477 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 230 | - |
| 6) | Crediti BancoPosta | 32.763.998 | 34.091.296 |
| a) | Per impieghi presso controllate per c/c postali | 28.867.744 | 32.469.207 |
| b) | Per altri crediti | 3.896.254 | 1.622.089 |
| | TOTALE CREDITI | 36.954.198 | 38.838.831 |
| III | ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | | |
| 6) | Altri titoli | 140.158 | 45.818 |
| | TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | 140.158 | 45.818 |
| IV | DISPONIBILITA' LIQUIDE | | |
| | DISPONIBILITA' LIQUIDE PROPRIE | 1.798.542 | 829.278 |
| 1.1) | Depositi bancari e postali | 1.789.152 | 818.364 |
| 3.1) | Denaro e valori in cassa | 9.390 | 10.914 |
| | DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA | 1.900.755 | 1.924.663 |
| 1.2) | Depositi bancari e postali | 55.988 | 88.395 |
| 2.2) | Assegni | 25.166 | 21.700 |
| 3.2) | Denaro e valori in cassa | 1.819.601 | 1.814.568 |
| | TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE | 3.699.297 | 2.753.941 |
| | TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | 40.918.262 | 41.752.172 |
| D) | RATEI E RISCONTI ATTIVI | | |
| | Disaggi di emissione e altri oneri similari su Ratei e risconti attivi | 3.493 | 3.082 |
| | | 52.661 | 55.004 |
| | TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI | 56.154 | 58.086 |
| | TOTALE ATTIVO | 47.141.785 | 47.885.962 |

PROSPETTI CONTABILI GRUPPO POSTE ITALIANE
STATO PATRIMONIALE

(dati in €/000)

| PASSIVO | | Esercizio 2003 | Esercizio 2004 |
|---------|---|--------------------|--------------------|
| A) | PATRIMONIO NETTO | | |
| | Di spettanza del Gruppo | 1.310.516 | 1.546.486 |
| I | Capitale | 1.306.110 | 1.306.110 |
| II | Riserva da sovrapprezze delle azioni | - | - |
| III | Riserva di rivalutazione | - | - |
| IV | Riserva legale | 24.164 | 26.940 |
| V | Riserve statutarie | - | - |
| VI | Riserva per azioni proprie in portafoglio | - | - |
| VII | Altre riserve | - | - |
| VIII | Utili (Perdite) portati a nuovo | (110.045) | (22.534) |
| IX | Utile dell'esercizio | 90.287 | 235.970 |
| | Di spettanza di terzi | 22.740 | 373 |
| I | Capitale e riserve | 23.149 | 417 |
| II | Utile (Perdita) dell'esercizio | (409) | 44 |
| | TOTALE PATRIMONIO NETTO | 1.333.256 | 1.546.859 |
| B) | FONDI PER RISCHI E ONERI | | |
| 2) | Per imposte, anche differite | 9.640 | 14.658 |
| 3) | Altri | 1.048.637 | 1.275.587 |
| | TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI | 1.058.277 | 1.290.245 |
| C) | TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO | 1.278.793 | 1.453.990 |
| D) | SUBORDINATO | | |
| D) | DEBITI | | |
| 1) | Obbligazioni | 750.000 | 750.000 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 750.000 | 750.000 |
| 3) | Debiti verso soci per finanziamenti | 1.853.707 | 1.582.763 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 271.913 | 242.895 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.581.794 | 1.339.868 |
| 4) | Debiti verso banche | 2.299.617 | 1.315.526 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 999.225 | 15.526 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 1.300.392 | 1.300.000 |
| 5) | Debiti verso altri finanziatori | 316.290 | 280.686 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 43.572 | 42.765 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 272.718 | 237.921 |
| 6) | Acconti | 220.425 | 250.184 |
| 7) | Debiti verso fornitori | 1.220.382 | 1.293.005 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 1.220.382 | 1.289.349 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | - | 3.656 |
| 9) | Debiti verso imprese controllate | 11.878 | 11.803 |
| 10) | Debiti verso imprese collegate | 6.696 | 1.196 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 6.690 | 1.190 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 6 | 6 |
| 11) | Debiti verso controllanti | 12.140 | 12.140 |
| 12) | Debiti tributari | 211.736 | 426.433 |
| 13) | Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 367.778 | 344.763 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 297.168 | 276.336 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 70.610 | 68.427 |
| 14) | Altri debiti | 1.438.611 | 1.263.172 |
| | importi esigibili entro l'esercizio successivo | 1.429.913 | 1.255.954 |
| | importi esigibili oltre l'esercizio successivo | 8.698 | 7.218 |
| 15) | Debiti BancoPosta | 33.241.620 | 35.030.543 |
| 15) | Debiti verso Tesoreria dello Stato | 1.423.133 | 985.416 |
| | TOTALE DEBITI | 43.374.013 | 43.547.630 |
| E) | RATEI E RISCONTI PASSIVI | | |
| | Aggi di emissione su prestiti | 7.378 | 6.508 |
| | Ratei e risconti passivi | 90.068 | 40.730 |
| | TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI | 97.446 | 47.238 |
| | TOTALE PASSIVO | 47.141.785 | 47.885.962 |
| | CONTI D'ORDINE | | |
| | Beni di terzi presso il Gruppo | 220.055.693 | 239.653.195 |
| | Libretti di deposito e Buoni Fruttiferi Postali | 201.443.722 | 219.996.571 |
| | Titoli e valori di terzi | 16.675.979 | 17.754.227 |
| | Altri beni | 1.935.992 | 1.902.397 |
| | Garanzie personali rilasciate | 66.233 | 73.209 |
| | Fidejussioni | - | - |
| | Fidejussioni da Istituti di credito a fav. di terzi | 17.770 | 20.554 |
| | Altre garanzie | - | - |
| | Garanzie rilasciate da istituti di credito per nostro conto a favore di terzi | 48.463 | 52.655 |
| | Garanzie reali | 17.642 | 10.329 |
| | Altre garanzie reali | 17.642 | 10.329 |
| | Impegni | 1.618.183 | 352.519 |
| | Impegni di acquisto di partecipazioni | 2.519 | 2.519 |
| | Contratti derivati | 1.615.664 | 350.000 |
| | TOTALE CONTI D'ORDINE | 221.757.751 | 240.089.252 |

PROSPETTI CONTABILI GRUPPO POSTE ITALIANE

| CONTO ECONOMICO | | Esercizio 2003 | Esercizio 2004 |
|-----------------|--|------------------|------------------|
| A) | VALORE DELLA PRODUZIONE | | |
| | 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 8.334.784 | 9.220.455 |
| | 2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e finiti | 477 | - 12.107 |
| | 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | 8.130 | 8.285 |
| | 5) Altri ricavi e proventi | 85.308 | 105.282 |
| | a) Contributi in conto esercizio | 906 | 1.371 |
| | b) Altri | 84.402 | 103.911 |
| | TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 8.428.699 | 9.321.915 |
| B) | COSTI DELLA PRODUZIONE | | |
| | 6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 201.416 | 216.039 |
| | 7) a) Per servizi | 1.593.600 | 1.683.203 |
| | b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti | 255.029 | 250.447 |
| | 8) Per godimento di beni di terzi | 284.050 | 308.483 |
| | 9) Per il personale | 4.843.866 | 4.955.125 |
| | a) Salari e stipendi | 3.670.027 | 3.746.258 |
| | b) Oneri sociali | 907.621 | 938.174 |
| | c) Trattamento di fine rapporto | 260.917 | 263.976 |
| | e) Altri costi | 5.301 | 6.717 |
| | 10) Ammortamenti e svalutazioni | 547.173 | 573.508 |
| | a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 175.361 | 197.539 |
| | b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 348.311 | 352.848 |
| | c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | 5.866 | - |
| | d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante | 17.635 | 23.121 |
| | Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | (1.706) | (810) |
| | 12) Accantonamenti per rischi e oneri | 190.457 | 472.035 |
| | 14) Oneri diversi di gestione | 77.218 | 67.491 |
| | TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE | 7.991.103 | 8.525.521 |
| | DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) | 437.596 | 796.394 |
| C) | PROVENTI E ONERI FINANZIARI | | |
| | 15) Proventi da partecipazioni | 10 | - |
| | - da altre imprese | 10 | - |
| | 16) Altri proventi finanziari | | |
| | a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni | 12 | 1.521 |
| | - da imprese controllate | 12 | 1.517 |
| | - da altre imprese | - | 4 |
| | b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni | 2 | - |
| | c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | 4.366 | 4.924 |
| | d) Proventi diversi dai precedenti | 85.594 | 24.342 |
| | - Da imprese controllate | 2 | 21 |
| | - Da imprese controllanti | 888 | 494 |
| | - Altri | 84.704 | 23.827 |
| | 17) Interessi e altri oneri finanziari | (306.421) | (186.600) |
| | - Verso imprese controllate | (282) | (229) |
| | - Altri | (306.139) | (186.371) |
| | 17-bis) Utili e perdite su cambi | (2.466) | 1.243 |
| | TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16+17+17 bis) | (218.903) | (154.570) |
| D) | RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE | | |
| | 18) Rivalutazioni | 34.665 | 54.439 |
| | a) Di partecipazioni | 34.542 | 54.339 |
| | c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | 123 | 100 |
| | 19) Svalutazioni | (2.317) | (1.174) |
| | a) Di partecipazioni | (2.133) | (1.139) |
| | b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni | (120) | - |
| | c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | (64) | (35) |
| | TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19) | 32.348 | 53.265 |
| E) | PROVENTI E ONERI STRAORDINARI | | |
| | 20) Proventi | 282.326 | 71.276 |
| | - Plusvalenze da alienazioni | 116.298 | 18.848 |
| | - Altri | 166.028 | 52.428 |
| | 21) Oneri | (200.406) | (162.155) |
| | - Minusvalenze da alienazioni | (18.218) | (1.928) |
| | - Imposte relative a esercizi precedenti | (1.089) | (466) |
| | - Altri | (181.099) | (159.761) |
| | TOTALE DELLE PARTI STRAORDINARIE (20+21) | 81.920 | (90.879) |
| | RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E) | 332.961 | 604.210 |
| | Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | 243.083 | 368.284 |
| | 22) Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi | 89.878 | 235.926 |
| | Utile (Perdita) dell'esercizio di spettanza di terzi | 409 | (44) |
| | 23) UTILE DELL'ESERCIZIO | 90.287 | 235.970 |

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane S.p.A. – Capogruppo – e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2004 con un utile netto consolidato di € 235,9 mln, migliorando di € 163,6 mln il risultato registrato al termine dell'esercizio 2003. Al raggiungimento del suddetto utile ha contribuito in maniera particolare la Capogruppo che ha chiuso l'esercizio con il risultato positivo di € 215,4 mln.

Rispetto al 31 dicembre 2003 risulta inclusa nel perimetro di consolidamento, per il quale si fa riferimento al cap. n. 8, la controllata Poste Tutela S.p.A..

4.8.1 Lo Stato Patrimoniale del Gruppo, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si presenta come segue:

| ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE | | | | | |
|-------------------------------------|-----------------|-----------------|---------------------------|-----------------|-----------------|
| (importi in €/mln) | | | | | |
| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
| | 2003 | 2004 | | 2003 | 2004 |
| Immobilizzazioni | 6.167,4 | 6.075,7 | Patrimonio | 1.333,2 | 1.546,9 |
| Attivo circolante | 40.918,2 | 41.752,1 | Fondi per rischi ed oneri | 1.058,3 | 1.290,2 |
| | | | TFR | 1.278,8 | 1.454,0 |
| | | | Debiti | 43.374,0 | 43.547,6 |
| Ratei e risconti | 56,1 | 58,1 | Ratei e risconti | 97,4 | 47,2 |
| TOTALE | 47.141,7 | 47.885,9 | TOTALE | 47.141,7 | 47.885,9 |

Fonte: Poste italiane S.p.A.. – Nota integrativa

All'interno della voce Patrimonio netto emergono i seguenti valori:

| | | |
|------------------------------|------|------------|
| - di spettanza del Gruppo | | |
| Capitale | | 1.306.110 |
| Riserva legale | | 26.940 |
| Perdite portate a nuovo | | (22.534) |
| Utile d'esercizio | | 235.970 |
| Patrimonio netto del gruppo | | 1.546.486 |
| - di spettanza di terzi | | |
| Capitale e riserve | 417 | |
| Utile di esercizio | (44) | |
| | | <u>373</u> |
| Patrimonio netto consolidato | | 1.546.859 |

4.8.2 I principali risultati economici conseguiti dal Gruppo sono illustrati nella tabella che segue, confrontati nei valori percentuali con quelli degli anni precedenti a partire dal 2002:

CONTO ECONOMICO GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/mln)

| | 2002 | 2003 | Δ 03/02 | 2004 | Δ 02/01 |
|--|----------------|----------------|---------------|----------------|---------------|
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 7.712,1 | 8.079,8 | 4,8% | 8.970,0 | 11,0% |
| Var. delle rimanenze di produzione in corso di lavor., semil. e finiti | (10,4) | 0,5 | -104,8% | (12,1) | n.s. |
| Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | - | 8,1 | - | 8,3 | 2,5% |
| Altri ricavi e proventi | 96,3 | 85,3 | -11,4% | 105,3 | 23,4% |
| Valore della produzione | 7.798,0 | 8.173,7 | 4,8% | 9.071,5 | 11,0% |
| Costi del personale | 4.877,9 | 4.843,9 | -0,7% | 4.955,1 | 2,3% |
| Altri costi operativi | 2.030,3 | 2.154,6 | 6,1% | 2.274,5 | 5,6% |
| Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti | 6.908,2 | 6.998,5 | 1,3% | 7.229,6 | 3,3% |
| MOL | 889,8 | 1.175,2 | 32,1% | 1.841,9 | 56,7% |
| Ammortamenti e svalutazioni | 494,2 | 547,2 | 10,7% | 573,5 | 4,8% |
| Accantonamenti per rischi | 150,0 | 190,4 | 26,9% | 472,0 | 147,9% |
| Totale ammortamenti e accantonamenti | 644,2 | 737,6 | 14,5% | 1.045,5 | 41,7% |
| Totale costi della produzione | 7.552,4 | 7.736,1 | 2,4% | 8.275,1 | 7,0% |
| RISULTATO OPERATIVO NETTO | 245,6 | 437,6 | 78,2% | 796,4 | 82,0% |
| Proventi ed oneri finanziari | (202,2) | (218,9) | 8,3% | (154,6) | -29,4% |
| Rettifiche | 17,7 | 32,4 | 83,1% | 53,2 | 64,2% |
| Proventi ed oneri straordinari | 167,2 | 81,9 | -51,0% | (90,8) | -210,9% |
| Gestione Finanziaria e Straordinaria | (17,3) | (104,6) | 504,6% | (192,2) | 83,7% |
| Risultato ante imposte | 228,3 | 333,0 | 45,9% | 604,2 | 81,4% |
| Imposte sul reddito di esercizio | 213,7 | 243,1 | 13,8% | 368,3 | 51,5% |
| Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi | 14,6 | 89,9 | 515,8% | 235,9 | 162,4% |
| Risultato di spettanza di terzi | (7,0) | (0,4) | -94,3% | - | - |
| UTILE/PERDITA ESERCIZIO | 21,6 | 90,3 | 318,1% | 235,9 | 161,2% |

Gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi (€ 250,4 mln nel 2004) corrisposti ai correntisti.

4.8.2.1 Ricavi

Il valore della produzione si è attestato, nell'anno in riferimento, a € 9.071,5 mln, con un incremento dell'11% rispetto al 2003. I ricavi delle

vendite e delle prestazioni realizzati dalla Capogruppo, riguardo ai quali si è già riferito, ammontano a € 8.588,6 mln e corrispondono al 96% del fatturato del Gruppo. Solo la restante porzione di ricavi è attribuibile alle attività svolte dalle Società rientranti nel perimetro di consolidamento (in particolare PT-Shop, Postel, SDA Express Courier).

4.8.2.2 Costi

Il saldo dei costi della produzione si incrementa di € 539 mln (+7%) rispetto al 2003 ed è riferibile per il 95% alla Capogruppo. Il costo del personale, comprensivo dell'onere sostenuto per il lavoro interinale si attesta a € 5.022,5 mln, in aumento del 2,3% rispetto al precedente esercizio, e presenta l'incidenza illustrata nella tabella che segue sul valore della produzione e sui costi della produzione:

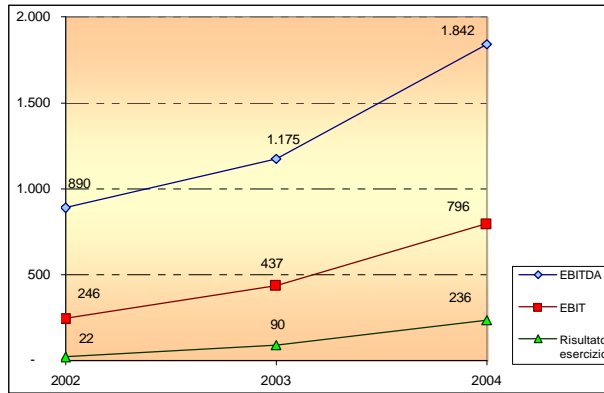
INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE (importi in €/mln)

| | 2002 | 2003 | 2004 |
|-----------------------------|---------|---------|---------|
| A - Costo del personale | 4.878,0 | 4.907,1 | 5.022,5 |
| B - Valore della produzione | 7.798,0 | 8.173,7 | 9.071,5 |
| C - Costi della produzione | 7.552,5 | 7.736,1 | 8.275,1 |
| A/B % | 62,6% | 60,0% | 55,4% |
| A/C % | 64,6% | 63,4% | 60,7% |

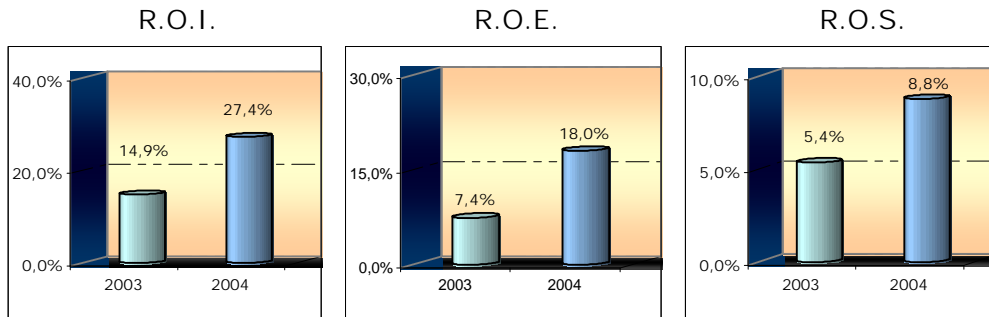
Gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

L'evoluzione del MOL (EBIDA), del MON (EBIT) e del risultato dell'esercizio, significativamente migliorati rispetto al 2003, è rappresentata nel grafico che segue.

EVOLUZIONE EBITDA, EBIT E RISULTATO D'ESERCIZIO



4.8.3 I principali indici di redditività del Gruppo Poste italiane, calcolati analogamente a quelli della Capogruppo, vengono di seguito riportati.



5 RISORSE UMANE

5.1 Sintesi

La voce di bilancio relativa al personale di Poste espone un costo totale di 4.841,3 milioni di euro a fronte di una consistenza numerica media di 151.463 unità.

Tale voce non comprende l'onere complessivo di € 60,7 mln per lavoro interinale, svolto da circa 1.900 persone e taluni costi per il personale (€ 85,2 mln), iscritti nella voce costi per servizi del conto economico.

Le risorse umane presenti in azienda nell'esercizio 2004 sono mediamente così classificate: 649 dirigenti, 145.227 dipendenti di ruolo, 2.700 apprendisti, 2.887 unità assunte con contratto a tempo determinato e 1.900 interinali, per un totale di 153.363 unità.

E' da segnalare che il confronto tra i dati del consuntivo 2004 con quelli del 2003 è influenzato da talune riclassifiche dei costi relative a voci del personale che nei prospetti rielaborati dalla Corte vengono evidenziati.

Nel presente capitolo sono esposti i fatti salienti che hanno contraddistinto la gestione delle risorse umane nell'esercizio 2004 con particolare attenzione alle questioni relative al contenzioso del lavoro, all'assenteismo ed agli esodi incentivati, in ragione degli effetti negativi che le stesse continuano a produrre sul bilancio societario.

Le elaborazioni dei dati sono state effettuate sulla base della documentazione fornita dalla Società.

5.2 Costo del lavoro

A seguito della riclassificazione delle poste di bilancio effettuata nel 2003, parte dei costi per il personale (85,2 milioni di euro) sostenuti nell'esercizio 2004 sono stati classificati nel bilancio societario come "costi per servizi".

Si tratta di voci relative all'erogazione di indennità di trasporto, formazione, refezione, servizio di outsourcing paghe, rimborsi spese per missioni, indennità di viaggio e quote di aliquote fiscali riconducibili al costo del lavoro.

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle suddette poste, messe a confronto con quelle del 2003.

| COSTO DEL PERSONALE | 2004 | 2003 |
|--|------------------|------------------|
| Competenze fisse | 3.088.687.221,50 | 3.076.521.758,99 |
| Competenze accessorie | 574.669.212,04 | 517.490.920,52 |
| Totale salari e stipendi | 3.663.356.433,54 | 3.594.012.679,51 |
| Contributi | 913.814.727,35 | 884.680.757,70 |
| TFR | 258.299.342,74 | 255.590.733,30 |
| Altri costi (da Costo pers.le Bilancio) | 5.830.309,01 | 5.248.326,65 |
| Totale Costo pers.le Bilancio | 4.841.300.812,64 | 4.739.532.497,16 |
| Costi per servizi relativi personale: | | |
| Spese trasporto personale | 2.061.205,84 | 2.017.453,00 |
| Servizi di outsourcing paghe | 11.749.591,45 | 13.315.764,71 |
| Compensi agli stagisti | 306.280,22 | 143.260,27 |
| Costi per servizio mensa | 16.079.109,10 | 21.171.801,02 |
| Indennità Km.ca ai dirigenti | 93.904,17 | 117.846,94 |
| Indennità Km.ca pers.le ruolo | 11.882.166,16 | 10.625.282,58 |
| Indennità Km.ca pers.le ctd | 34.949,89 | 40.528,17 |
| Indennità Km.ca pers.le apprendisti | 87.782,23 | 46.316,30 |
| Rimborso spese per missioni apprendisti | 8.778,84 | 7.056,02 |
| Rimborso spese per missioni deducibili | -396,02 | 8.301,37 |
| Costi formazione dirigenti | 1.143.115,67 | 220.774,93 |
| Costi formazione add.mto personale | 11.190.482,37 | 14.127.439,15 |
| Costi accessori per costi formazione | 715.701,07 | 713.189,37 |
| Costi formaz-add. Pers.apprendistato | | 540,00 |
| Contr. Spese gestione comm.le ipost | 2.324.056,00 | 2.325.445,05 |
| Spese mediche | 3.226.605,76 | 3.563.918,56 |
| Rimb.spese dir.miss.quota ded.irpef | 3.246.709,82 | 2.908.500,91 |
| Rimb. Spese dirig. Quota non deduc. | | 3.112,65 |
| Rimb.spese pers.miss.quota ded.irpeg | 14.658.679,69 | 11.984.659,92 |
| Altri rimb. Spese pers. Quota non deduc. | 4.551.632,24 | 3.728.914,34 |
| Provv.ze pers.in serv.cessato e famiglie | 1.878.852,96 | 1.357.902,39 |
| Totale costi per servizi personale | 85.239.207,46 | 88.428.007,65 |
| Costi lavoro interinale | 53.405.909,38 | 52.094.750,99 |
| Costi per servizi lavoro interinale | 7.335.418,63 | 7.400.330,61 |
| Totale costo interinali | 60.741.328,01 | 59.495.081,60 |
| Totale costo del lavoro | 4.987.281.348,11 | 4.887.455.586,41 |

Il successivo prospetto pone a raffronto il costo complessivo e medio unitario del lavoro con quello degli esercizi 2003 e 2002.

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO
TRIENNIO 2002/2004

| Esercizio | Costo Complessivo (in mln di €) | RISORSE UMANE | Costo medio Unitario |
|-------------|---------------------------------------|------------------|-------------------------|
| 2002 | 4.781,5 | 158.978 | 30.076,4 |
| 2003 | 4.887,4 | 155.699 | 31.390,4 |
| 2004 | 4.987,3 | 153.363 | 32.519,4 |
| D 2004/2003 | 99,9 | -2.336 | 1.129 |
| D % | 2,04% | | 3,60% |
| D 2004/2002 | 205,8 | -5.615 | 2.443 |
| D % | 4,30% | | 8,12% |

Com'è dato rilevare, a fronte della riduzione del numero dei dipendenti (-2.336 unità), aumenta il costo del personale nella misura di 99,9 mln di euro rispetto al 2003; conseguentemente, anche il costo medio unitario (€1.129) si incrementa del 3,60% su quello del 2003 e dell'8,12%, sul 2002.

L'apparente anomalia trova spiegazione nei miglioramenti economici e normativi contenuti nei rinnovi contrattuali intervenuti nel 2003 per i quali da parte dei vertici aziendali è stata sottolineata la circostanza che a tale rinnovo si è addivenuti senza forme di contestazione e senza un'ora di sciopero. Sul punto si rinvia al paragrafo 5.9.4.

Tuttavia, la significativa crescita dei ricavi verificatasi nell'esercizio ha reso possibile non solo di assorbire l'incremento del costo del lavoro (+2,04%) ma di migliorare il rapporto costo personale/ricavi che si colloca, come mostra la tabella seguente, in una percentuale al di sotto del 70%, in linea con gli standard europei validi per i grandi operatori postali; più precisamente, il costo del personale assorbe il 58,1% dei ricavi e costituisce il 63,7% dei costi della produzione.

| INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI | | | | | |
|---|-----------------------|-------|-----------------------|-------|-------------|
| | 2003 | | 2004 | | D '04/'03 |
| | Valori in mln di € | % | Valori in mln di € | % | |
| Costo del personale | 4.887,4 | | 4.987,3 | | 99,9 2,04% |
| Costi della produzione* | 7.325,5 | 66,7% | 7.824,6 | 63,7% | 499,1 -3% |
| Ricavi totali* | 7.763,1 | 63% | 8.588,9 | 58,1% | 825,8 -4,9% |

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

5.3 Voci del costo del lavoro

Le principali voci del conto economico che costituiscono il costo del personale dell'esercizio 2004, riportate nel prospetto che segue, sono poste a raffronto, in termini assoluti e percentuali, con i medesimi dati dell'esercizio precedente.

L'incremento complessivo delle varie voci è pari al 2,04%.

COSTI DEL PERSONALE ESERCIZI 2003 - 2004

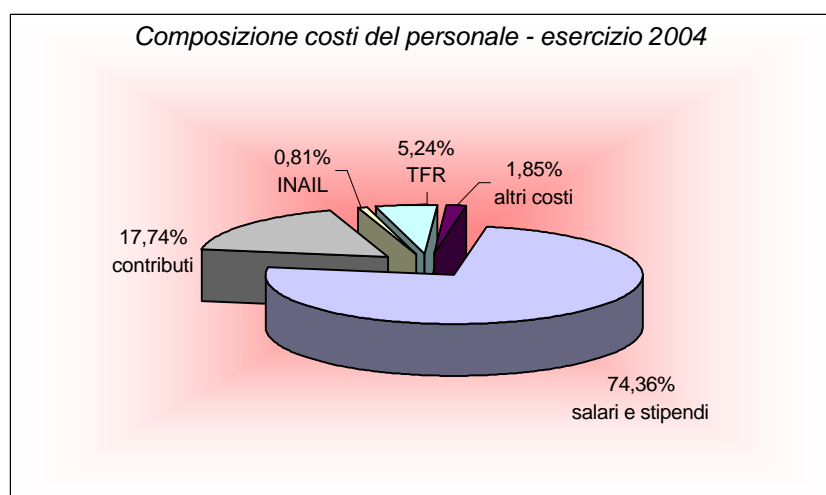
| Voci | 2003 | 2004 | D 2004/2003 | |
|------------------------------|---------------|---------------|-------------|--------|
| Salari e stipendi | 3.594.012.679 | 3.663.356.434 | 69.343.755 | 1,93% |
| Oneri sociali | 884.680.758 | 913.814.727 | 29.133.969 | 3,29% |
| Trattamento di fine rapporto | 255.590.733 | 258.299.343 | 2.708.610 | 1,06% |
| Altri costi | 5.248.327 | 5.830.309 | 581.982 | 11,09% |
| Costo da bilancio | 4.739.532.497 | 4.841.300.813 | 101.768.316 | 2,15% |
| Costo lavoro interinale | 59.495.082 | 60.741.328 | 1.246.246 | 2,09% |
| Costi per servizi | 88.428.007 | 85.239.207 | -3.188.800 | -3,61% |
| Costo del personale | 4.887.455.586 | 4.987.281.348 | 99.825.762 | 2,04% |

Nel prospetto che segue le voci di costo del personale sono ripartite per le categorie di risorse umane presenti in azienda con la indicazione della incidenza di ciascuna di esse rispetto al costo complessivo.

| Voci | Dirigenti | Personale di ruolo | CTD | Apprendistato | Interinali | Totale personale non dirigente | Totale a bilancio | % sul totale |
|---------------------------|------------|--------------------|------------|---------------|------------|--------------------------------|-------------------|--------------|
| Salari e stipendi | 64.291.968 | 3.492.590.064 | 54.329.510 | 52.144.892 | | 3.599.064.466 | 3.663.356.434 | 74,36% |
| Contributi | 18.181.658 | 842.087.088 | 13.975.453 | -434.386 | | 855.628.155 | 873.809.813 | 17,74% |
| INAIL | 89.030 | 39.915.884 | | | | 39.915.884 | 40.004.914 | 0,81% |
| Trattamento fine rapporto | 4.175.088 | 247.021.082 | 3.672.621 | 3.430.552 | | 254.124.255 | 258.299.343 | 5,24% |
| Altri costi | 4.483.730 | 86.454.275 | 34.950 | 96.561 | | 86.585.786 | 91.069.516 | 1,85% |
| Costo del lavoro | 91.221.474 | 4.708.068.393 | 72.012.534 | 55.237.619 | | 4.835.318.546 | 4.926.540.020 | 100% |
| Costo interinali | | | | | 60.741.328 | 60.741.328 | 60.741.328 | |
| Costo totale | | | | | | 4.896.059.874 | 4.987.281.348 | |
| % sul totale | 1,83% | 94,40% | 1,44% | 1,11% | 1,22% | 98,17% | | 100% |
| Numero medio unità | 649 | 145.227 | 2.887 | 2.700 | | 150.814 | 151.463 | |
| Numero medio interinali | | | | | 1.900 | 1.900 | 1.900 | |
| Totale unità | | | | | | 152.714 | 153.363 | |
| Costo medio unitario | 140.556,97 | 32.418,69 | 24.943,72 | 20.458,38 | 31.969,12 | 32.060,32 | 32.519,46 | |

La voce salari e stipendi assorbe il 74,36% del costo del lavoro, seguita dagli oneri sociali che impegnano il 18,55% del totale. Il TFR evidenzia un'incidenza pari al 5,24% e la voce altri costi il restante 1,85%.

Nel grafico seguente viene illustrata la suesposta incidenza delle principali voci del costo del personale rispetto al suo ammontare complessivo.



5.4 Tipologia del personale

La tabella che segue raggruppa, per tipologia, il personale di Poste italiane nel triennio 2002/2004.

| TIPOLOGIA DEL PERSONALE | 2002 | 2003 | 2004 | D 04/03 | D 04/02 |
|-------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| DIRIGENTI | 576 | 627 | 649 | 22 | 73 |
| Personale dipendente: | | | | | |
| Personale di ruolo | 150.699 | 147.088 | 145.227 | -1.861 | -5.472 |
| Contratto a tempo determinato (CTD) | 6.993 | 3.260 | 2.887 | -373 | -4.106 |
| Contratto di apprendistato | 707 | 2.724 | 2.700 | -24 | 1.993 |
| Contratto formazione lavoro (CFL) | 3 | - | - | - | -3 |
| TOTALE DIPENDENTI | 158.402 | 153.072 | 150.814 | -2.258 | -7.588 |
| | 158.978 | 153.699 | 151.463 | -2.236 | -7.515 |
| Lavoratori interinali | - | 2.000 | 1.900 | -100 | 1.900 |
| RISORSE UMANE COMPLESSIVE | 158.978 | 155.699 | 153.363 | -2.336 | -5.615 |

E' in aumento il personale dirigente (22 unità), anche se in misura minore rispetto allo scorso esercizio, quando il fenomeno aveva fatto registrare una crescita pari all'8,9%. In diminuzione, invece, il personale di ruolo,

che registra un decremento di 1.860 dipendenti e di 5.472 unità rispetto al 2002.

Per quanto concerne il personale temporaneo, si è esaurito completamente il ricorso ai CFL. E' da notare la diminuzione del ricorso al personale con contratto a tempo determinato, che ha dato origine negli anni passati ad un rilevante contenzioso che ha visto Poste italiane spesso soccombente e conseguenzialmente obbligata a riassumere un cospicuo numero di ricorrenti.

Pur considerando nel conto delle risorse umane anche i 1.900 dipendenti che prestano servizio presso Poste italiane con la qualifica di interinali, si conferma, nell'esercizio in esame, il trend di riduzione del personale con 2.336 unità in meno. Da una parte il fenomeno è legato al normale compimento del ciclo lavorativo delle unità presenti in azienda, dall'altra riflette gli orientamenti della Società favorevoli ad una diminuzione delle risorse umane finalizzata ad un loro più razionale impiego nelle diverse realtà aziendali.

5.5 Formazione

Appare veramente rimarchevole e meritorio l'impegno della Società Poste nell'attività di formazione delle diverse famiglie professionali del personale dipendente, soprattutto di quello a maggior impatto sul business, nel rispetto delle esigenze nascenti dal progressivo mutamento delle logiche organizzative, operative e di funzionamento dell'azienda.

In siffatto contesto trovano spiegazione i percorsi di formazione realizzati nel 2004 che hanno privilegiato gli obiettivi di tutela, mantenimento e sviluppo delle competenze del personale nei seguenti settori:

- supporto al business
- innovazione dei processi operativi
- sviluppo delle competenze tecnologiche
- consolidamento delle competenze economico-finanziarie ed aggiornamento normativo
- sviluppo delle competenze manageriali.

L'attività formativa di supporto al business ha avuto come obiettivo quello di migliorare l'efficacia commerciale, favorendo la conoscenza e la diffusione di nuovi comportamenti e tecniche nell'ambito della riorganizzazione delle strutture operative del Commerciale retail, per il

quale è stato predisposto un piano di adeguamento ai nuovi ruoli per 1.200 persone; la Società ha, inoltre, favorito iniziative per gli operatori telefonici, anche alla luce delle recenti tecniche di vendita telefonica e di fornitura di servizi (Inps - Inail). I Direttori di Filiale e di Uffici Postali hanno seguito percorsi di formazione finalizzati a rendere più efficace la propria gestione, secondo una adeguata lettura del contesto territoriale e dando la priorità a circa 120 responsabili di uffici con maggiore impatto sui ricavi. Anche il miglioramento dell'attività di vendita non è stata esente da percorsi formativi adeguati (Workshop Donne e Uomini a bordo, Identità, Appartenenza, Azione).

Tra i principali percorsi ritenuti necessari per l'innovazione dei processi operativi, si colloca il piano "Qualità nel recapito", già realizzato per circa 15.000 delle 40.000 risorse, tra portalettere e ruoli intermedi cui è destinato, che ha l'obiettivo di diffondere la nuova cultura del servizio e di veicolare quanto più possibile l'immagine aziendale verso il cliente e il progetto "Nuova rete", necessario per sostenere il processo di cambiamento organizzativo e di specializzazione tecnica in atto nei CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) che ha visto realizzati 65 seminari ed ha coinvolto 3.000 risorse umane nei percorsi di addestramento operativi e specialistici.

Nell'ambito dello sviluppo delle competenze tecnologiche i corsi formativi sono stati indirizzati verso l'area comunicazioni, dedicati al Call Center Unico in materia di architettura e servizi della rete telefonica pubblica, reti aziendali, protocolli, standard e tipologie di Reti Dati. I progetti Data Mining e Nuovi Sistemisti, pensati per la Divisione Internal Auditing e Rete Territoriale hanno permesso l'apprendimento di metodologie innovative per l'estrapolazione, l'analisi dei dati, la loro qualificazione e la diffusione delle nuove attività tecniche richieste dai Poli Tecnologici.

In campo normativo, inoltre, è stato avviato dalla Società un articolato piano formativo sulla normativa Antiriciclaggio esteso a dirigenti, quadri che operano presso strutture centrali, territoriali, presso sportelli delle filiali, auditor dei processi finanziari e amministrativi, specialisti della divisione Bancoposta, per un totale di 730 persone ed è stata completata la progettazione di corsi sulle Norme per la redazione dei bilanci d'Impresa, sulla riforma del Diritto Societario e sul Codice Unico Tutela della Privacy.

Anche la formazione del management aziendale ha trovato ampio spazio nella attività realizzata nel 2004: il programma "Management strategico", destinato a circa 120 dirigenti, ha avuto come obiettivo quello di consolidare nel ruolo di manager, mediante incontri con autorevoli personalità del sistema universitario internazionale e con altre organizzazioni, coloro che sono chiamati alla migliore copertura dei principali ruoli organizzativi.

Due progetti di rilevanza sociale sono stati avviati nel corso del 2004: Alfabetizzazione informatica per non udenti e Rientro risorse da aspettativa.

La Formazione specialistica a catalogo, sviluppata in relazioni interaziendali, ha visto la partecipazione di circa 780 persone.

L'importante mole delle suddette iniziative di formazione professionale ha dato luogo a un volume complessivo di attività pari a 352.052 giornate/uomo, ripartite fra le diverse aree organizzative ed i diversi livelli di inquadramento, come riportato nella seguente tabella:

FORMAZIONE ANNO 2004 - GIORNATE/PERSONA PER PROGETTI

| Qualifiche | Servizi Postali | Progetti Bancoposta | Rete Territoriale | Funzioni Centrali | Totale |
|--------------------|-----------------|---------------------|-------------------|-------------------|----------------|
| Dirigenti | 80 | 59 | 61 | 873 | 1.073 |
| Quadri | 19.811 | 1.874 | 69.609 | 1.905 | 93.199 |
| Livelli B-C-D-E- | 40.727 | 1.997 | 214.696 | 360 | 257.780 |
| Totale 2004 | 60.618 | 3.930 | 284.366 | 3.138 | 352.052 |

I costi sostenuti (tabella seguente) ammontano complessivamente a € 13.603 mln di cui 12 milioni di euro (circa l'88% del totale) per la formazione di quadri e impiegati, 1,3 milioni di euro per i dirigenti e 261.000 euro come spese accessorie.

COSTI DI FORMAZIONE

| COSTI | 2003 | 2004 |
|------------------|-------------------|-------------------|
| Dirigenti | 88.100 | 1.332.454 |
| Personale | 12.892.408 | 12.009.242 |
| Spese accessorie | 188.839 | 261.150 |
| Totale | 13.169.347 | 13.602.846 |

L'ammontare dei finanziamenti ottenuti da Fondi pubblici è stato di € 226.080. Quelli da Enti di formazione di € 75.221.

5.6 Contenzioso

Resta critica la situazione del contenzioso con i dipendenti della Società, oggetto di particolare attenzione nei precedenti referti della Corte per i pesanti effetti finanziari che la stessa determina a causa dell'alto tasso di soccombenza della Società nei giudizi promossi dagli interessati.

Aumenta, infatti, del 31% il contenzioso relativo ai contratti di lavoro a tempo determinato, bilanciato da una altrettanta significativa riduzione, pari a circa il 35% del restante contenzioso con il personale. Nel 2004 le riammissioni in servizio per effetto delle pronunce favorevoli dei giudici sono state 4.430 a fronte delle 2.000 dell'anno 2003.

Nel complesso, le cause risolte nell'anno sono state 8.166, con una percentuale di soccombenza del 42% circa.

I ricorsi presentati nel 2004, soprattutto dal personale con contratto a tempo determinato, sono stati 11.643.

Si tratta di un fenomeno vertenziale quasi interamente riconducibile al massiccio utilizzo di contratti a tempo determinato - CTD - nel periodo 1998/2002.

Infatti, tali contratti – già adottati per la distribuzione della posta dalla ex Amministrazione P.T., in presenza di un regime pubblicistico che ne impediva la conversione in contratti a tempo indeterminato – sono stati ampiamente utilizzati, dapprima (1994) nella fase di trasformazione della ex amm.ne PT in Ente pubblico economico – per rimediare ad una inefficiente allocazione delle risorse umane prodotta dalla gestione pubblicistica – e, in misura ancor più rilevante, nella fase successiva (1998/2002) a valle della ulteriore trasformazione dell'Ente pubblico in Società per Azioni.

Ciò sta a significare che il fenomeno del ricorso all'autorità giudiziaria da parte di quel personale assunto con contratto a tempo determinato a tutto il 31 dicembre 2002, ancora scarica sui conti della Società pesanti oneri finanziari alla luce dell'elevatissimo numero di soccombenze in giudizio. Altrettanto pesanti sono le conseguenze sugli assetti organizzativi sistematicamente alterati dai rientri coattivi che generano disfunzioni ponendo a rischio i processi di razionalizzazione e di ammodernamento delle strutture.

Proprio allo scopo di garantire che la riammissione in servizio disposta dal giudice fosse il più possibile coerente con le esigenze delle specifiche realtà territoriali, è stato siglato nel luglio 2004 un accordo con le organizzazioni sindacali che ha previsto, tra l'altro, l'adozione di provvedimenti di trasferimento idonei a contenere i risvolti di eccedenza/carenza di organico nonché la possibilità di trasformare il rapporto da full-time in part-time.

Tuttavia, l'entità del contenzioso in essere e di quello previsto - pur a fronte delle iniziative di contrasto assunte dalla Società (sia sul riferito piano sindacale che su quelli gestionale e giudiziario) che non lasciano, peraltro, intravedere, quanto meno nel breve periodo, soluzioni idonee - va messo nel conto delle difficoltà e degli ostacoli che si frappongono all'annunciato processo di privatizzazione della Società.

Va poi evidenziato che le parti sociali, in sede di verifica della tenuta del citato accordo del luglio 2004, hanno convenuto circa la "necessità che il tema in oggetto venga approfondito presso le sedi istituzionali e legislative al fine di individuare soluzioni idonee in materia".

Il nucleo dell'orientamento giurisprudenziale negativo fa leva sul punto che non sarebbe consentito il ricorso al tipo contrattuale di lavoro determinato senza la individuazione di ipotesi specifiche di collegamento tra contratti ed esigenze aziendali cui sono strumentali e senza la fissazione di un termine di durata dell'autorizzazione idonei a giustificare la violazione della regola, rimasta ferma nell'ordinamento, di contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Recenti orientamenti giurisprudenziali - da ultimo Cassazione, Sezione lavoro, sentenza n. 24867 del 5 maggio 2004 - hanno, in radicale dissenso dai giudici di merito, affermato che l'autorizzazione contenuta nell'accordo sindacale collettivo, stipulato a termine dell'art. 23 della legge 28 febbraio 1987, garantisce adeguatamente gli interessi dei lavoratori rendendo

legittima la possibilità per le parti collettive di ricorrere alla stipula di contratti a termine.

Ammontano a 24.165 le controversie pendenti: di queste n. 7.312 sono affidate ai legali interni e n. 14.443 sono patrocinata da legali esterni mentre n. 2.410 sono in assegnazione.

L'onere economico derivante dal contenzioso continua ad essere elevato ed in crescita ed ammonta, secondo le stime della Società, a circa 156 milioni di euro (29% in più rispetto allo scorso esercizio - € 120,4 mln – e 76% se posto a confronto con quella del 2002 - € 88,5 mln).

La situazione vertenze con il personale, nelle sue tipologie e nella consistenza numerica ed economica, è così rappresentata nell'apposito fondo.

Contenzioso anno 2004 Fondo Vertenze con il Personale

(valori in migliaia di €)

| Tipologia | Cause insorte nel 2004 | Totale cause in essere al 31/12/04 | Ammontare della pretesa | Valore Fondo al 31/12/04 | Incidenza sul totale |
|------------------------------|------------------------|------------------------------------|-------------------------|--------------------------|----------------------|
| Costituzione rapporto | 10.037 | 12.850 | 96.950 | 226.303 | 83,7% |
| Vari rapporto di lavoro | 159 | 232 | 1.416 | 502 | 0,17% |
| Dirigenza | 10 | 29 | 795 | 282 | 0,10% |
| Indennità varie | 306 | 2.503 | 4.262 | 1.510 | 0,56% |
| Sanzioni disciplinari | 79 | 655 | 470 | 166 | 0,06% |
| Licenziamenti | 86 | 646 | 5.007 | 1.773 | 0,66% |
| Risoluzione rapporto | 128 | 833 | 17.542 | 6.215 | 2,30% |
| Infortuni e malattie prof.li | 139 | 809 | 6.468 | 2.290 | 0,85% |
| Trasferimenti | 159 | 510 | 549 | 195 | 0,07% |
| Inquadramenti | 284 | 2.101 | 16.040 | 5.683 | 2,10% |
| Differenze retributive | 225 | 2.966 | 6.655 | 2.358 | 0,87% |
| Diritti sindacali | 31 | 31 | - | - | - |
| Spese legali | - | - | - | 23.138 | 8,56% |
| Valore attribuito al fondo | 11.643 | 24.165 | 156.154 | 270.415 | 100% |

A fine esercizio 2004, la somma destinata al Fondo vertenze con il personale e spese legali – ammonta a 270,4 milioni di euro per effetto della movimentazione sottoriportata.

Movimentazione Fondo vertenze personale e spese legali

(in migliaia di €)

| Saldo al 31/12/'03 | Riclassifiche | Accantonamenti ordinari | Utilizzi per pagamenti | Saldo al 31/12/'04 |
|--------------------|---------------|-------------------------|------------------------|--------------------|
| 137.358 | 2.699 | 266.310 | -135.952 | 270.415 |

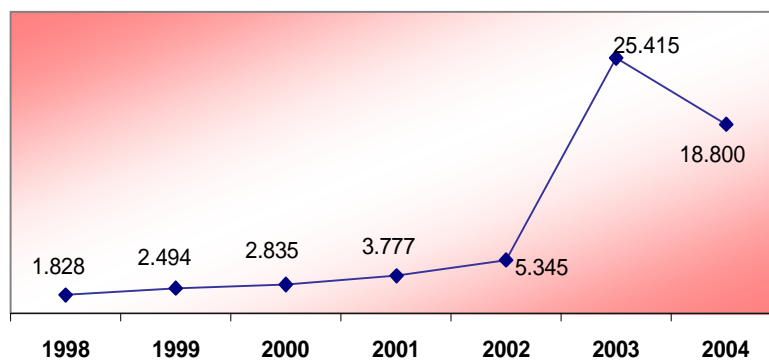
Nel corso del 2004, la Società ha proceduto ad una più puntuale stima delle vertenze imputando alla voce vertenze personale e spese legali € 2,7 mln (riclassifiche).

La somma di € 266 mln, è stata accantonata a copertura degli oneri derivanti dalle eventuali soccombenze della Società nel contenzioso con il personale ed è stata calcolata con criteri sufficientemente attendibili.

Le spese legali per vertenze con il personale, principalmente legate al contenzioso in essere, appaiono, come mostra la serie storica dal 1998 ad oggi riportata nel grafico seguente, in costante crescita passando dai 1,8 mln di euro del 1998 ai 18,8 mln dell'esercizio 2004. Il picco più elevato è stato raggiunto nell'esercizio 2003, con un esborso di 25,4 mln di euro.

Serie storica Spese Legali - confronto 1998/2004

(migliaia €)



5.7 Personale dirigente

5.7.1 Premessa

In data 24 novembre 2004 Confindustria e Federmanager hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del CCNL per i dirigenti.

Il nuovo contratto ha validità dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2008, tanto per la parte economica che normativa. Il cambiamento più significativo riguarda la parte retributiva: è previsto un "trattamento minimo complessivo di garanzia" (TMCG) annuo ed è assunto come parametro di riferimento al 31 dicembre di ogni anno. Il trattamento minimo di garanzia fissato per il 31 dicembre 2004 riconosce due valori differenziati a seconda dell'anzianità di servizio nella qualifica di dirigente: al di sotto o al di sopra dei 6 anni, rispettivamente 52mila e 62mila € lordi annui, per aumentare a 55mila e 70mila € lordi annui a decorrere dal 2007. Ai dirigenti che a fine anno si sono trovati al di sotto del trattamento di garanzia, la retribuzione è stata adeguata, per la differenza, attraverso la corresponsione nel mese di dicembre di un importo una tantum, utile ai fini del TFR.

5.7.2 Retribuzione

Il costo del personale dirigente, comprensivo di oneri sociali, TFR e altri costi - si attesta nel 2004 a € 91,2 mln sostenuto per 649 unità medie presenti nell'anno e rimane sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente mentre diminuisce del 3,4% il costo medio unitario.

Ciò a differenza degli anni passati, in cui la gestione del suddetto personale ha rilevato oneri costantemente in crescita correlati sia al rilevante numero di assunzioni che al consistente incremento dei relativi costi.

Quanto appena riferito è sintetizzato nel prospetto che segue, in cui è illustrato l'andamento del costo del personale dirigente nel quinquennio 2000/2004.

(dati in €/migliaia)

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | % 04/03 |
|----------------------|----------|----------|----------|----------|----------|------------|
| costo del lavoro | 55.892,9 | 61.650,2 | 67.140,9 | 91.249,9 | 91.221,4 | -0,03% |
| numero medio unità | 495 | 541 | 576 | 627 | 649 | 3,5% |
| costo medio unitario | 112,9 | 114,0 | 116,6 | 145,5 | 140,5 | -3,4% |

Nella tabella seguente si riporta la disaggregazione dei valori di bilancio, per gli anni 2003-2004, secondo le principali voci del conto economico.

| | 2003 | | | 2004 | | | D 04/03 | |
|-----------------------|----------|------------------|----------------------|----------|------------------|----------------------|---------|----------------------|
| | Costo | Num. Medio unità | Costo medio unitario | Costo | Num. Medio unità | Costo medio unitario | Costo | Costo medio unitario |
| Competenze fisse | 50.374 | 627 | 80,3 | 55.665,7 | 649 | 85,8 | 10,5% | 6,8% |
| Competenze accessorie | 15.614,7 | | 24,9 | 8.626,2 | | 13,3 | -44,8% | -46,6% |
| Salari e Stipendi | 65.988,7 | | 105,2 | 64.291,9 | | 99,1 | -2,6% | -5,8% |
| Oneri sociali | 18.262,9 | | 29,1 | 18.270,7 | | 28,1 | 0,04% | -3,5% |
| TFR | 3.748,1 | | 6 | 4.175,1 | | 6,4 | 11,4% | 7,6% |
| Altri costi | 3.250,2 | | 5,2 | 4.483,7 | | 6,9 | 38% | 33,3% |
| Costo complessivo | 91.249,9 | 627 | 145,5 | 91.221,4 | 649 | 140,5 | -0,03% | -3,4% |

(valori espressi in migliaia di €)

Rispetto al 2003, aumentano del 10,5% (€5,3mln) le competenze fisse per effetto della suddetta corresponsione dell'importo una tantum relativa all'intervenuto rinnovo contrattuale che ha adeguato il trattamento economico lordo annuo (minimo contrattuale, importo ex elemento maggiorazione, aumenti di anzianità, superminimi e/o sovraminimi e/o assegni ad personam) al "trattamento minimo complessivo di garanzia".

Le competenze accessorie (compensi di importo variabile collegati ad indici e/o risultati, gratifiche una tantum, importi aggiuntivi per rimborsi spese non documentabili, spese di missione, indennità varie) iscritte in bilancio presentano un onere pari a € 8,6 mln. Nel raffronto con l'esercizio precedente (-44,8%) occorre tener conto che per effetto di un cambio di criterio contabile (dal principio di "cassa" a quello di "competenza") sono stati compresi nei costi del 2003 sia le retribuzioni variabili erogate in quel anno, che quelle da erogare nel 2004.

La voce salari e stipendi si attesta, pertanto, a 64,3 milioni di euro, in calo, rispetto all'esercizio precedente, del 2,6%.

Pressoché invariato rispetto allo scorso esercizio si configura il costo per gli oneri sociali mentre registra un incremento dell'11,4% la voce TFR. Gli Altri costi per il personale dirigente si attestano al +38% rispetto al 2003.

5.7.3 Assunzioni e cessazioni

Le assunzioni di personale dirigente nell'esercizio in esame sono state 25, esclusivamente nella regione Lazio; 40 sono state le promozioni di personale interno e 58 sono le unità cessate dal servizio.

Delle 58 unità cessate dal servizio, 52 sono quelle che hanno accettato un pensionamento consensuale anticipato proposto dalla Società previa incentivazione economica che hanno prodotto oneri pari a € 11,2 mln, di cui € 7,2 mln pagati nel 2005.

Nel triennio 2002/2004 la fuoriuscita di 102 dirigenti ha determinato un costo pari a 19,9 milioni di euro, come si evince nella successiva tabella.

| | Numero risoluzioni consensuali | Costo incentivi all'esodo |
|---------------|--------------------------------------|---------------------------------|
| 2002 | 19 | 2.392,9 |
| 2003 | 31 | 6.320,2 |
| 2004 | 52 | 11.239,5 |
| totale | 102 | 19.952,6 |

(valori espressi in migliaia €)

Sulle risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro si rinvia alle considerazioni formulate dalla Corte nel successivo paragrafo 5.8.5.

5.8 Personale dipendente

5.8.1 Retribuzione

Nel 2004 al personale dipendente (esclusi i dirigenti) della Società è stata corrisposta una retribuzione fissa, pari a € 3.033 mln e una retribuzione variabile (premi di produttività, straordinario, indennità varie) di € 566 mln di euro. Per ottenere il costo totale del lavoro, pari a 4.987,3 mln di euro, ai suddetti importi occorre aggiungere l'ammontare degli oneri sociali, del T.F.R. le erogazioni previste nelle voci altri costi del personale e per servizi nonché l'onere per il personale dirigente e per gli interinali.

Nella tabella seguente, le singole voci che costituiscono il costo salari e stipendi, vengono confrontate, in termini assoluti e percentuali, con i rispettivi valori del 2003. Per ciascuna voce è possibile rilevarne l'incidenza rispetto al totale delle competenze fisse e variabili ed al totale del costo del lavoro.

Costo del personale 2003/2004

| DESCRIZIONE | COSTO 2003 | COSTO 2004 | Incidenza rispetto a salari e stipendi | Incidenza rispetto al costo del lavoro | D 2003/2004 | D % |
|--|-------------------------|-------------------------|--|--|----------------------|--------------|
| <i>Retribuzione fissa:</i> | | | | | | |
| Personale di Ruolo | 2.938.257.197,55 | 2.957.606.892,37 | 82,2% | 59,3% | 19.349.694,82 | 0,7% |
| Personale CTD | 61.739.305,66 | 50.079.409,75 | 1,4% | 1% | -11.659.895,91 | -18,9% |
| Personale CFL | 3.888,34 | - | n.s. | n.s. | -3888,34 | |
| Apprendisti | 43.240.636,62 | 44.765.093,99 | 1,2% | 0,9% | 1.524.457,37 | 3,5% |
| Rimborsi anticipi per infortuni INAIL | -17.093.219,61 | -19.429.903,38 | -0,5% | -0,4% | -2.336.683,77 | 13,7% |
| Totale Competenze fisse | 3.026.147.808,56 | 3.033.021.492,73 | 84,3% | 60,8% | 6.873.684,17 | 0,2% |
| <i>Retribuzione variabile</i> | | | | | | |
| <i>Personale di Ruolo:</i> | | | | | | |
| Indennità funzione quadri | 41.242.476,95 | 37.917.446 | 1,1% | 0,8% | -3.325.030,95 | -8% |
| Indennità funzioni superiori | 4.525.622,82 | 4.417.022,79 | 0,1% | 0,1% | -108.600,03 | -2,4% |
| Straordinario | 53.716.280,73 | 54.683.474,37 | 1,5% | 1,1% | 967.193,64 | 1,8% |
| Premi di produttività e incrementi retr. | 307.734.193,96 | 359.344.713,91 | 10% | 7,2% | 51.610.519,95 | 16,8% |
| Indennità rischio cassa | 28.174.196,35 | 28.482.329,88 | 0,8% | 0,5% | 308.133,53 | 1,1% |
| Indennità notturna | 28.486.316,27 | 29.012.583,80 | 0,8% | 0,6% | 526.267,53 | 1,8% |
| Indennità festivo | 2.663.008,52 | 2.235.368,65 | 0,1% | 0,1% | -427.639,87 | -16% |
| Rimborso uso mezzo proprio | 1.160.169,36 | 1.389.255,69 | n.s. | n.s. | 229.086,33 | 19,7% |
| Rimborso uso mezzo S.p.A. | 3.712,20 | 8.276,58 | n.s. | n.s. | 4.564,38 | 123% |
| Indennità missione | 14.944.330,21 | 17.682.804,79 | 0,5% | 0,4% | 2.738.474,58 | 18,3% |
| ALTRE | 10.461.482,02 | 19.239.797,14 | 0,5% | 0,4% | 8.778.315,12 | 84% |
| Comp. accessorie personale CTD | 3.386.064,16 | 4.250.100,61 | 0,1% | 0,1% | 864.036,45 | 25,5% |
| Comp. accessorie personale CFL | 5.808,74 | - | n.s. | n.s. | - | |
| Comp. accessorie APPRENDISTI | 5.372.544,34 | 7.379.798,16 | 0,2% | 0,1% | 2.007.253,82 | 37,4% |
| Totale Competenze accessorie | 501.876.206,63 | 566.042.972,37 | 15,7% | 11,4% | 64.166.765,74 | 12,8% |
| Salari e stipendi | 3.528.024.015,19 | 3.599.064.465,10 | 100% | 72,2% | 71.040.449,91 | 2% |
| Oneri soc, tfr, costi pers.dir,altri costi e costi per servizi | 1.299.936.489,62 | 1.327.475.554,97 | | 26,6% | 27.539.065,35 | 2,1% |
| Costo lavoro interinale | 59.495.081,60 | 60.741.328,01 | | 1,2% | 1.246.246,41 | 2,09% |
| COSTO DEL LAVORO | 4.887.455.586,41 | 4.987.281.348,08 | | 100% | 99.825.761,67 | 2,04% |

Le competenze fisse, che comprendono i minimi tabellari, la contingenza, la 13° e 14° mensilità, l'aggiunta di famiglia ed i rimborsi anticipi per infortuni INAIL, rimangono sostanzialmente invariate rispetto allo scorso esercizio (+0,2%) ed incidono nella misura dell'84,3% sul totale della voce salari e stipendi e del 60,8% sul costo del lavoro.

Aumenta sia il costo della retribuzione fissa del personale di ruolo e degli apprendisti (€ 1,5 mln), sia i rimborsi anticipi per infortuni Inail (€ 2,3 mln); diminuisce, invece, la spesa per l'erogazione delle competenze fisse ai CTD (€-11,6 mln).

La quota di retribuzione variabile, che viene erogata al personale in funzione della presenza in servizio e della collocazione all'interno degli "asset" aziendali, risulta in crescita di 64,16 milioni di euro (+12,8%), rispetto al 2003, con una percentuale di incidenza sulla voce salari e stipendi del 15,7% e sul costo del lavoro dell'11,4%.

Significativo l'incremento, sempre rispetto al 2003, della voce premi di produttività e incrementi retributivi (+16,8%) che fa riferimento alla corresponsione di assegni individuali, premi, incentivi ad personam, conguagli ed acconti erogati al personale per un totale di 359,3 milioni di euro. E' compresa in tale importo la somma di 21,9 milioni di euro distribuita dalla società secondo il criterio della meritocrazia a 39.388 percettori, pari al 27,18% del personale dipendente di ruolo. Lo stesso dato, riferito al 2003, quantifica i compensi incentivanti erogati, sempre sulla base del merito individuale, in 18,3 milioni di euro, destinati a 43.657 unità (29,75% del personale di ruolo).

Compensi incentivanti anni 2003/2004

| | 2003 | 2004 |
|-----------------------------|------------|------------|
| importi erogati nell'anno | 18.273.149 | 21.901.964 |
| effetto a conto economico | 47.273.149 | 18.803.928 |
| numero percettori | 43.657 | 39.388 |
| % percettori su pers. Ruolo | 29,75% | 27,18% |

In ordine agli effetti dei suddetti compensi sul conto economico e alla capacità del sistema premiante di far leva sui livelli produttivi, si fa rinvio a quanto successivamente esposto nel paragrafo 5.9.2.

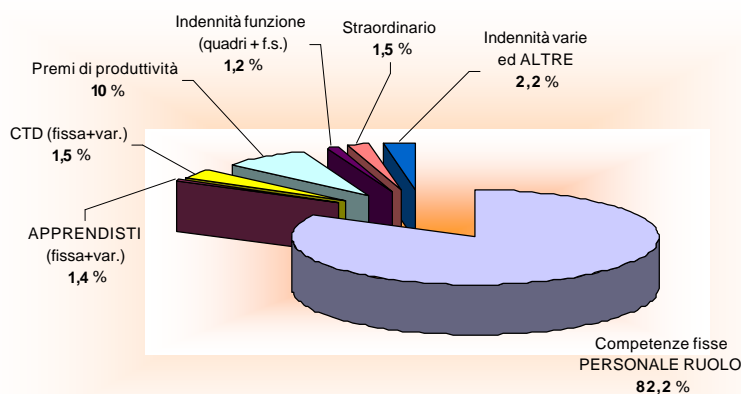
In aumento del 25% rispetto allo scorso esercizio, l'onere relativo alle spese accessorie del personale CTD. Il maggior costo registrato nell'anno, nonostante la diminuzione degli addetti (-374 unità rispetto al 2003), evidenzia quanto la Società necessiti di prestazioni straordinarie all'interno dei cicli produttivi nell'ambito della sportelleria e del recapito per assicurare il regolare funzionamento dei propri uffici.

Evidenziano un incremento anche le voci rimborso uso mezzo proprio (19,7%), rimborso uso mezzo SpA (123%) straordinario e indennità notturna (1,8%).

La voce Altre, comprende essenzialmente oneri per indennità ai portalettere¹ e per infortuni. Passa da € 10,4 mln del 2003 a € 19,2 mln del 2004 con un incremento in termini percentuali dell'84%.

In diminuzione, invece, i costi sostenuti per le indennità funzione quadri (-8%), funzioni superiori (-2,4%) e indennità festivo (-16%).

Il grafico seguente mostra l'incidenza delle singole voci retributive sulla voce salari e stipendi dell'esercizio 2004.



L'analisi eseguita sul costo del personale dipendente permette di rilevare un aumento del 2%, rispetto al 2003, sia della voce salari e stipendi che delle altre voci costituenti il costo del lavoro.

5.8.2 Assunzioni

Nell'anno 2004 sono state assunte 5.070 unità con contratto a tempo indeterminato, di cui 4.430 riammissioni in servizio, che sono prevalentemente inquadrare nel profilo professionale D (mansioni di sportelleria e recapito) per effetto della decisione del giudice del lavoro adito dagli interessati.

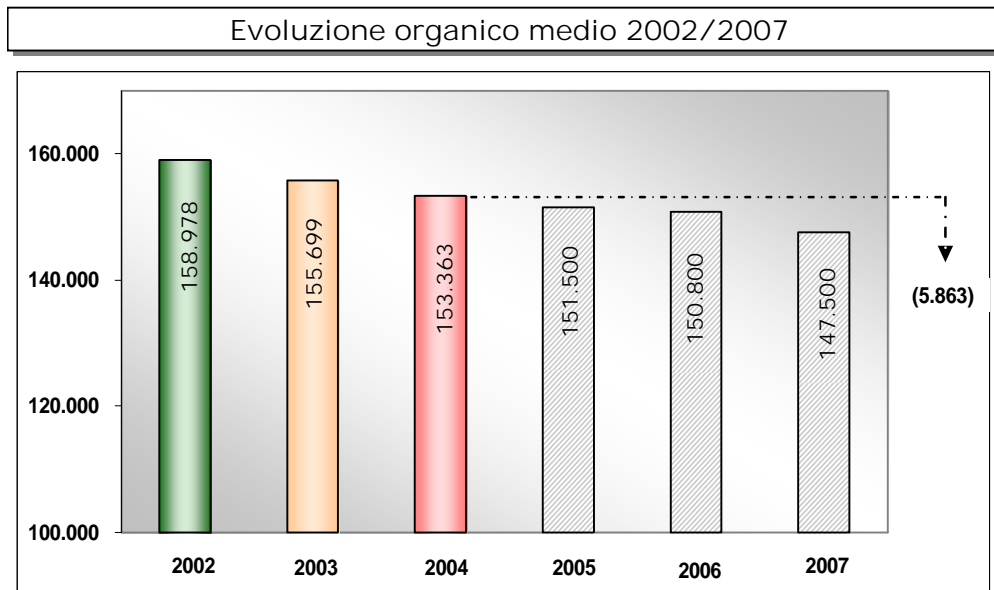
La tabella seguente mostra le assunzioni disposte nel 2004, poste a confronto con quelle del 2003.

¹ L'art. 65 del vigente CCNL stabilisce che a decorrere dal 1 gennaio 2004 "ai lavoratori che svolgono attività di portalettere, è attribuita, esclusivamente in ragione della particolare onerosità connessa alla natura della prestazione, una specifica indennità nella misura lorda mensile di € 15 pari a € 0,58 giornalieri. Tale indennità viene percepita per ogni giornata di effettivo servizio".

ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE
2003/2004

| | 2003 | 2004 |
|-------------------|-------|-------|
| Area di base | 1 | 4 |
| Area Operativa | 2.044 | 4.918 |
| Quadri 2° livello | 59 | 41 |
| Quadri 1° livello | 90 | 107 |
| Totale | 2.194 | 5.070 |

Il grafico seguente evidenzia l'evoluzione dell'organico medio riportando, per il periodo 2005/2007, le indicazioni del Piano Strategico elaborato dalla Società che fissa l'organico medio, a fine periodo, in 147.500 dipendenti, con una diminuzione, rispetto al 2004, di 5.863 unità.



5.8.3 A) Apprendisti

Il contratto di apprendistato, presente in Poste italiane a partire dal 2002, è stato scelto, in attuazione alle disposizioni del CCNL, come strumento idoneo al reclutamento di personale da inserire principalmente nelle funzioni di recapito. Nel corso del 2004 il numero di apprendisti presenti nella Società si attesta mediamente a 2.700 unità, con un costo unitario pari a € 20.458 e un costo totale di 55,2 mln di euro che incide sul costo totale del lavoro per 1,11%.

| | Numero unità | Costo complessivo annuo | Costo medio annuo pro/capite | % incidenza sul costo del lavoro |
|-------------|--------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Apprendisti | 2.700 | 55.237.619 | 20.458,38 | 1,11% |

5.8.3 B) Interinali e CTD

La necessità di fronteggiare situazioni non previste dai normali "asset" aziendali, quali sostituzioni dei lavoratori assenti per aspettativa, congedo, ferie, malattia, punte di intensa attività e maggior fabbisogno di personale in prossimità di periodi festivi, obbliga la Società a ricorrere all'ausilio di personale a tempo determinato e di personale interinale oggi somministrato. Il lavoratore somministrato sottoscrive il rapporto di lavoro con ditte esterne (imprese di somministrazione) ma presta l'attività presso gli uffici di Poste italiane.

Si è fatto ricorso alle assunzioni previste dalla c.d. legge Biagi in misura non rilevante dal punto di vista economico, a forme di lavoro a progetto, a coppia, ecc. di cui si riferirà nel prossimo referto.

La media mensile delle presenze di personale cosiddetto flessibile all'interno della Società si attesta intorno alle 4.787 unità, con il picco più alto registrato nel mese di agosto che ha visto l'utilizzo di circa 6.000 addetti.

Nella tabella seguente è rappresentata la situazione numerica degli interinali e dei CTD, il costo complessivo sostenuto per ciascuna categoria, il relativo costo medio unitario e la rispettiva percentuale di incidenza sul costo complessivo del lavoro.

| | Numero unità | Costo complessivo annuo | Costo medio annuo pro/capite | % incidenza sul costo del lavoro |
|------------|--------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Interinali | 1.900 | 60.741.328 | 31.969,12 | 1,22% |
| CTD | 2.887 | 72.012.534 | 24.943,72 | 1,44% |

L'analisi dei dati consente di rilevare che l'utilizzo di tale personale comporta un significativo risparmio se si rapportano i costi unitari annui delle varie categorie al costo annuo pro-capite del personale di ruolo (€ 32.418,69). Infatti, le 4.787 unità flessibili costano alla Società circa 133 mln di euro, contro i 155 mln di euro spesi per lo stesso numero di dipendenti in ruolo, vale a dire una minore spesa di € 22 mln.

Non va, comunque, sottaciuto che il massiccio ricorso al personale precario alimenta situazioni di periodiche carenze di unità lavorative nei 14.000 sportelli presenti sull'intero territorio nazionale per i tempi legati alla stipula dei nuovi contratti quando i vecchi giungono a scadenza.

5.8.4 Malattie

Rimane critico anche nel 2004 il fenomeno dell'assenteismo per malattia. L'esercizio in esame si è chiuso con un consuntivo di 17 giornate pro-capite di assenza, in peggioramento di oltre 1 giornata rispetto al 2003, ed ha assorbito, in termini di impatto sull'organico (150.814 unità), 9.529 posizioni lavorative a tempo pieno.

Circa 50.000 dipendenti non hanno totalizzato giorni di malattia, altri 50.000 dipendenti hanno avuto una media al di sotto di 12 giorni annui mentre 12.000 unità (8%) hanno realizzato il 50% circa delle giornate totali di assenza.

Di seguito viene rappresentata la situazione delle assenze per malattia verificatasi nel triennio 2002/2004.

Assenze per malattia triennio 2002/2004

| | 2002 | 2003 | 2004 |
|--|---------|---------|---------|
| media dipendenti presenti nell'anno | 158.402 | 153.072 | 150.814 |
| Giornate malattia (media pro-capite annua) | 15,17 | 16,05 | 17,06 |
| posizioni lavorative perse nell'anno* | 8.900 | 9.099 | 9.529 |
| "Costo improduttivo teorico annuo" (€/mln) | 267,1 | 283,4 | 308,9 |
| tasso di assenteismo per malattia | 5,6% | 5,9% | 6,3% |

*la stima viene effettuata su 270 giorni lavorativi

La determinazione del tasso di assenteismo, che si attesta al 6,3%, contro il 5,6% del 2002, porta a quantificare un costo improduttivo teorico per la

Società, di circa 308,9 mln di euro, calcolato sulla base della spesa media annua per dipendente di € 32.418,69.

Inoltre, ricadute negative sui costi del personale conseguono, anche, dall'incremento del contingente di risorse flessibili utilizzate, dall'aumento del residuo ferie e dalla richiesta di prestazioni aggiuntive al personale presente, accompagnate da manifestazioni di maggiore stress delle risorse produttive in servizio e difficoltà nella gestione quotidiana dei carichi di lavoro, in considerazione che più del 50% degli eventi di malattia è catalogabile come micro-assenteismo, per episodi di mancata presenza fino a 3 giorni coincidenti, nel 70% della casistica, con i fine settimana.

La Società non fornisce parametri ritenuti fisiologici dell'assenteismo in ambienti di lavoro simili a quelli aziendali per valutare l'entità e la gravità di quello domestico in funzione anche delle iniziative di contrasto del fenomeno che devono essere assunte tenuto conto che lo stesso tende ad autoalimentarsi, come dimostrano i dati di consuntivo del 2004.

Va comunque sottolineato che nel giugno 2005 la Società, al fine di porre rimedio al fenomeno dell'assenteismo, che in alcune realtà territoriali tocca punte del 12-13%, ha stabilito di concedere un bonus individuale legato alla presenza in servizio (€ 100 annue) per quei lavoratori che non effettuano un solo giorno di assenza e di applicare percentuali di riduzione alla quota del premio di produttività in ragione del numero degli eventi di malattia realizzati nell'anno. Ciò significa che gli assenteisti vedranno ridursi la quota di premio fino, nei casi più gravi, a perderlo del tutto.

Inoltre, l'obiettivo della riduzione dell'assenteismo è stato assegnato a tutto il management aziendale all'interno del sistema di MBO (Management By Objective).

5.8.5 Cessazioni

Il personale cessato dal servizio a fine esercizio 2004 ammonta a 5.561 unità. Tale dato riguarda n. 58 dirigenti e n. 5.503 dipendenti che hanno risolto il proprio rapporto di lavoro con la Società secondo le motivazioni normalmente ricorrenti quali il raggiungimento dei limiti di età, i decessi, i licenziamenti, le dimissioni e gli esodi con incentivazione.

La seguente tabella illustra le uscite verificatesi nel triennio 2002/2004 pari a 18.126 unità:

| Risoluzioni di lavoro a tempo indeterminato | | | | |
|---|-------|-------|-------|--------|
| Anni | 2002 | 2003 | 2004 | Totale |
| unità cessate | 7.107 | 5.516 | 5.503 | 18.126 |

Nel corso dell'esercizio in esame, n. 4.195 unità, di cui 52 dirigenti, hanno risolto volontariamente il proprio rapporto di lavoro, beneficiando dell'incentivo economico erogato nell'ambito della politica di razionalizzazione delle risorse presenti in azienda.

La gestione degli esodi incentivati è stata ritenuta dalla Società uno strumento efficace per ottenere un riequilibrio territoriale e professionale degli organici in rapporto ai fabbisogni ed alla distribuzione delle risorse. Il criterio di scelta ha dato priorità alle situazioni in esubero; ha comportato il vantaggio di ridurre la conflittualità sindacale; ha consentito di fronteggiare in modo più flessibile le esigenze di servizio in presenza del rilevante numero dei re-inserimenti disposti dai giudici in modo indiscriminato e poco coerente con i fabbisogni territoriali.

Nell'ultimo triennio - 2002/2004 - la fuoriuscita incentivata di 10.722 dipendenti ha comportato, come si desume dalla seguente tabella, un costo di 300 milioni di euro (€ 28.000 pro-capite), dei quali 120 milioni per il 2004.

| Risoluzioni per mutuo consenso 2002/2004 | | |
|---|--------|----------------|
| Anni | unità | costo in mln € |
| 2002 | 2.785 | 99 |
| 2003 | 3.742 | 81 |
| 2004 | 4.195 | 120 |
| Totale | 10.722 | 300 |

L'onere, pur inquadrandosi lo stesso in una precisa strategia di razionalizzazione e sviluppo, non viene accantonato, in ragione del carattere sostanzialmente strutturale dello stesso, in apposito Fondo

rischi, ma viene fatto gravare sulla voce di bilancio Oneri straordinari in quanto le principali pratiche contabili prevedono che al fine di procedere ad un accantonamento straordinario occorre che il piano di ristrutturazione sia formalmente definito e concordato con le parti sociali.

5.9 Relazioni Industriali

5.9.1 CCNL

Il primo gennaio 2004 è entrato in vigore, in forza dell'ultimo contratto collettivo nazionale di lavoro, il nuovo sistema di classificazione del personale basato sul superamento delle precedenti aree professionali sostituito da sei livelli professionali cui corrispondono sette posizioni retributive.

Nel marzo 2005 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo della parte economica del CCNL relativo al biennio 2005/2006. L'incremento medio, a regime sul minimo tabellare, è di 80 euro; un ulteriore aumento di circa 15 euro è stato destinato a coprire altre voci quali l'indennità rischio cassa ed il salario refezione. Per il periodo pregresso è stata riconosciuta una somma "una tantum" di € 150 circa.

5.9.2 Premio di produttività

Nel maggio 2004 è stato siglato l'accordo che regola la corresponsione al personale dipendente del nuovo premio di produttività 2004 - 2007, che si correla alle prestazioni rese ed ai risultati conseguiti.

Le modifiche apportate assegnano un maggior peso alla quota di salario variabile essendo stato ancorato alla capacità dell'Azienda Poste di produrre ricchezza.

Il 65% dell'importo (quota nazionale) è legato al raggiungimento degli obiettivi di budget fissati dall'azienda all'inizio dell'anno, relativamente al MOL ed ai ricavi pro-capite. Il restante 35% (quota regionale) è legato, invece, ai risultati conseguiti a livello territoriale ed è attribuito alla condizione che vengano centrati gli obiettivi di qualità del servizio, produttività e presenza.

Per il 2003 e 2004 l'incremento medio pro-capite è stato complessivamente pari a 140 euro. La stima riferita all'esercizio 2005 si attesta a 100 euro.

Nella definizione del nuovo premio di produttività è stato superato il meccanismo di distribuzione tra i presenti delle quote di premio non erogate agli assenti, ottenendo un risparmio medio pro-capite di circa 40 euro. Conseguentemente, per il biennio 2004/2005, l'importo reale a carico della Società si quantifica in 200 euro medi pro-capite.

Il passaggio dal vecchio sistema di erogazione, a cadenza mensile, al nuovo sistema che prevede la corresponsione del premio solo in due "rate di produttività" (anticipo nel mese di settembre e saldo nel giugno successivo) ha comportato la concessione di un "elemento retributivo individuale" (ERI) dell'importo medio mensile di 40 euro a fronte dei circa 70 euro del precedente accordo.

Tale tipo di concessione rende strutturale la parte variabile del salario e si colloca nella logica di tipo sindacale, giustamente attenta alle ragioni del proselitismo associativo, di garantire a tutti i dipendenti la certezza di una quota di salario variabile.

La conseguenza di tale atteggiamento sindacale è l'erogazione della parte variabile del salario con il sistema c.d. "a pioggia".

I tentativi finora fatti, a livello di apparati pubblici, di rendere effettivamente premiante la parte variabile della retribuzione hanno ottenuto scarso successo essendo prevalsa, nella asimmetria delle capacità contrattuali delle parti, la preoccupazione di garantire la "pace sindacale" che nella specie non è stata comunque conseguita tenuto conto dell'elevato tasso di conflittualità particolarmente a livello periferico (v. par. 5.9.4).

Resta, tuttavia, il problema di quali strumenti attivare per accrescere il rendimento delle prestazioni di servizio nelle realtà aziendali complesse, come quelle postali, in cui il fenomeno dell'assenteismo e delle altre forme di scarsa partecipazione incidono pesantemente sulla gestione del servizio. La idoneità del tentativo posto in essere dalla Società per arginare tali fenomeni, di cui si è fatto cenno nel precedente paragrafo 5.8.4, potrà essere valutata in prosieguo sulla scorta dei risultati numerici di consuntivo.

5.9.3 Mobilità

Nell'ottobre 2004 è stato avviato il piano di potenziamento del settore del recapito a livello provinciale, regionale e nazionale, mediante procedure di

mobilità a carattere sia volontario che coattivo, al fine di potenziare gli uffici postali afflitti da pesanti carenze di organico.

Le intese con le organizzazioni sindacali hanno, fra l'altro, consentito di gestire meglio le riammissioni in servizio del personale assunto con contratto a tempo determinato.

5.9.4 Scioperi

La Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, nella sua relazione per l'anno 2004, ha reso noto il quadro generale degli scioperi intervenuti in ambito nazionale dal quale emerge che, per i lavoratori di Poste italiane, sono state proclamate dalle OO.SS. n. 139 astensioni collettive dal lavoro.

L'analisi dei dati offerti dalla citata Commissione di Garanzia, ha permesso di rilevare che il conflitto si esprime soprattutto nella dimensione locale, con pari intensità in tutto il territorio, e si manifesta attraverso l'astensione dalle prestazioni straordinarie e accessorie, attuata periodicamente ed in modo sistematico, nel suo limite massimo consentito (30 giorni, come stabilito nel punto 10 della regolamentazione provvisoria n. 02/37 del marzo 2002), da tutte le filiali e unità produttive sia in ambito locale che regionale che hanno realizzato un totale assenze pari a 708.698 ore.

Le cause sono attribuibili a problemi di organizzazione del lavoro circoscritti all'ambito territoriale interessato allo sciopero, a provvedimenti di esternalizzazione di alcuni servizi, all'aggravio degli orari e turni di lavoro.

In ordine alle procedure di raffreddamento e conciliazione sulle rivendicazioni avanzate, da esperire prima della proclamazione dello sciopero, la Commissione di Garanzia ha ribadito alle parti che le stesse sono disciplinate dall'art. 18 dell'ultimo CCNL e che sono stati 26 gli interventi preventivi adottati, nel corso del 2004, nei confronti di scioperi locali.

5.9.5 Fondoposte

E' il Fondo di previdenza complementare del personale non dirigente di Poste Italiane e delle Società del Gruppo che aderiscono al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

A distanza di due anni dall'autorizzazione ad operare, concessa a fine luglio 2003 dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, gli iscritti hanno superato la quota di 25 mila unità.

Il bilancio della Società espone, nella voce Debiti verso fondo pensione, un debito verso Fondoposte di 8,2 milioni di euro, che deriva dalla percentuale di contribuzione a carico della Società pari all'1% della retribuzione utile ai fini del TFR annuale per quei dipendenti che hanno aderito alla previdenza complementare.

6. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'analisi dell'attività istituzionale va condotta alla luce degli obiettivi di risanamento economico e finanziario fissati all'atto dell'avvio del radicale processo di trasformazione cui è stata sottoposta l'amministrazione delle poste agli inizi degli anni 90 con il decreto legge n. 487 del 1993, convertito nella legge n. 71 del 29 gennaio 1994 con la istituzione dell'Ente poste italiane (E.P.I) che da Ente pubblico economico, successivamente, adotta la forma giuridica della Società per azioni a seguito della delibera CIPE n. 244 del 1997.

Com'è noto, tale processo elimina la tipizzazione dei servizi offerti ed adotta lo strumento del contratto di programma per la individuazione delle attività e dei servizi anche innovativi da svolgere con la determinazione degli "standard" di qualità da conseguire nel periodo della durata contrattuale e la fissazione di obiettivi di recupero della efficienza operativa e di riduzione dei costi nel quadro di una riconosciuta e piena autonomia di gestione ed in regime di concorrenza.

Ne consegue che l'analisi sui risultati conseguiti nell'esercizio in esame si rapporta costantemente alle prescrizioni e previsioni del contratto di programma per verificarne il tasso di adempimento.

6.1 Divisione Corrispondenza

6.1.1 Quadro di riferimento

Il quadro normativo che regola il settore è costituito essenzialmente dalla seconda Direttiva comunitaria dei servizi postali e dal Contratto di programma.

6.1.1.1 La seconda Direttiva comunitaria (2002/397CE) è stata recepita con il D.L.vo n. 384 del 23 dicembre 2003, ma le relative disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2003.

L'obiettivo finale è quello della liberalizzazione del settore fino a realizzare un mercato dei servizi postali totalmente aperto alla concorrenza. A tale proposito sono state previste tre fasi per la riduzione dei limiti di peso/prezzo dell'area riservata (due intermedie, nel 2003 e 2006, ed una finale nel 2009).

I nuovi limiti della riserva (100 grammi e 1,86 euro, pari a tre volte la tariffa base della posta prioritaria) sono stati introdotti in Italia dal 1° gennaio 2003 ed hanno comportato, a causa del superamento del limite di prezzo, l'uscita dall'area della riserva della posta raccomandata, ad eccezione delle raccomandate utilizzate nelle procedure amministrative e giudiziarie.

6.1.1.2 Il Contratto di Programma 2003-2005 (G.U. n. 129 del 4 giugno 2004) ha definito il sistema che regola i rapporti fra Stato e Poste italiane per l'espletamento del servizio postale universale disciplinando:

- le modalità di erogazione del servizio;
- i compiti e gli obblighi della Società e le attribuzioni del Ministero delle Comunicazioni che riveste il ruolo di Autorità di regolamentazione del settore;
- gli obiettivi di qualità per i servizi postali;
- gli obiettivi di contenimento dei costi e di efficienza di gestione, precisando che la Società si impegna a dare compiuta attuazione ai progetti e agli interventi programmati nel piano d'impresa per il completamento del riassetto e per il rilancio dell'azienda, con particolare riguardo al contenimento dei costi connessi all'erogazione del Servizio Postale Universale ed alla loro razionalizzazione;
- i criteri di determinazione delle tariffe e dei prezzi, il cui calcolo deve basarsi su un meccanismo di price-cap, ovvero un sistema che consente di adeguare le tariffe dei prodotti regolati prendendo in considerazione l'andamento dell'inflazione ed il miglioramento della qualità postale conseguito dall'Azienda;
- la quantificazione dei trasferimenti statali a parziale copertura dell'onere del servizio postale universale (OSU), che deve essere stabilita secondo un meccanismo di subsidy cap, ossia un sistema di calcolo che determina importi decrescenti nel triennio, prendendo a riferimento il contributo OSU erogato nel 2002 e tenendo conto dell'obiettivo di incremento medio annuo di produttività indicato dall'Azienda nel piano d'impresa.

6.1.1.3 Gli obiettivi di qualità per i prodotti soggetti ad obbligo di universalità sono stati definiti dall'Autorità di regolamentazione del settore postale con proprie deliberazioni del 15 gennaio 2003 e del 19 giugno

2003 e sono stati recepiti sia dal Contratto di Programma che dalla nuova "Carta della Qualità del Servizio Pubblico Postale".

Nella tabella che segue vengono indicati detti obiettivi di qualità per il triennio 2003-2005.

TABELLA STANDARD DI QUALITA'

| Prodotto | Obiettivo | Target | | | Affidabilità |
|-------------------|-----------|--------|------|-------|--|
| | | 2003 | 2004 | 2005 | |
| Posta ordinaria | J+3 | 92% | 93% | 94% | J+4 al 97% (solo nel 2003) J+5 al 99% (costante nei tre anni) |
| Posta prioritaria | J+1 | 87% | 87% | 88% | J+2 al 98% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni) |
| Posta registrata | J+3 | 92% | 92% | 92,5% | J+5 al 99% (costante nei tre anni) |
| Pacco ordinario | J+5 | 91% | 92% | 93% | non previsto |

Nella successiva tabella, invece, vengono riportati i risultati sulla qualità conseguiti nel 2004, confrontati con i relativi obiettivi.

TABELLA QUALITA' CON OBIETTIVI CONSEGUITI

| | Consegna entro | Obiettivo 2004 | Risultato 2004 |
|----------------------|----------------|----------------|----------------|
| Posta prioritaria | 1 giorno | 87% | 87,2% |
| Posta internazionale | | | |
| | in uscita | 3 giorni | 85% |
| | in entrata | 3 giorni | 85% |
| Posta ordinaria | 3 giorni | 93% | 93,0% |
| Posta raccomandata | 3 giorni | 92% | 92,2% |
| Posta assicurata | 3 giorni | 92% | 92,1% |

Fonte: Relazione sulla gestione 2004

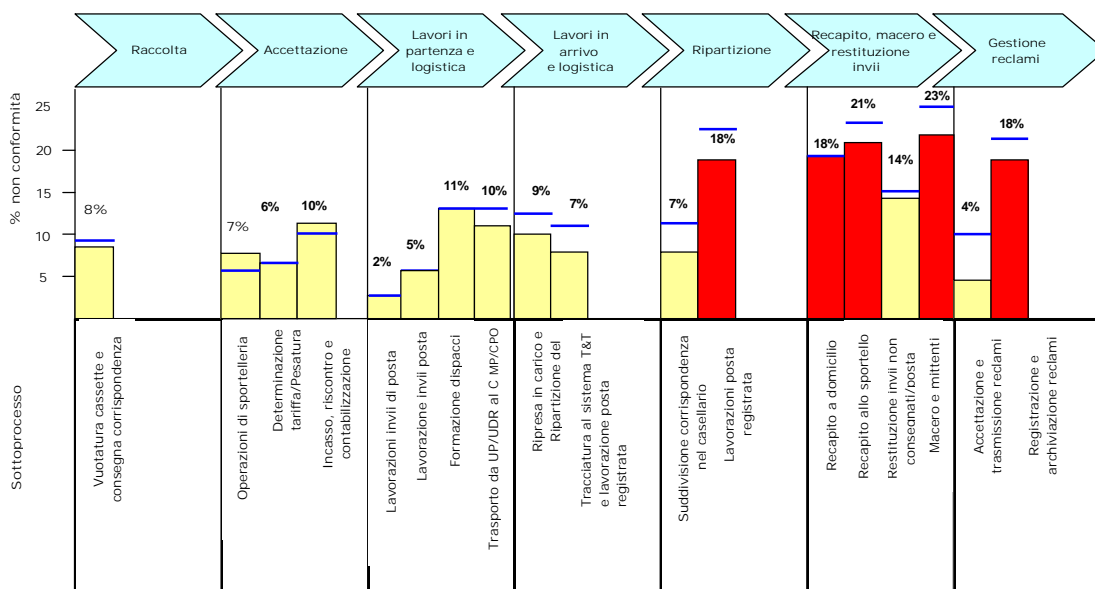
In tema di qualità va osservato che la Società ha conseguito gli obiettivi stabiliti dall'Autorità di regolamentazione del settore, tuttavia occorre precisare che tali risultati sono frutto di rilevazioni a carattere nazionale e

scontano situazioni con valori inferiori alla media specie in alcune grandi città capoluogo di provincia.

Va, peraltro, rilevato che, pur avendo raggiunto i predetti obiettivi, permane quotidianamente una percentuale di clienti che non viene soddisfatta con prestazioni di qualità a livello standard.

Non vi è dubbio che Poste italiane ha compiuto significativi progressi in termini di qualità dei servizi erogati, ma il processo di crescita non può essere interrotto dovendo raggiungere livelli di qualità in grado di soddisfare pienamente tutte le fasce di utenza e tenendo conto che gli obiettivi "di qualità" prefissati non sono "l'optimum" ma scontano le praticabilità di contesto presenti al momento della loro definizione.

Ad esempio i risultati di una indagine condotta dalla Direzione Internal Auditing sul processo operativo del settore corrispondenza evidenziano livelli di non conformità delle singole fasi di lavorazione della corrispondenza riportati nella seguente rappresentazione grafica.



Nota: le righe rappresentano le percentuali di criticità al 30 giugno 2004, mentre le colonne si riferiscono al 31 dicembre 2004.

Il grafico evidenzia livelli significativi di non conformità nei processi relativi alla ripartizione, al recapito nonché alla gestione dei reclami rilevati al 30 giugno 2004 ed alla fine del 2004.

La modesta diminuzione delle criticità riscontrate nella seconda rilevazione rispetto alla prima deve costituire motivo di preoccupazione ed indurre l'Azienda a verificare la idoneità delle procedure che vengono seguite per la eliminazione delle distorsioni e dei fattori che incidono sulla qualità dei servizi.

6.1.2 Risultati commerciali

Il settore della corrispondenza chiude l'esercizio 2004 con un totale di ricavi pari a 3.986 mln di euro (+13% rispetto al 2003) e, quanto ai volumi, con 6,9 mld di pezzi lavorati (+5,4% rispetto al 2003).

Di seguito vengono riportati, in due distinte tabelle, rispettivamente i dati relativi ai ricavi e ai volumi del settore corrispondenza, opportunamente confrontati con gli analoghi dati dell'esercizio precedente.

| SETTORE CORRISPONDENZA | | | | |
|------------------------------------|------------------|------------------|----------------|--------------|
| RICAVI (in migliaia di euro) | | | | |
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Corrispondenza Indescritta | 1.564.324 | 1.744.721 | 180.397 | 11,5% |
| Corrispondenza Descritta | 978.381 | 1.091.106 | 112.725 | 11,5% |
| Periodici | 220.795 | 207.865 | -12.930 | -5,9% |
| Posta da Estero | 72.521 | 87.518 | 14.997 | 20,7% |
| Altri ricavi (pick-up) | 4.341 | 5.746 | 1.405 | 32,4% |
| Comunicazioni elettroniche | 93.213 | 89.673 | -3.540 | -3,8% |
| Totale servizi tradizionali | 2.933.575 | 3.226.629 | 293.054 | 10,0% |
| Posta Commerciale | 225.858 | 273.270 | 47.412 | 21,0% |
| Posta non indirizzata | 32.034 | 43.359 | 11.325 | 35,4% |
| Servizi innovativi e integrati | 45.684 | 92.103 | 46.419 | n.s. |
| Nolo caselle postali | 5.874 | 6.268 | 394 | 6,7% |
| PT Business | 4.874 | 4.932 | 58 | 1,2% |
| Totale ricavi da mercato | 3.247.899 | 3.646.561 | 398.662 | 12,3% |
| Integrazione tariffaria Editoria* | 269.162 | 266.778 | -2.384 | -0,9% |
| Compensazioni elettorali | 9.953 | 73.171 | 63.218 | n.s. |
| Totale Corrispondenza | 3.527.014 | 3.986.510 | 459.496 | 13,0% |
| Postel SpA - Ricavi da Terzi | 186.620 | 209.173 | 22.553 | 12,1% |

*Tale voce è al netto delle Integrazioni per i pacchi editoriali che per il 2004 ammontano a € 14.186 mgl.

Fonte: Poste italiane SpA Dati gestionali

| SETTORE CORRISPONDENZA | | | | |
|------------------------------------|------------------|------------------|----------------|-------------|
| VOLUMI (in migliaia) | | | | |
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Corrispondenza Indescritta | 3.281.220 | 3.384.242 | 103.022 | 3,1% |
| Corrispondenza Descritta | 290.596 | 299.347 | 8.751 | 3,0% |
| Periodici | 1.292.120 | 1.252.531 | - 39.589 | -3,1% |
| Posta da Estero | 171.296 | 196.642 | 25.346 | 14,8% |
| Altri ricavi | - | 175 | - | - |
| Comunicazioni elettroniche | 17.775 | 18.350 | 575 | 3,2% |
| Totale servizi tradizionali | 5.053.007 | 5.151.287 | | 1,9% |
| Posta Commerciale | 965.200 | 1.120.423 | 155.223 | 16,1% |
| Posta non indirizzata | 510.375 | 601.679 | 91.304 | 17,9% |
| Servizi innovativi e integrati | 4.139 | 15.299 | 11.160 | n.s. |
| Totale Corrispondenza | 6.532.721 | 6.888.688 | 355.967 | 5,4% |

Fonte: Poste italiane Spa – Dati gestionali

Dall'esame delle due tabelle emerge che ad un incremento complessivo dei volumi trattati pari al +5,4% è corrisposto un aumento dei ricavi da mercato pari al +12,3%. Tale discrasia è da attribuire essenzialmente al riadeguamento tariffario della corrispondenza a partire dal 1° gennaio 2004 e alle spedizioni degli invii elettorali relativi alle ultime consultazioni europee che hanno generato maggiori introiti per circa 63,2 mln di euro.

6.1.2.1 Corrispondenza indescritta

Il comparto della corrispondenza ordinaria e prioritaria registra una crescita del 3,1% nei volumi, che passano da 3.281 mln di pezzi dello scorso esercizio a 3.384 mln di pezzi nel 2004 ed un aumento dei ricavi pari all'11,5% rispetto al 2003, persistendo il fenomeno della conversione della corrispondenza ordinaria a favore della prioritaria.

Come già precisato, il settore della corrispondenza indescritta ha beneficiato dal riadeguamento tariffario.

La corrispondenza prioritaria ha tratto profitto, inoltre, dal positivo trend delle spedizioni effettuate dai grandi clienti di prodotti tradizionali e di prodotti PEIE (posta epistolare ibrida elettronica).

Per quanto riguarda l'andamento dei volumi della corrispondenza ordinaria, ha influito la spedizione degli invii elettorali relativi alle ultime consultazioni europee.

| CORRISPONDENZA INDESCRITTA | | | | |
|----------------------------|------------------|------------------|----------------|-------------|
| VOLUMI (in migliaia) | | | | |
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Posta Ordinaria | 2.897.563 | 2.949.768 | 52.205 | 1,8% |
| Posta Prioritaria | 383.657 | 434.474 | 50.817 | 13,2% |
| Totale | 3.281.220 | 3.384.242 | 103.022 | 3,1% |

| RICAVI (in migliaia di euro) | | | | |
|------------------------------|------------------|------------------|----------------|--------------|
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Posta Ordinaria | 1.241.269 | 1.380.675 | 139.406 | 11,2% |
| Posta Prioritaria | 323.055 | 364.046 | 40.991 | 12,7% |
| Totale | 1.564.324 | 1.744.721 | 180.397 | 11,5% |

6.1.2.2 Corrispondenza descritta

Il comparto della corrispondenza descritta evidenzia significativi incrementi nei volumi del 3% e nei ricavi dell'11,5%.

Il risultato positivo, superiore alle aspettative della società che aveva previsto una diminuzione dei volumi a seguito della liberalizzazione del mercato, ha interessato in particolare le raccomandate (volumi +3,2% ricavi +12,9%), e deriva dall'inserimento degli invii in formato elettronico e dall'invio dei certificati elettorali all'estero.

I positivi risultati del settore, inoltre, sono stati influenzati dai ricavi relativi alle raccomandate e dal contributo della posta assicurata e degli atti giudiziari.

| CORRISPONDENZA DESCRITTA | | | | |
|--------------------------|----------------|----------------|--------------|-------------|
| VOLUMI (in migliaia) | | | | |
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Raccomandate | 245.727 | 253.633 | 7.906 | 3,2% |
| Assicurate | 15.509 | 15.750 | 241 | 1,6% |
| Atti giudiziari | 26.712 | 27.164 | 452 | 1,7% |
| Altro/posta registrata | 2.648 | 2.800 | 152 | 5,7% |
| Totale | 290.596 | 299.347 | 8.751 | 3,0% |

| RICAVI (in migliaia di euro) | | | | |
|------------------------------|----------------|------------------|----------------|--------------|
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Raccomandate | 746.171 | 842.176 | 96.005 | 12,9% |
| Assicurate | 82.791 | 83.274 | 483 | 0,6% |
| Atti giudiziari | 143.179 | 159.689 | 16.510 | 11,5% |
| Altro/posta registrata | 6.240 | 5.967 | - 273 | -4,4% |
| Totale | 978.381 | 1.091.106 | 112.725 | 11,5% |

6.1.2.3 Posta Commerciale

Il comparto "Direct Marketing", che comprende la posta indirizzata (posta target, cataloghi, editoria ecc.) e quella non indirizzata presenta anch'esso risultati positivi, la prima con un incremento dei volumi (+16,1%) e dei ricavi (+21,0%) favorito dalla conversione in posta target di una quota degli invii delle stampe periodiche, non più ammesse al regime tariffario agevolato.

La seconda con un incremento dei volumi (+17,9%) e dei ricavi (+35,4%) attribuibile allo sviluppo del prodotto Promoposta (offerta di stampa, trasporto e distribuzione di materiale pubblicitario).

| DIRECT MARKETING | | | | |
|--|------------------|------------------|----------------|--------------|
| VOLUMI (in migliaia) | | | | |
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Posta indirizzata (Posta Target, Invii e cataloghi, Programmi Abb. Editoria) | 965.200 | 1.120.423 | 155.223 | 16,1% |
| Posta non indirizzata | 510.375 | 601.679 | - | 17,9% |
| Totale Direct Marketing | 1.475.575 | 1.722.102 | 246.527 | 16,7% |

| RICAVI (in migliaia di euro) | | | | |
|--|----------------|----------------|---------------|--------------|
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Posta indirizzata (Posta Target, Invii e cataloghi, Programmi Abb. Editoria) | 225.858 | 273.270 | 47.412 | 21,0% |
| Posta non indirizzata | 32.034 | 43.359 | 11.325 | 35,4% |
| Totale Direct Marketing | 257.892 | 316.629 | 58.737 | 22,8% |

6.1.2.4 Periodici

L'editoria comprende una gamma di servizi dedicati alle aziende editrici ed alle associazioni che distribuiscono pubblicazioni periodiche, stampe e libri ai propri abbonati o associati.

Il decreto legge n. 353 del 29 dicembre 2003, convertito, con modificazioni nella legge del 27 febbraio 2004, n. 46, ha riordinato la materia differenziando l'offerta, in relazione ai soggetti richiedenti ed al tipo di pubblicazione, in tre regimi tariffari: a) imprese iscritte al ROC (giornali e quotidiani); b) organismi senza fine di lucro (ONLUS e "no profit") ammesse a tariffe agevolate per le pubblicazioni dirette a divulgare le proprie attività; c) soggetti non rientranti alle due categorie precedenti per i quali trova applicazione il regime tariffario libero.

I dati di consuntivo, riassunti nel prospetto, evidenziano un trend negativo del 5,9% sui ricavi e del 3,1% sui volumi riconducibile all'entrata in vigore delle nuove condizioni tariffarie che, avendo mutato il mix

prodotto/prezzo, hanno indotto la clientela a scegliere altre forme di spedizione.

| PERIODICI | | | | |
|-------------------------------|------------------|------------------|---------------|--------------|
| VOLUMI (in migliaia) | | | | |
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Stampe periodiche in A.P. | 1.283.045 | 1.244.432 | -38613 | -3,0% |
| Piegli di libri | 9.075 | 8.099 | -976 | -10,8% |
| Totale posta periodica | 1.292.120 | 1.252.531 | -39589 | -3,1% |
| RICAVI (in migliaia di euro) | | | | |
| Stampe periodiche in A.P. | 214.516 | 201.798 | -12718 | -5,9% |
| Piegli di libri | 6.278 | 6.067 | -211 | -3,4% |
| Totale posta periodica | 220.794 | 207.865 | -12929 | -5,9% |

6.1.2.5 Comunicazioni elettroniche - Servizi innovativi e integrati

Ai minori ricavi (-3,8%) delle comunicazioni elettroniche, derivanti dalla diminuzione delle tariffe della quasi totalità dei prodotti e dal ridotto utilizzo del servizio telegramma da telefono fisso, si contrappone una tenuta dei volumi (+3,2%) grazie a nuovi servizi informatizzati quale Certitel-documenti catastali che consente di richiedere e ricevere a domicilio le visure catastali di fabbricati e terreni.

In notevole incremento i servizi innovativi e integrati con i 15 mln di pezzi lavorati (4 mln nel 2003) ed i 92 mln di euro di ricavi contro i 45,6 mln di euro dell'esercizio precedente.

Nel comparto estero, infine, la corrispondenza "inbound" registra un incremento del 14,8% nei volumi e del 20,7% nei ricavi.

| RICAVI (in migliaia di euro) | | | | |
|--------------------------------|--------|--------|---------|-------|
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Comunicazioni elettroniche | 93.213 | 89.673 | -3.540 | -3,8% |
| Servizi innovativi e integrati | 45.684 | 92.103 | 46.419 | n.s. |
| Posta da Estero | 72.521 | 87.518 | 14.997 | 20,7% |

| VOLUMI (in migliaia) | | | | |
|--------------------------------|---------|---------|---------|-------|
| | 2003 | 2004 | D 04/03 | D % |
| Comunicazioni elettroniche | 17.775 | 18.350 | 575 | 3,2% |
| Servizi innovativi e integrati | 4.139 | 15.299 | 11.160 | n.s. |
| Posta da Estero | 171.296 | 196.642 | 25.346 | 14,8% |

6.2 Corriere espresso – Pacchi

Tale comparto presidia l'area dei prodotti postacelere per conto della clientela privata e di business e dei pacchi rientranti nel servizio universale.

6.2.1 Settore Postacelere

Le tabelle dei dati di consuntivo del settore postacelere, in termini di raffronto sia con quelli dell'esercizio precedente che con quelli di "budget", evidenziano una sostanziale situazione di sofferenza.

(volumi e ricavi in migliaia)

| POSTACELERE | VOLUMI | | | RICAVI | | |
|-------------------------------|---------------|-----------------|--------------|----------------|-----------------|--------------|
| | Budget 2004 | Consuntivo 2004 | D% | Budget 2004 | Consuntivo 2004 | D% |
| Postacelere Nazionale | 6.015 | 6.284 | 4,5% | 55.868 | 58.728 | 5,1% |
| Paccocelere J+3 | 5.700 | 5.437 | -4,6% | 43.035 | 40.340 | -6,3% |
| Postacelere Intern.le Export | 1.230 | 1.031 | -16,2% | 44.210 | 36.500 | -17,4% |
| Postacelere Internl.le Import | 815 | 958 | 17,5% | 7.320 | 8.723 | 19,2% |
| Totale | 13.760 | 13.710 | -0,4% | 150.433 | 144.291 | -4,1% |

(volumi e ricavi in migliaia)

| POSTACELERE | VOLUMI | | | RICAVI | | |
|------------------------------|---------------|---------------|-------------|----------------|----------------|-------------|
| | 2003 | 2004 | D% | 2003 | 2004 | D% |
| Postacelere Nazionale | 7.113 | 6.284 | -11,7% | 63.274 | 58.728 | -7,2% |
| Paccocelere J+3 | 4.654 | 5.437 | 16,8% | 34.619 | 40.340 | 16,5% |
| Postacelere Intern.le Export | 1.118 | 1.031 | -7,8% | 36.639 | 36.500 | -0,4% |
| Postacelere Intern.le Import | 796 | 958 | 20,4% | 6.154 | 8.723 | 41,7% |
| Totale Postacelere | 13.681 | 13.710 | 0,2% | 140.686 | 144.291 | 2,6% |

Nello specifico, al positivo andamento del Paccocelere J+3 (+16,8% nei volumi e +16,5% nei ricavi) si contrappone il calo del Postacelere Nazionale (-11,7% e -7,2% rispettivamente nei volumi e nei ricavi).

I prodotti di postacelere di Poste italiane Spa, unitamente ai prodotti collocati dal Gruppo SDA, vanno a costituire l'insieme del corriere espresso, i cui valori complessivi in termini di volumi e di ricavi, confrontati con quelli dell'anno precedente, sono di seguito esposti:

(volumi e ricavi in migliaia)

| CORRIERE ESPRESSO | VOLUMI | | | RICAVI | | |
|---------------------------------|---------------|---------------|-------------|----------------|----------------|-------------|
| | 2003 | 2004 | D% | 2003 | 2004 | D% |
| Totale Postacelere | 13.681 | 13.710 | 0,2% | 140.686 | 144.291 | 2,6% |
| Totale Gruppo SDA | 25.458 | 27.719 | 8,9% | 193.509 | 210.720 | 8,9% |
| TOTALE Corriere Espresso | 39.139 | 41.429 | 5,9% | 334.195 | 355.011 | 6,2% |

Per quanto attiene al Gruppo SDA si registra un positivo incremento (8,9%) sia in termini di volumi che di ricavi. Tuttavia, l'intero comparto, risentendo delle modeste prestazioni del postacelere, porta a totalizzare incrementi complessivi del settore corriere espresso di valore più contenuto.

6.2.2 Settore pacchi

Analogamente a quanto si verifica per i prodotti di postacelere, anche per il settore pacchi, l'andamento tende al negativo come mostrano i dati dei seguenti prospetti.

(volumi e ricavi in migliaia)

| SETTORE PACCHI | VOLUMI | | | RICAVI | | |
|------------------------------|---------------|-----------------|-------------|----------------|-----------------|--------------|
| | Budget 2004 | Consuntivo 2004 | D% | Budget 2004 | Consuntivo 2004 | D% |
| Pacchi Nazionali | 20.646 | 22.224 | 7,6% | 69.967 | 67.757 | -3,2% |
| Pacchi Internazionali Export | 330 | 317 | -3,9% | 13.530 | 12.990 | -4,0% |
| Pacchi Internazionali Import | 340 | 342 | 0,6% | 3.468 | 3.589 | 3,5% |
| Totale | 21.316 | 22.883 | 7,4% | 86.965 | 84.336 | -3,0% |
| Altri ricavi | - | - | - | - | 1.441 | |
| Totale | 35.076 | 36.593 | 4% | 237.398 | 230.068 | -3,1% |

(volumi e ricavi in migliaia)

| SETTORE PACCHI | VOLUMI | | | RICAVI | | |
|------------------------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|-------------|
| | 2003 | 2004 | D% | 2003 | 2004 | D% |
| Pacchi Nazionali | 22.977 | 22.224 | -3,3% | 66.139 | 67.757 | 2,4% |
| Pacchi Internazionali Export | 336 | 317 | -5,7% | 13.951 | 12.990 | -6,9% |
| Pacchi Internazionali Import | 365 | 342 | -6,3% | 2.828 | 3.589 | 26,9% |
| Altri ricavi | - | - | - | 1.904 | 1.441 | -24,3% |
| Totale da mercato | 23.678 | 22.883 | -3,4% | 84.822 | 85.777 | 1,1% |
| Integrazioni Editoria | - | - | - | 12.037 | 14.186 | 17,9% |
| TOTALE PACCHI | 23.678 | 22.883 | -3,4% | 96.859 | 99.963 | 3,2% |

Il totale dei pacchi lavorati è stato di 22,8 mln di pezzi contro i 23,6 mln del 2003, erano 70 mln nel 1994. Conseguentemente anche i relativi ricavi hanno risentito dell'andamento negativo. Il modesto incremento di ricavi del 2004 è da attribuire al prodotto pacchi nazionali in quanto per quest'ultimo hanno inciso positivamente sulla tariffa base i servizi accessori.

6.3 Divisione Filatelia

Mirate iniziative commerciali di interesse sociale, storico e di innovazione tecnica – inserite nel programma annuale approvato dalla Consulta per la filatelia - hanno consentito di conseguire rilevanti risultati nel corso del 2004.

Il programma filatelico 2004 si è chiuso con 52 emissioni (48 nel 2003) a fronte delle quali sono stati realizzati 70 francobolli.

I ricavi conseguiti hanno raggiunto i 96 mln di euro (+25% rispetto al 2003) con un incremento dei volumi pari al 16,5%.

(volumi e ricavi in migliaia)

| FILATELIA | VOLUMI | | | RICAVI | | |
|------------------|---------|---------|-------|--------|--------|-------|
| | 2003 | 2004 | D% | 2003 | 2004 | D% |
| Totale Filatelia | 127.386 | 148.404 | 16,5% | 77.010 | 96.232 | 25,0% |

6.4 BANCOPOSTA

6.4.1 Quadro normativo di riferimento

Il DPR 14 marzo 2001, n. 144 (“Regolamento recante norme sui servizi di Bancoposta”) disciplina i servizi di tipo bancario e finanziario, esercitabili da Poste italiane Spa, che costituiscono le attività di “Bancoposta” le quali comprendono: la raccolta sotto ogni forma del risparmio tra il pubblico, la prestazione di servizi di pagamento, l’intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti concessi da banche e da altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di alcuni servizi di investimento.

Lo stesso DPR n. 144 del 2001 esclude esplicitamente che Poste italiane Spa possa esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico.

Le disposizioni del regolamento equiparano Poste alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le attività di “Bancoposta” sono esercitabili nel rispetto delle disposizioni del testo unico bancario e del

testo unico della finanza nonché della legge n. 287 del 1990 recante norme per la tutela della concorrenza e del mercato.

La Banca d'Italia, nel 10° aggiornamento in data 9 aprile 2004 delle Istruzioni di vigilanza per le banche, ha dettato (Titolo VII, cap. 4) le norme applicabili a Poste italiane Spa per l'attività di Bancoposta in materia di sistema dei controlli interni, di compiti del collegio sindacale, di vigilanza ispettiva e dei requisiti di professionalità, onorabilità, ai quali è stato aggiunto quello della indipendenza che devono possedere i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale ed il responsabile della divisione Bancoposta.

Nell'adunanza del 21 marzo 2005 il Consiglio di amministrazione di Poste italiane si è occupato della questione relativa alla separazione patrimoniale, sia contabile che giuridica, del Bancoposta, al fine di consentire la completa applicazione delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. In considerazione delle evidenti implicazioni di carattere strategico sottostanti alla decisione da adottare, lo stesso organo consiliare ha ritenuto di attendere l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione.

Conseguentemente, nell'adunanza del 25 luglio 2005, sulla base delle possibili soluzioni alternative fornite dalla Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione ha espresso l'avviso che l'art. 2447 bis del codice civile è lo strumento adeguato a realizzare la costituzione di un patrimonio autonomo destinato in via esclusiva alla gestione del Bancoposta. Ha altresì deliberato la promozione di tutte le azioni per la rimozione, anche se necessario mediante apposito provvedimento legislativo, del limite del dieci per cento previsto dallo stesso articolo.

Tale scelta è stata ritenuta dalla Società la più adeguata a garantire sinergia tra i servizi finanziari e i servizi postali, nonché idonea a mantenere l'unità aziendale in capo al soggetto giuridico Poste Italiane.

La Società è impegnata ad adeguare gli assetti organizzativi, procedurali e patrimoniali di Bancoposta alle prescrizioni della Banca d'Italia e di questi mutamenti si fa riserva di riferire nel prossimo referto.

6.4.2 Questione Mediolanum

Nell'ultima relazione la Corte si è riservata di riferire sull'accordo di Poste italiane con Banca Mediolanum in base al quale i clienti della banca

possono compiere operazioni di versamento e prelievo di contanti presso un qualsiasi ufficio postale sul territorio.

L'argomento è stato trattato dal consiglio di amministrazione della Società in occasione di 5 sedute e sempre in modo interlocutorio.

Il Consiglio ha preso atto della contenuta entità delle transazioni finora effettuate dalla data di decorrenza dell'accordo.

Restano tuttavia indefiniti gli interrogativi posti dal Consiglio sui seguenti punti:

- l'utilità che la Società ne ricava a fronte del rischio di "ospitare" potenziali concorrenti in casa;
- la congruità del corrispettivo che richiederebbe un'analisi puntuale dei costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento del servizio;
- il rischio, per i meccanismi contabili vigenti, di utilizzare fondi della tesoreria per prelievi al di sotto dei 4.000 euro.

Inoltre, la Società sta valutando la possibilità di stipulare analoghi accordi con altri soggetti.

6.4.3 Ricavi

Anche il 2004 è stato un anno di crescita per i servizi di Bancoposta come testimoniano i ricavi aumentati, al lordo degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, di circa 377,9 milioni di euro (+10,4%) rispetto al 2003.

La "performance" positiva riflette in parte le variazioni apportate dal 1° gennaio 2004 al prezzo dei prodotti/servizi, ai tassi passivi sulle giacenze dei conti correnti e sulla raccolta netta e lorda di libretti e BPF ed alle condizioni contrattuali.

I maggiori incassi lucrati all'indicato titolo ammontano a 120,5 mln di euro; al netto di tale beneficio, l'aumento dei ricavi si attesta a 257,4 mln di euro.

(dati in €/000)

| Ricavi BancoPosta | 2003 | 2004 | Δ | D 04/03 |
|--|-----------|-----------|----------|------------|
| Conti Correnti: | | | | |
| Bollettini | 643.973 | 643.790 | (183) | 0,0% |
| Remunerazione per servizio c/c (*) | 1.112.701 | 1.355.876 | 243.175 | 21,9% |
| Altri ricavi c/c | 239.553 | 286.427 | 46.874 | 19,6% |
| Totale Conti Correnti | 1.996.227 | 2.286.093 | 289.866 | 14,5% |
| Trasferimento Fondi | 81.163 | 81.945 | 782 | 1,0% |
| Risparmio postale e investimento: | | | | |
| Libretti e Buoni postali | 908.571 | 1.012.277 | 103.706 | 11,4% |
| Fondi di investimento | 6.962 | 12.364 | 5.402 | 77,6% |
| Titoli di stato | 3.076 | 5.486 | 2.410 | 78,3% |
| Azioni e obbligazioni | 177.347 | 125.388 | (51.959) | -29,3% |
| Polizze Vita | 137.521 | 129.495 | (8.026) | -5,8% |
| Deposito Titoli | 25.498 | 30.427 | 4.929 | 19,3% |
| Totale Risparmio postale ed investimento | 1.258.975 | 1.315.437 | 56.462 | 4,5% |
| Prodotti di finanziamento | 29.130 | 49.511 | 20.381 | 70,0% |
| Servizi Delegati | 200.974 | 227.596 | 26.622 | 13,2% |
| Altri prodotti | 68.422 | 52.194 | (16.228) | -23,7% |
| Totale Ricavi Bancoposta | 3.634.891 | 4.012.776 | 377.885 | 10,4% |

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione sulla gestione

(*) I dati comprendono gli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 255 mln nel 2003 e € 250,4 mln nel 2004)

La disaggregazione dei ricavi per causale di provenienza (prospetto suindicato) evidenzia la netta prevalenza di quelli derivanti dalla remunerazione sulle giacenze dei conti correnti postali da parte del MEF e dal corrispettivo per il servizio di raccolta del risparmio postale corrisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La Società raccoglie denaro tramite depositi in conto corrente e trasferisce le somme su un conto acceso presso il MEF remunerato al 4,35%, in misura superiore ai tassi correnti di mercato (circa 2%). Nell'arco del 2004 i depositi in conto corrente sono aumentati del 16,6% passando da 26 a 31 miliardi di euro a fronte dei quali sono stati riconosciuti corrispettivi ammontanti a circa 1,3 miliardi di euro.

Il raffronto, su base triennale, dei ricavi riferibili allo Stato con quelli derivanti dal mercato mostrano la forte prevalenza dei primi (65% del totale).

(dati in €/000)

| Ricavi BancoPosta | 2002 | 2003 | 2004 |
|------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Conti Correnti | 986.211 | 1.112.701 | 1.355.876 |
| Risparmio postale | 827.479 | 908.571 | 1.012.277 |
| Servizi delegati | 243.793 | 200.974 | 227.596 |
| a) Totale Ricavi di Stato | 2.057.483 | 2.222.246 | 2.595.749 |
| b) Altri Ricavi da mercato | 1.123.246 | 1.412.645 | 1.417.027 |
| c) Totale ricavi Bancoposta | 3.180.729 | 3.634.891 | 4.012.776 |
| % a/c | 65% | 61% | 65% |

Quanto ai ricavi "non pubblici" va sottolineato che "Bancoposta" negli ultimi anni ha, con particolare attenzione ai profili commerciali, diversificato l'offerta con nuovi prodotti di investimento.

I positivi risultati, in termini di introiti, non hanno tuttavia modificato il mix di composizione dei ricavi fortemente sbilanciato verso le forme di risparmio "tradizionale" (conti correnti, libretti e buoni postali).

6.4.4 Risparmio

Il settore del risparmio tradizionale ha generato ricavi per 1.012 milioni di euro.

(dati in €/000)

| Risparmio tradizionale | 2003 | 2004 | Δ 04/03 |
|--------------------------|---------|-----------|---------|
| Libretti postali | 456.532 | 514.229 | 12,6% |
| Buoni Postali Fruttiferi | 452.039 | 498.048 | 10,2% |
| Totale | 908.571 | 1.012.277 | 11,4% |

Per i libretti la raccolta netta è stata positiva per 5,8 miliardi di euro mentre la sottoscrizione dei BFP è stata pari a 14,8 miliardi di euro.

(dati in €/mln)

| Consistenze | 31.12.2003 | 31.12.2004 | Raccolta lorda | Δ 04/03 |
|--------------------------|------------|------------|----------------|---------|
| Libretti postali | 53.707 | 60.134 | 6.427 | 12,0% |
| Buoni Postali Fruttiferi | 147.737 | 159.863 | 12.126 | 8,2% |

Il settore del risparmio amministrato e gestito ha rilevato un calo complessivo del 13,5% dovuto principalmente alla diminuzione del 36% del collocamento obbligazionario rispetto al 2003 con minori ricavi per 61 milioni di euro e del 5,8% nel ramo dei prodotti Poste Vita con

conseguente riduzione del compenso da intermediazione per Poste pari a 8 milioni di euro.

(dati in €/000)

| Risparmio amministrato e gestito | 2003 | 2004 | D 04/03 |
|----------------------------------|---------|---------|------------|
| Titoli di Stato | 3.076 | 5.485 | 78,3% |
| Azioni e obbligazioni | 177.347 | 125.388 | -29,3% |
| di cui: | | | |
| Obbligazioni | 166.183 | 105.398 | -36,6% |
| Azioni | 69 | 1.768 | 2462,3% |
| Fondi Immobiliari | 11.095 | 18.222 | 64,2% |
| Polizze Vita | 137.521 | 129.495 | -5,8% |
| Fondi di investimento | 6.962 | 12.364 | 77,6% |
| Deposito Titoli | 25.498 | 30.427 | 19,3% |
| Totale | 350.404 | 303.159 | -13,5% |

Per quanto riguarda il deposito titoli, si rilevano ricavi per circa 30 milioni di euro (25 milioni di euro nel 2003). Tale incremento è riferibile all'applicazione, a decorrere dall'1 gennaio 2004, della nuova quota annua sul deposito titoli su c/c pari a € 20 rispetto ai precedenti € 10,33 che ha comportato maggiori ricavi per la Società per circa 6 milioni di euro.

A parità di condizioni con gli anni precedenti, il saldo di tale voce si sarebbe attestato a 24,4 mln di euro (-4,2% rispetto al 2003).

6.4.5 Conti Correnti

Il Conto Bancoposta ha prodotto ricavi per interessi attivi lordi che passano da 1.113 milioni di euro del 2003 a 1.355 milioni di euro nel 2004 con un incremento di 243 milioni di euro (+ 21,9%). Tale incremento va attribuito sia all'aumento della giacenza media complessiva, sia alla riduzione degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Infatti, a far data dal 1° gennaio 2004 la Società ha ridotto il tasso debitore alla clientela dall'1,5% all'1,25%: conseguentemente gli interessi passivi corrisposti ai correntisti sono passati da € 255 milioni del 2003 a € 250 milioni del 2004.

Tale manovra ha comportato un beneficio economico per la Società di circa 59 milioni di euro.

| Conto Bancoposta | 2003 | 2004 | D 04/03 |
|-------------------------------|-----------|-----------|------------|
| Conti retail | 3.384.013 | 4.017.369 | 18,7% |
| Conti business | 179.184 | 181.951 | 1,5% |
| Totale dei c/c in essere | 3.563.197 | 4.199.320 | 17,9% |
| Giacenza media totale (€/mln) | 26.731 | 31.170 | 16,6% |
| Remunerazione (€/mln) | 1112,7 | 1355,8 | 21,8% |
| di cui: | | | |
| Interessi attivi netti | 857,7 | 1105,4 | 28,9% |
| Interessi passivi | 255 | 250,4 | -1,8% |

Fonte: Relazione sulla gestione 2004

La crescita dei conti retail ha determinato anche un aumento dei ricavi ad essi collegati, che sono passati da 239,5 milioni di euro del 2003, a 286,4 milioni di euro del 2004.

Tale incremento è da correlare sia al consistente numero di carte di debito complessivamente in essere (4,8 milioni di unità), sia all'applicazione a partire dal 2004 di una quota annua su ogni carta di debito (escluse quelle dei dipendenti) pari a 5 euro che ha generato maggiori ricavi netti per 21,5 milioni di euro.

Il volume di carte in essere ha determinato un sensibile aumento del fenomeno della clonazione delle carte di debito e, spesso, dei relativi PIN. Infatti, rispetto al 2003 sono cresciuti sia il numero delle operazioni denunciate (+380%), sia l'entità media unitaria delle medesime (+55%), pur restando l'evento, nel suo complesso, di dimensione inferiore all'analogo rilevato presso il sistema bancario.

6.4.6 Servizi Delegati

I ricavi complessivi da Servizi Delegati relativi al compenso riconosciuto alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni INPS e INPDAP e per le attività svolte per il MEF, ammontano a 228 milioni di euro contro i 201 milioni di euro del 2003.

Ricavi da Servizi Delegati
(dati in €/mln)

| | 2003 | 2004 |
|------------------|--------------|--------------|
| Pensioni INPS | 134,8 | 131,2 |
| Pensioni INPDAP | 20,0 | 19,3 |
| Attività per MEF | 35,0 | 64,0 |
| Altri ricavi | 11,5 | 13,4 |
| Totale | 201,3 | 227,9 |

In particolare i ricavi da pensioni INPS sono passati da 135 milioni di euro del 2003 ai 131 milioni di euro del 2004; detto decremento è la conseguenza dell'accredito di un numero sempre maggiore di pensioni su conti correnti o su libretti: servizio per il quale, Poste italiane percepisce una commissione minore.

Nel corso del 2004 la Società ha raggiunto l'intesa con MEF, Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia per rinegoziare la convenzione che disciplina il servizio di tesoreria, riscossione e pagamento che Poste svolge per conto della Pubblica Amministrazione.

6.4.7 Prodotti di finanziamento

I prodotti di finanziamento, realizzati in collaborazione con Deutsche Bank, hanno generato ricavi per 49 milioni di euro (+70% rispetto al 2003); di tali ricavi circa 6 milioni di euro provengono dai mutui (su un erogato di 251 milioni di euro) mentre i restanti 43 milioni di euro dai prestiti (su un erogato di 650 milioni).

In base all'accordo con Deutsche Bank, sul volume dei mutui collocati, sia nel 2003 che nel 2004, è stata applicata una commissione del 2,3% e su quello dei prestiti una commissione del 6,6% (4,8% nel 2003).

Tali prodotti non costituiscono attività di finanziamento diretto, vietata alle Poste.

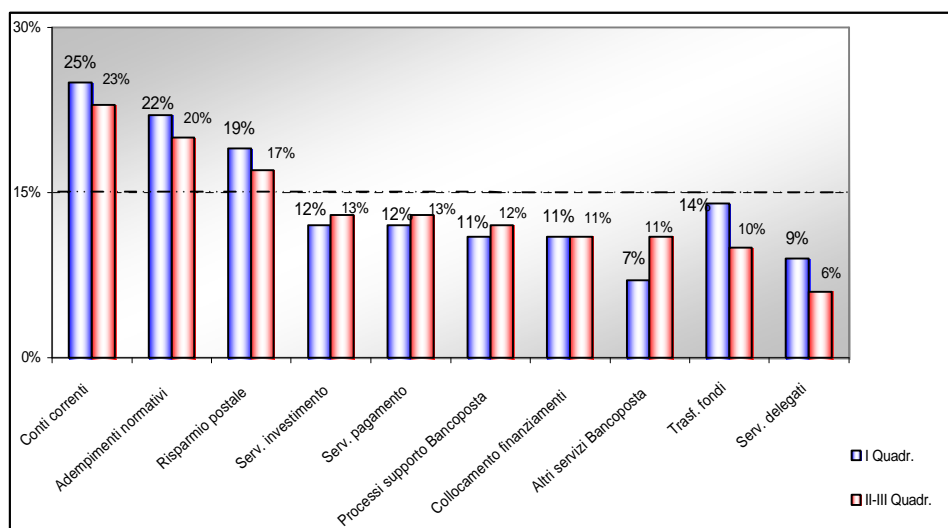
6.4.8 Evidenze dall'attività di Audit

Nel corso del 2004 è stata istituita la funzione di Revisione Interna BancoPosta, con la responsabilità di effettuare la valutazione del sistema dei controlli interni in applicazione delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e di svolgere i controlli sui servizi di investimento previsti dalla normativa Consob.

Tra la Revisione Interna BancoPosta e la Direzione Internal Auding è stato definito un contratto di Service Level Agreement, approvato dal Consiglio di Amministrazione che, con riferimento alla ripartizione delle competenze tra le due funzioni di controllo interno ha stabilito che i controlli sulla rete territoriale vengono effettuati dalla Direzione Internal Auditing in ottica di outsourcing per la Revisione Interna BancoPosta. Le restanti attività di verifica sui processi operativi di BancoPosta vengono ripartite tra le due funzioni di controllo in base al Piano dei Controlli approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il seguente prospetto sintetizza a livello nazionale l'incidenza delle situazioni di non conformità rispetto alla normativa interna, riscontrate dalla Direzione Internal Auditing in esito alle verifiche effettuate sulla rete territoriale nel corso del 2004.

Andamento delle anomalie nei processi di distribuzione dei prodotti Bancoposta



La maggiore incidenza di anomalie è stata rilevata sui conti correnti, sugli adempimenti normativi e sul risparmio postale che permangono ad un livello di non conformità al di sopra della soglia del 15%, ritenuta fisiologica dalla Società. Alcune aree attualmente al di sotto della soglia di accettabilità, hanno evidenziato nel secondo e terzo quadrimestre 2004 una tendenza al rialzo.

Tuttavia, al riscontrato aumento delle anomalie nei processi distributivi corrisponde una progressiva e continua diminuzione dei reclami della clientela, in tutti i comparti operativi.

Infine, gli interventi di audit sui processi di gestione degli assegni, dei bollettini postali e dei reclami della clientela, effettuati dalle due funzioni di controllo interno nel corso del 2004, hanno evidenziato criticità con livelli di gravità contenuta e quasi sempre contraddistinte da consapevolezza da parte del management.

7 ATTIVITA' CONTRATTUALE

7.1 Premessa

Nei precedenti referti al Parlamento la Corte ha manifestato le sue riserve e preoccupazioni per il sistematico e massiccio ricorso alla trattativa privata per l'acquisizione dei beni e servizi strumentali all'attività di competenza.

Per meglio comprendere il senso delle preoccupazioni manifestate dalla Corte può bastare la lettura dei dati di sintesi delle forme di aggiudicazione delle commesse Poste nel quadriennio 2000 - 2004.

Raffronto attività contrattuale centrale dal 2000 al 2003

| Anni di riferimento | Spesa Totale | Gare pubbliche | % | Trattativa Privata | % | |
|--------------------------|--------------|----------------|-----------|--------------------|-----------|-------|
| 2000 * | 1.272 | 381 | 30% | 890 | 70% | |
| 2001 | 621 | 134 | 22% | 487 | 78% | |
| 2002 | 905 | 395 | 44% | 511 | 56% | |
| 2003 | 493 | 129 | 26% | 364 | 74% | |
| Totale periodo 2000/2003 | Valore in € | 3.291 | 1.039 | 31,6% | 2.252 | 68,4% |
| | Valore in £ | 6.372.265 | 2.011.785 | | 4.360.480 | |

*Per l'esercizio 2000 la suddivisione tra Gare pubbliche e Trattative private è risultante da una stima effettuata dalla Corte, in quanto i dati a suo tempo forniti dalla Società erano privi delle relative indicazioni .

Valori espressi in mln

Attività contrattuale centrale esercizio 2004

| Anno | Spesa Totale | Gare pubbliche | % | Trattativa Privata | % |
|------|--------------|----------------|-------|--------------------|-------|
| 2004 | 877 | 247 | 28,2% | 630 | 71,8% |

Valori espressi in mln

I dati evidenziano, che mentre nel periodo 2000 – 2003, l'ammontare dei contratti a trattativa privata costituiva mediamente il 68,4% della spesa totale degli affidamenti, rispetto al 31,6% delle aggiudicazioni mediante pubbliche gare, nel 2004 tale ammontare, sempre nel rapporto tra affidamenti diretti e procedure concorsuali, si colloca al di sopra della media degli anni precedenti (71,8%); la qual cosa sta a significare che nessun risultato è stato conseguito dal ridisegno delle politiche di acquisto annunciate dalla società, sulle quali la Corte ha puntualmente riferito.

Il ridisegno si è tradotto in aggiustamenti che hanno interessato l'aspetto ordinamentale e quello strutturale: il primo con la introduzione di regole procedurali in materia di consulenze, di individuazione dei livelli formali di responsabilità per gli acquisti, di pianificazione, di decentramento della esecuzione contrattuale e di delega della procedura di acquisto; il secondo, accentrando, a partire dal 2003, nella Direzione centrale immobili acquisti – DCIA – tutte le attività contrattuali della struttura centrale.

Il ridisegno non ha riguardato le regole e le procedure contrattuali delle forniture e dei servizi stabilite dalle "disposizioni organizzative" approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 ottobre 1998 in occasione della trasformazione dell'Ente in Società per azioni e che trovano tuttora applicazione.

Tali disposizioni prevedono che "si può procedere a trattativa privata in tutti i casi in cui l'importo dell'appalto sia inferiore alla soglia comunitaria previo invito a formulare l'offerta ad almeno tre ditte sino a lire 150 milioni ed almeno a cinque da tale importo sino all'importo corrispondente alla soglia comunitaria".

Le citate disposizioni organizzative sollecitano due ordini di considerazioni in punto di legittimità e di merito.

Sotto il primo profilo è dubbia la distinzione che viene fatta tra appalti sopra o sotto soglia comunitaria dovendo prevalere, in materia di affidamenti contrattuali, i consolidati principi di trasparenza e di concorrenza del diritto comunitario per i quali la scelta diretta rimane evenienza eccezionale da giustificare in base a specifiche ragioni di opportunità tecniche ed economiche, puntualmente da esplicitare.

Peraltro, come raccomandato dal Ministro per le politiche comunitarie nella circolare 6 giugno 2002 n. 8756 per i contratti sotto soglia, non vincolati da regole analitiche in punto di pubblicità e di procedura, "occorre osservare criteri di condotta" che consentano a tutte le imprese interessate di essere messe a conoscenza "dell'intenzione amministrativa di stipulare il contratto in modo da poter giocare le proprie chances competitive".

Questa affermazione dà ingresso al secondo ordine di considerazioni attinenti al merito in ordine al quale è da rilevare che l'obbligo imposto dall'ordinamento ai soggetti che gestiscono risorse pubbliche – come Poste italiane – di adottare sistemi di acquisizione di beni e servizi concorrenziali, risponde all'esigenza di garantire condizioni contrattuali ottimali nel

rapporto prezzo-qualità apparendo incontestabile che il risultato della ricerca di mercato è tanto migliore quanto più ampia è l'area consultata e numerosi i soggetti interpellati.

Peraltro, tale esigenza si rafforza laddove l'entità delle risorse annualmente impegnate è tale da influenzare notevolmente i risultati della gestione come per Poste italiane che, per fatturato e numero di dipendenti, rientra tra le società di maggiore dimensione del Paese.

Certamente la Corte non sottovaluta la complessità del quadro di riferimento dell'attività postale e la necessità di conciliare i fabbisogni operativi delle strutture e degli uffici territoriali con i tempi delle procedure contrattuali di acquisizione delle risorse strumentali.

Come sottolineato nel referto 2003, la Corte individua nelle innovative forme di negoziazione, legate all'utilizzo delle procedure telematiche, che non comportano spese, e delle nuove tipologie contrattuali, soluzioni capaci di conciliare sul piano formale e sostanziale le indicate esigenze.

Negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica consente l'approvvigionamento "on-line" di beni e servizi di rilevanza nazionale, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete internet e del commercio elettronico (e-procurement).

Queste nuove tecniche sono in costante espansione grazie alla capacità di implementare le modalità di acquisizione, ampliare l'area di interpello ed allargare la platea dei concorrenti, vale a dire quei presupposti che garantiscono le migliori condizioni di acquisto da parte di realtà complesse come quella di Poste italiane alle prese con elevati costi per la gestione fornitori e per l'acquisto di materiali indiretti a basso valore aggiunto.

Veniva, altresì, raccomandata la introduzione di un "valido ed efficace sistema di monitoraggio" per individuare eventuali patologie sulle quali intervenire tempestivamente.

Alla descritta situazione tenta di porre rimedio la "comunicazione interna" dell'amministratore delegato del 4 agosto 2005, che detta disposizioni operative sull'attività di acquisti alla luce del D.Lgs 158/95.

Con essa viene sottolineato che "il complesso delle norme che regolamentano gli appalti sottoposti a procedure ad evidenza pubblica definisce un insieme di principi il cui spirito deve comunque essere rispettato anche per gli acquisti senza evidenza pubblica (cd sotto soglia)". La nota prosegue facendo riferimento in particolare "alla necessità di

garantire trasparenza, parità di trattamento fra gli invitati a presentare offerte, e in ultima analisi alla necessità di assicurare la massima concorrenza fra una pluralità di soggetti”.

7.2 Esercizio 2004

Nel corso dell'anno 2004 sono stati stipulati contratti per un importo pari a 1.093 mln di euro (877 mln di euro dalle strutture centrali e 216,4 mln di euro per le strutture territoriali) con un incremento di circa 311 mln di euro rispetto a quanto registrato nel 2003 (spesa complessiva 782 mln di euro).

Va precisato che l'importo relativo al precedente esercizio era privo delle risultanze relative alle Divisioni Logistica Pacchi e Filatelia, e che l'incidenza di tali risultati poteva essere quantificata approssimativamente in una misura non superiore al 10% rispetto al totale dell'attività contrattuale svolta dalla Società.

Per una più chiara visione dei risultati, è stato predisposto il seguente prospetto:

Attività contrattuale - Anno 2004
Riepilogo (centrale e territoriale)

| Quadro riepilogativo | | | | | |
|------------------------|----------|------------------|------------------------------|----------|------------------|
| Tipologia di contratto | Quantità | Importo | Sistema di scelta contraente | Quantità | Importo |
| Consulenza | 234 | 26.912.642,94 | Licitazione privata | 274 | 247.526.108,69 |
| Fornitura | 1.739 | 226.505.589,76 | Asta pubblica | 262 | 89.665.196,72 |
| Servizi | 2.656 | 550.760.580,29 | Appalto concorso | 3 | 436.523,54 |
| Lavori | 3.211 | 117.445.930,03 | Consign | 1 | 3.122.062,50 |
| Manutenzione | 649 | 90.646.866,29 | Trattativa privata | 8.185 | 734.939.902,71 |
| Trasporto | 693 | 81.183.224,15 | Obbligazione provvisoria | 457 | 17.765.039,30 |
| Totale | 9.182 | 1.093.454.833,46 | Totale | 9.182 | 1.093.454.833,46 |

Come si evince dalla tabella, i contratti a trattativa privata stipulati nel 2004 sono 8.185 rispetto ai 6.142 del 2003.

I prospetti seguenti suddividono l'attività contrattuale tra centro e periferia.

Riepilogo Centro (DCIA/DELP/FIL)

Attività contrattuale - Anno 2004

| Quadro riepilogativo | | | | | |
|------------------------|--------------|-----------------------|------------------------------|--------------|-----------------------|
| Tipologia di contratto | Quantità | Importo | Sistema di scelta contraente | Quantità | Importo |
| Consulenza | 174 | 26.102.582,71 | Licitazione privata | 135 | 221.100.422,57 |
| Fornitura | 1.195 | 217.332.605,72 | Asta pubblica | 5 | 22.346.883,09 |
| Servizi | 2.115 | 506.095.487,15 | Appalto concorso | - | - |
| Lavori | 191 | 4.378.396,41 | Consip | 1 | 3.122.062,50 |
| Manutenzione | 143 | 84.578.773,11 | Trattativa privata | 3.700 | 629.013.147,58 |
| Trasporto | 31 | 38.557.960,37 | Obbligazione provvisoria | 8 | 1.463.289,73 |
| Totale | 3.849 | 877.045.805,47 | Totale | 3.849 | 877.045.805,47 |

Riepilogo Territorio (Aree Immobiliari/Poli Corrispondenza)

Attività contrattuale - Anno 2004

| Quadro riepilogativo | | | | | |
|------------------------|--------------|-----------------------|------------------------------|--------------|-----------------------|
| Tipologia di contratto | Quantità | Importo | Sistema di scelta contraente | Quantità | Importo |
| Consulenza | 60 | 810.060,23 | Licitazione privata | 139 | 26.425.686,12 |
| Fornitura | 544 | 9.172.984,04 | Asta pubblica | 257 | 67.318.313,63 |
| Servizi | 541 | 44.665.093,14 | Appalto concorso | 3 | 436.523,54 |
| Lavori | 3.020 | 113.067.533,62 | Consip | - | - |
| Manutenzione | 506 | 6.068.093,18 | Trattativa privata | 4.485 | 105.926.755,13 |
| Trasporto | 662 | 42.625.263,78 | Obbligazione provvisoria | 449 | 16.301.749,57 |
| Totale * | 5.333 | 216.409.027,99 | Totale | 5.333 | 216.409.027,99 |

* Al totale va aggiunto l'importo relativo ai contratti stipulati dalle Filiali, pari a circa 3,8 mln di euro, in quanto tale dato è stato fornito come importo complessivo.

Nel precedente esercizio, la spesa sostenuta dal "centro" era pari al 63% del totale mentre nel 2004 essa si eleva all'80% come effetto della modifica organizzativa di accentramento delle procedure contrattuali avviata nel 2002.

Quanto alle tipologie negoziali si può rilevare che i maggiori volumi di spesa riguardano i contratti relativi ai servizi, n. 2.656 contratti per un importo di euro 551 mln circa, seguiti dalle forniture, n. 1.739 contratti per 226 mln di euro ed infine dai lavori, n. 3.211 contratti per 117 mln di euro.

Un incremento registrano le commesse per manutenzioni, per le quali dalle strutture centrali sono stati stipulati 143 contratti per un importo di 84,5 mln di euro contro un totale di 103 contratti per 56 mln di euro nel 2003.

Resta l'interrogativo, già posto in passato, sulla congruità dei volumi di spesa, sebbene incrementati, destinati alla manutenzione del patrimonio

aziendale rispetto alla sua consistenza ed alla necessità di mantenerlo in perfetta efficienza come condizione per garantire l'erogazione di servizi di qualità.

Le varie tipologie contrattuali gestite dalla DCIA con i relativi sistemi di scelta del contraente sono suddivisi in base agli importi sopra e sotto soglia nei seguenti prospetti.

Riepilogo Centro (DCIA/DELP/FIL)

Attività contrattuale - Anno 2004

| Contratti sopra soglia | | | | | |
|------------------------|------------|-----------------------|------------------------------|------------|-----------------------|
| Tipologia di contratto | Quantità | Importo | Sistema di scelta contraente | Quantità | Importo |
| Consulenza | 26 | 16.429.975,40 | Licitazione privata | 74 | 214.331.565,69 |
| Fornitura | 65 | 174.485.141,82 | Asta pubblica | 4 | 21.595.946,72 |
| Servizi | 142 | 427.757.891,88 | Appalto concorso | - | - |
| Lavori | - | - | Consip | 1 | 3.122.062,50 |
| Manutenzione | 18 | 77.931.332,65 | Trattativa privata | 183 | 495.477.029,41 |
| Trasporto | 11 | 37.922.262,57 | Obbligazione provvisoria | - | - |
| Totale | 262 | 734.526.604,32 | Totale | 262 | 734.526.604,32 |

Riepilogo Centro (DCIA/DELP/FIL)

Attività contrattuale - Anno 2004

| Contratti sotto soglia | | | | | |
|------------------------|--------------|-----------------------|------------------------------|--------------|-----------------------|
| Tipologia di contratto | Quantità | Importo | Sistema di scelta contraente | Quantità | Importo |
| Consulenza | 148 | 9.672.607,31 | Licitazione privata | 61 | 6.768.856,88 |
| Fornitura | 1.130 | 42.847.463,90 | Asta pubblica | 1 | 750.936,37 |
| Servizi | 1.973 | 78.337.595,27 | Appalto concorso | - | - |
| Lavori | 191 | 4.378.396,41 | Consip | - | - |
| Manutenzione | 125 | 6.647.440,46 | Trattativa privata | 3.517 | 133.536.118,17 |
| Trasporto | 20 | 635.697,80 | Obbligazione provvisoria | 8 | 1.463.289,73 |
| Totale | 3.587 | 142.519.201,15 | Totale | 3.587 | 142.519.201,15 |

Appare rimarchevole il dato relativo ai contratti "sopra soglia comunitaria" stipulati a trattativa privata; delle 262 negoziazioni definite nell'esercizio n. 183 sono state oggetto di affidamento diretto.

Per quelli "sotto soglia comunitaria", il 98% dei contratti (3.517 su un totale di 3.587) sono stati definiti con il ricorso al sistema di scelta diretta.

7.3 Notazioni specifiche

La Società, si è premurata di fornire l'elenco di tutti i contratti stipulati dalle strutture centrali e territoriali. Questo ha consentito all'ufficio del Delegato di chiedere la documentazione di dettaglio relativa ad una serie

di contratti scelti in base ad un campione rappresentativo delle diverse tipologie, modalità di scelta del contraente ed importo.

L'analisi specifica ha riguardato i seguenti contratti:

A) Progetto PT Business, Seminario "Il rapporto commerciale con il cliente SOHO" – del 1° aprile 2004 per l'importo di euro 406.000,00;

B) Consulenza Progetto Portale Aziendale – del 10 novembre 2004 per l'importo di euro 600.000,00;

C) Organizzazione Kick Off delle reti commerciali 16/17 febbraio 2004 – riconoscimento di debito - del 1° marzo 2004 per l'importo di euro 296.438,30;

D) Sito Poste – riconoscimento di debito - del 30 dicembre 2004 con la soc. Postecom, con validità triennale, per l'importo annuale di euro 3.278.818,00;

E) Riscatto licenze system management – del 27 dicembre 2004 per l'importo di euro 5.750.000,00.

Inoltre, con riferimento al contratto sub C), si rileva l'emissione di più riconoscimenti di debito a favore di uno stesso fornitore per l'esecuzione di prestazioni connesse al medesimo progetto.

L'esame della documentazione ha evidenziato l'elevata frequenza dei casi di regolarizzazione "a posteriori" di prestazioni eseguite senza alcuna copertura contrattuale mediante il ricorso all'istituto del "riconoscimento di debito", in violazione del carattere eccezionale di tale istituto al quale è possibile ricorrere solo in casi assolutamente eccezionali in ragione dei rischi cui il committente si espone quando le prestazioni vengono eseguite in assenza dei presidi e delle garanzie contrattuali.

Il frequente ricorso all'istituto del riconoscimento del debito richiede analisi articolate sulle ragioni del fenomeno riconducibile nella generalità dei casi, volendo escludere comportamenti preordinati, a procedure di negoziazione complesse e defatiganti ed a carenze delle strutture tecniche deputate alla progettazione ed alla elaborazione dei bandi di gara.

Sotto tale profilo una verifica sulla funzionalità del modulo accentrato, adottato per gli acquisti nel 2003, andrebbe condotta avendo rilevato nel corso di un incontro con i responsabili del settore, promosso dal Collegio sindacale, una complessità procedurale idonea a pesare sui tempi di svolgimento delle procedure contrattuali poco compatibili con le esigenze operative.

E' stato, altresì, rilevato nei contratti esaminati, ed il rilievo può essere esteso alla maggioranza dei contratti stipulati a trattativa privata in ragione della prassi invalsa, che l'aggiudicazione è avvenuta in forma diretta senza alcuna comparazione con altre offerte sia pure nei ridotti limiti previsti dalle richiamate disposizioni organizzative.

In assenza di un sistema di monitoraggio e controllo dei corrispettivi delle prestazioni contrattuali non si è in condizione di valutare se la prassi invalsa, che ha escluso ogni forma di licitazione e comparazione tecnica ed economica tra potenziali contraenti, ha consentito di ottenere risultati migliori e condizioni più vantaggiose.

La Corte non ritiene che una prassi del genere possa essere consentita per le ragioni innanzi evidenziate anche nella considerazione del numero molto elevato delle trattative esperite dalla Società (8.185 nel 2004, per un valore complessivo di circa 735 milioni di euro).

In ordine al contratto sub D), l'affidamento diretto è disposto a favore di una Società infragruppo; la circostanza non è idonea, considerata l'entità della commessa (oltre 3 milioni di euro annui per tre anni), ad escludere una verifica di mercato indirizzata a valutare la congruità del corrispettivo e delle condizioni contrattuali.

8 SOCIETA' DEL GRUPPO

8.1 Premessa

Nel corso degli ultimi 10 anni le Poste italiane ha creato 44 Società delle quali 11 sopresse.

Le notazioni della Corte nei precedenti referti sulle Società controllate vertevano in particolare:

1. sui risultati di bilancio negativi, della maggior parte delle Società;
2. sulle frequenti ricapitalizzazioni finanziate dall'azionista;
3. sugli scostamenti dei costi e dei ricavi dalle previsioni dei piani industriali;
4. sulla destinazione dei servizi erogati e dell'attività svolta esclusivamente a favore della controllante Poste italiane e non anche verso utenza esterna;
5. sulla cessione di società che non avevano dato, per una serie di motivi, lo sperato apporto positivo al Bilancio di Poste italiane;

L'analisi sull'andamento economico-gestionale delle società del Gruppo nel 2004 conferma il trend negativo che risale negli anni rendendo evidente il carattere strutturale delle criticità rilevato e la esigenza di una revisione delle strategie industriali.

Queste ultime hanno privilegiato nel passato la creazione di società satelliti ritenute le più adatte per agilità operativa ad acquisire risorse e tecnologie dall'esterno ed a proporsi sul mercato come soggetto attrezzato per ottenere commesse e ricavi propri.

Il consuntivo dei quasi dieci anni di attività ha evidenziato i limiti di tale strategia e come la stessa debba essere messa in discussione.

Vengono estrapolate dal contesto le vicende relative alla ACTEL SpA e NEWCO 3 SpA che esprimono in modo emblematico la complessità delle opzioni che si propongono agli organi di vertice di una impresa delle dimensioni di Poste italiane trasformata da struttura di tipo sostanzialmente burocratico ad azienda di natura industriale.

L'Actel SpA venne costituita nel 2001 con lo scopo di sviluppare ed incrementare il business denominato SIN (Servizio Integrato Notifiche) anche usufruendo dei contributi pubblici a fondo perduto previsti dalla legge n. 488 del 1992. Analisi di fattibilità, solo successivamente eseguite, mostrarono l'antieconomicità di tale scelta comportando la stessa

l'assunzione di 200 persone per cui fu deliberato di lasciare tale incombenza alla Divisione corrispondenza.

Pertanto l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato nell'aprile 2004 la messa in liquidazione della Società.

La NEWCO 3 Spa fu costituita nel corso del 2001 per lo studio e la valutazione della sicurezza e del layout degli uffici postali e l'adozione delle iniziative tese al miglioramento degli stessi. L'oggetto sociale fu, poi, esteso anche ad attività di intermediazione finanziaria interne.

La Società non è stata mai operativa e Poste italiane sta valutando diverse opportunità di reimpiego.

Entrambe le Società hanno registrato nell'esercizio 2004 margini gestionali negativi, sopportando solo costi di mantenimento identificabili negli oneri connessi allo svolgimento di attività amministrative e nella erogazione di emolumenti ai componenti dei collegi sindacali.

La Corte ha riassunto i risultati di bilanci delle società del Gruppo Poste dall'esercizio 1998 al 2004 escludendo quelli di Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA e BancoPosta Fondi SpA SGr, non rientrando le stesse nel perimetro di consolidamento, a causa della natura eterogenea delle attività svolte.

Nel suddetto periodo di tempo le società del Gruppo hanno conseguito utili per circa 73,8 mln di euro contro circa 210 mln di perdite.

A titolo, poi, di ricapitalizzazioni a favore delle società controllate sono stati erogati da Poste italiane, sempre nel periodo 1998 - 2004 circa 590 mln di euro. Questo dato, ovviamente, non comprende gli aumenti di capitali concessi a Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA e BancoPosta Fondi SpA SGR (circa 280 mln di euro), in particolare, a Poste Vita per l'adeguamento del "margine di solvibilità" imposto alle compagnie assicurative dalla normativa di settore (adeguamento della capitalizzazione alla raccolta premi).

Dal 1998 al 2002 l'importo totale delle perdite e ricapitalizzazioni raggiunge la cifra di 1.006, 2 mln di euro.

Riflettono le difficoltà di gran parte delle Società controllate, gli scostamenti fra le previsioni dei Piani Industriali (2001-2004), in termini di costi e ricavi, ed i risultati conseguiti e così le difficoltà delle stesse di "aprirsi" verso l'esterno, come nei propositi costitutivi, finendo per operare esclusivamente per Poste italiane e dipendere completamente dalla

stessa.

Una evenienza del genere impone una verifica sulla utilità e convenienza di mantenere in vita ciascuna Società, con i relativi costi di funzionamento, invece che affidare a strutture interne le attività "delegate".

Si consideri in proposito che ammontano a circa 2,8 mln di euro gli oneri sostenuti nel 2004 dalle società controllate del Gruppo Poste per il pagamento delle indennità di carica ai presidenti, ai consiglieri di amministrazione ed ai componenti del Collegio sindacale di ciascuna società come indicate nel prospetto che segue che non include il rimborso delle spese sostenute a vario titolo dai titolari degli organi di vertice il cui ammontare viene stimato dalla Corte in circa 4,5 mln di euro.

Occorre precisare che i compensi dei consiglieri che rivestono la carica di dirigenti di Poste italiane vengono riversati alla controllante.

Compensi percepiti nell'anno 2004 dagli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo Poste Italiane in base all'incarico ricoperto

| Società | Compenso percepito come Consigliere di Amm.ne [*] | Totale compenso dei Consiglieri di Amm.ne | Compenso percepito dal Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc. | Compenso percepito dall'A.D. della Società in aggiunta all'indennità corrisposta quale Consigliere del CdA | Compenso percepito dal Vice-Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc | Compenso percepito dal Direttore Generale | Gratificazione extra-contrattuale per l'A.D. | Compensi liquidati al Collegio Sindacale al 31/12/2004 | Totali per società | |
|---|---|---|--|--|--|---|--|--|--------------------|--------|
| Poste Vita SpA | 20.658 | 82.632 | 56.000 | | 28.000 | 100.000 (a) | 25.823 | 159.428 | 451.883 | |
| Poste Assicura Srl | 20.658 | 82.632 | 30.000 | | 15.000 | | | 10.510 | 138.142 | |
| BancoPosta Fondi SpA SGR | 20.658 | 61.974 | 56.000 | 150.000 (b) | | | | 65.000 | 182.974 | |
| Postecom SpA | 20.658 | 61.974 | 31.000 | 50.000 [*] | | | | 54.103 | 147.077 | |
| Postel SpA | 20.658 | 61.974 | 56.000 | | | | | 83.682 | 201.656 | |
| PostelPrint SpA | 21.000 | 63.000 | 51.650 | | 2 Vice-Pres. -1 rinuncia -1 percepisce 41.320 euro | | | 47.250 | 203.220 | |
| SDA Express Courier SpA | 20.658 | 82.632 | 56.000 | 357.342 | 28.000 | | | 61.066 | 585.040 | |
| Attività Mobiliari SpA | Amministratore Unico percepisce 10.000 euro | | | | | | | | 10.000 | |
| SDA Logistica Srl | 3.100 | 12.400 | 35.000 | 20.000 | 7.750 euro come Vice-Pres. e Direttore Generale | | | 27.000 | 102.150 | |
| Europa Gestioni Immobiliari SpA | 20.658 | 82.632 | 56.000 | 80.000 | 28.000 | | | 138.000 | 384.632 | |
| Poste Italiane Trasporti SpA | 3.000 | 9.000 | 33.000 | | 16000 [*] | | | 20.000 | 62.000 | |
| Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a. | 20.658 | 41.317 | 31.000 | | 15.500 | | | 41.000 | 128.817 | |
| Securipost SpA | 7.500 | [*] | 10.000 [*] | | 17.500[*] | | | | 38.105 | |
| Poste Tutela SpA | 21.000 | 21.000 | | | 50.000[*] | | | 17.000 | 38.000 | |
| Kipoint Srl | 5.200 | 10.400 | 45000 [*] | 35.000 | 20.500 | | | | 65.900 | |
| Chronopost International Italia SpA | Amministratore Unico percepisce 15.000 euro | | | | | | | | 24.000 | 39.000 |
| Newco 3 SpA | Amministratore Unico rinuncia ad ogni compenso | | | | | | | | 15.500 | 15.500 |
| PT Shop SpA | 20.658 | | | | | | | | | |
| Mistral Air Srl | 10.000 | 30.000 | 35.000 [*] | | 25.000 | | | | 55.000 | |
| Totale | | | | | | | | | 2.849.095 | |
| [*] I compensi percepiti dai consiglieri delle società del Gruppo Poste Italiane che sono dirigenti di PI vengono riversati alla controllante | | | | | | | | | | |
| N.B.: Per i componenti del Collegio Sindacale delle società è previsto un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale per i dottori commercialisti | | | | | | | | | | |
| (a) In attuazione delle recenti politiche di Gruppo una parte del trattamento economico, pari ad 100.000 euro, è ribaltato da Poste Italiane a Poste Vita a titolo di emolumento per lo svolgimento dell'incarico di Direttore Generale | | | | | | | | | | |
| (b) In attuazione delle recenti politiche di Gruppo 150.000 euro, è ribaltato da Poste Italiane a BancoPosta Fondi SpA SGR a titolo di emolumento per lo svolgimento dell'incarico di Direttore Generale | | | | | | | | | | |

In una linea di ripensamento si colloca la scelta strategica del marzo 2003 “di semplificazione della catena di controllo ed armonizzazione delle regole di Governance” che hanno portato ad una significativa riduzione del numero delle società controllate o collegate, passate da 44 a 30.

Peraltro, nel piano d'Impresa 2005-2007 l'azionista Poste italiane SpA pone l'accento sulla necessità “di ridurre gli elementi di vulnerabilità competitiva ed economica del Gruppo” che, a giudizio della Corte, deve tradursi in uno sforzo volto a verificare la congruità degli attuali assetti societari di gruppo ivi compreso il “tasso di dipendenza” delle società

controllate e collegate dalla capogruppo.

8.2 Cenni sul sistema di governance adottato dalle società controllate

Le società controllate si sono adeguate, nel termine previsto (settembre 2004), alla normativa di riforma del diritto societario, di cui al decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003 e successive modificazioni, adottando, alla stregua di quanto deliberato dalla società controllante, il sistema di governance tradizionale caratterizzato dalla classica dicotomia fra Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale.

8.3 Nuova mappa Interrelazioni di Gruppo

Il Consiglio d'amministrazione di Poste, allo scopo di assicurare uniformità di comportamenti all'interno del gruppo, ha varato, nel gennaio 2004, il documento c.d. "mappa interrelazioni di gruppo" con il quale ha individuato le diverse aree d'attività e regolamentato i ruoli tra società controllate e capogruppo nell'ambito dei processi di decisione.

8.4 Consolidato Fiscale Nazionale

E' da segnalare l'adesione delle società controllate Attività Mobiliari SpA, Postel SpA Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, SDA Express Courier SpA, Kipoint S.r.l. all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto nel nostro ordinamento con decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344.

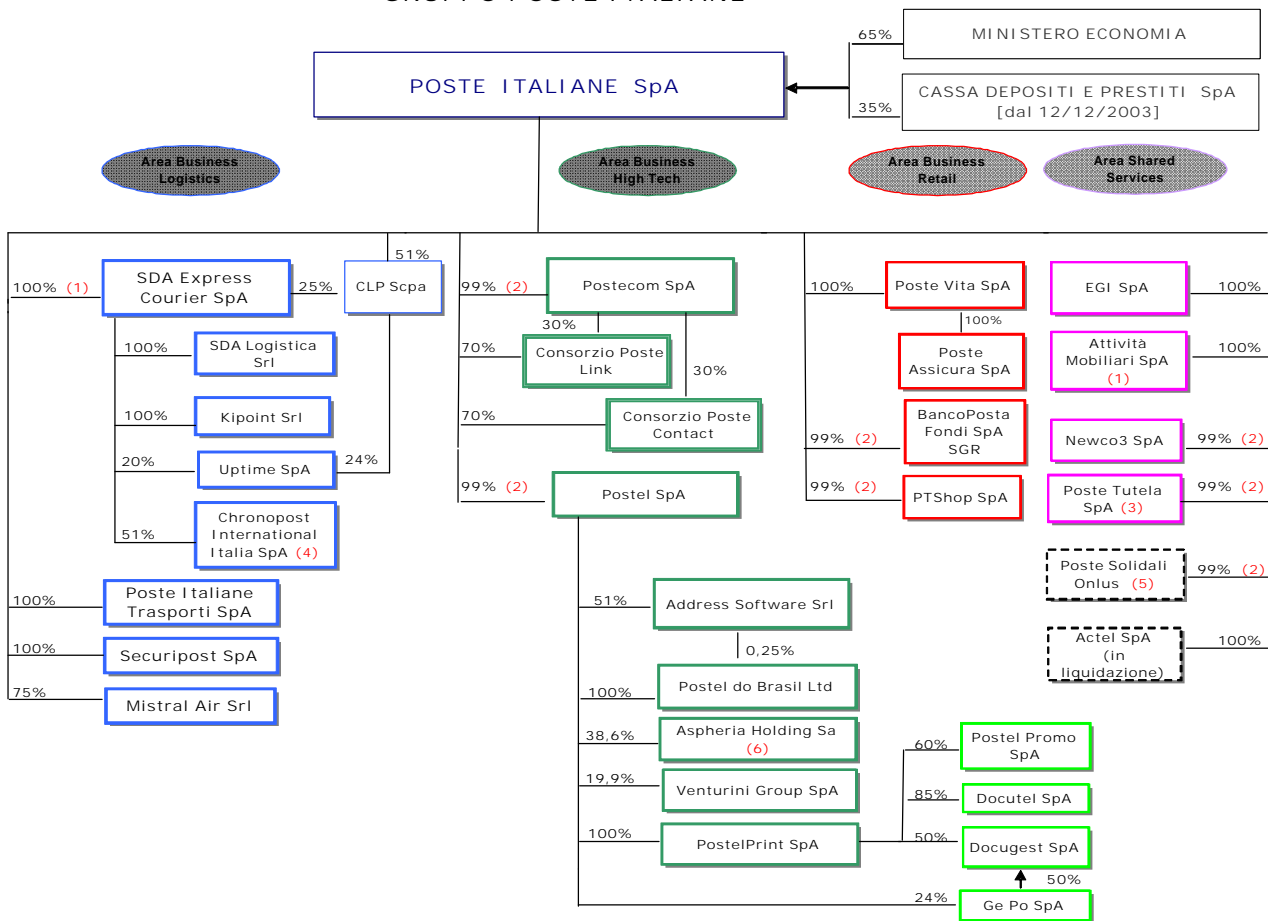
I relativi rapporti tra Poste e le controllate sono stati disciplinati da un apposito "regolamento di gruppo", approvato nel gennaio 2005 dal Consiglio di amministrazione di Poste italiane.

A seguito di tale opzione sono state apportate rettifiche in diminuzione dell'imponibile, per circa 1,7 mln di euro, con un effetto positivo, pari a 0,5 mln di euro.

8.5 Organigramma del Gruppo Poste Italiane

La struttura societaria del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2004 è descritta nel prospetto seguente.

GRUPPO POSTE ITALIANE



Note :

Società non operativa

(1) : Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express Courier SpA attraverso Attività Mobiliari SpA

(2) : Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

(3) : Società costituita nel giugno 2003 per l'epletamento dell'attività di security e della safety aziendale

(4) : 51% SDA SpA e 49% Chronopost - La Poste

(5) : Onlus partecipata anche da Postel SpA e da SDA SpA : nel giugno 2003 Poste Italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

(6) : Detiene partecipazioni in Datapost Sa (100%) e Mikros Sa (90,2%)

Fonte : Bilancio Poste Italiane anno 2004

8.6 Tabella riepilogativa dei risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste Italiane (anni 2002-2003-2004)

I risultati di gestione delle società del Gruppo per gli esercizi 2002, 2003 e 2004 sono riassunti di seguito.

Risultati gestionali società del Gruppo Poste Italiane

Importi espressi in migliaia di euro

| SOCIETA' | | 2002 | 2003 | 2004 | Δ (2004/2003) |
|----------------------|---|----------|----------|----------|------------------|
| Area Logistics | Gruppo SDA EXPRESS COURIER | (6.000) | 37.000 | (20.000) | -85% |
| | SDA Express Courier SpA | 882 | 17.676 | (20.323) | -215% |
| | SDA Logistica Srl | (2.135) | (2.619) | (2.195) | 16% |
| | Consorzio Logistica Pacchi ScpA | pareggio | pareggio | pareggio | pareggio |
| | Kipoint Srl | (860) | (2.407) | (2.102) | 13% |
| | Chronopost International Italia SpA | — | (18) | (58) | -422% |
| | Poste Italiane Trasporti SpA | (472) | 86 | 424 | 393% |
| | Mistral Air Srl | 381 | (398) | (417) | 5% |
| Securipost SpA | (676) | 516 | (224) | -143% | |
| Area High Tech | Gruppo POSTEL | (10.000) | (2.000) | (7.000) | -250% |
| | Postel SpA | 1006 | 138 | 302 | 119% |
| | PostelPrint SpA | (315) | (5.833) | 200 | 97% |
| | Docutel SpA | 351 | 48 | 97 | 102% |
| | Docugest SpA | 636 | 800 | 632 | -21% |
| | Aspheria S.A. | (5.300) | (2.900) | 100 | 97% |
| | Actel SpA * [ceduta a PI nel luglio 2003] | (22) | (87) | (39) | 55% |
| | PostelPromo SpA ** [ex Mediprint Srl] | (71) | (146) | (407) | -179% |
| | Address Software Srl | 17,8 | (34) | 23 | 32% |
| | GE.PO. SpA | 400 | 800 | ND | |
| | Venturini Group SpA | 1400 | 4.500 | ND | |
| | Date Logistica | 400 | 500 | ND | |
| | Postel do Brasil Sa | - | - | - | |
| Postecom SpA | (11.541) | (5.447) | 690 | 87% | |
| Area Retail | Poste Vita SpA | 31.978 | 33.779 | 52.815 | 56% |
| | Poste Assicura Srl | (16) | (285) | (466) | -264% |
| | BancoPosta Fondi SpA SGR | (1) | 123 | 1.498 | 1118% |
| | PT Shop SpA | 75 | 339 | 126 | -63% |
| Area Shared Services | Europa Gestioni Immobiliari SpA | (1.702) | 467 | 11.042 | 2264% |
| | Attività Mobiliari SpA | (1.100) | 1417 | (1.397) | -199% |
| | Poste Tutela SpA | - | 106 | 1.857 | 1652% |
| | Newco3 SpA | (0,1) | (5) | (24) | -380% |

Legenda

* non operativa

** Il 30 giugno 2005 PostelPromo SpA è stata incorporata per fusione in Postel SpA

ND Il dato non è disponibile

8.7 Aggiornamenti sulle Aree di Business

Le società del Gruppo, in totale 30, controllate direttamente ed indirettamente, sono organizzate in quattro aree di business (Logistics, High Tech, Retail e Shared Services).

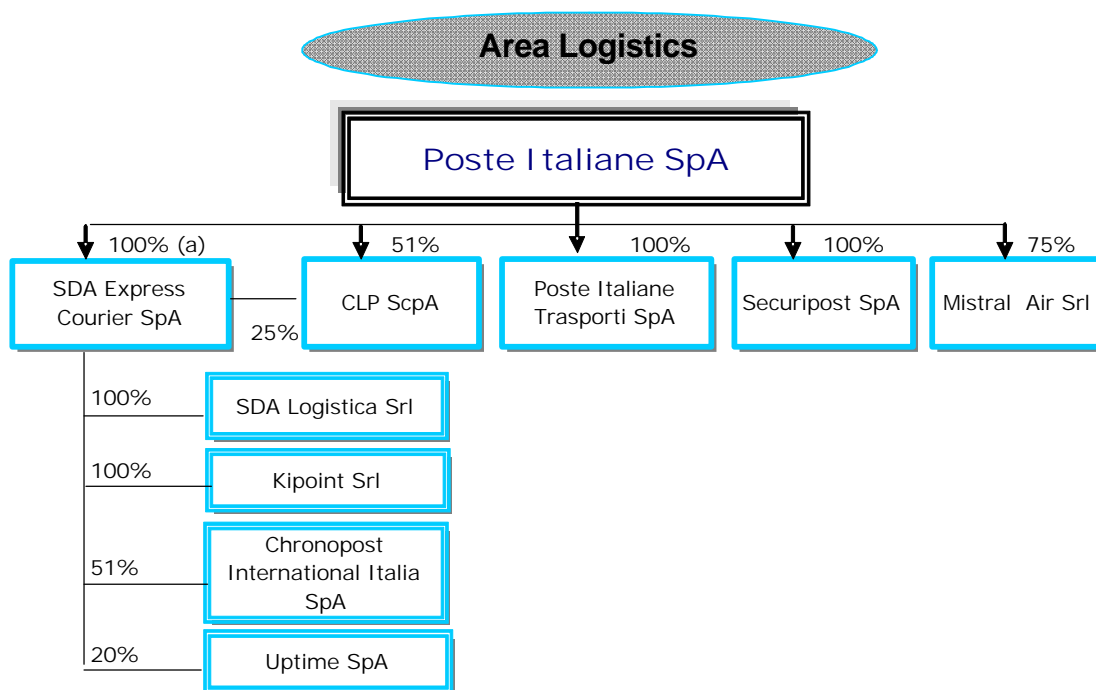
La relazione riserva notazioni solo alle principali Società delle varie aree.

8.7.1 Logistics

Le società di questa area espletano in via principale attività dedicate alla distribuzione dei prodotti postali delle famiglie "pacchi", "postacelere" e "telegrammi"; alla gestione documentale degli archivi fisici e dei magazzini economici ed e-commerce e al trasporto di prodotti su gomma e per via aerea.

La maggior parte delle attività espletate dalle società dell'area in questione vengono rese in misura assolutamente prevalente ed in taluni casi in via esclusiva per la capogruppo Poste italiane.

8.7.1.1 Articolazione societaria dell'Area.



(a) Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express Courier SpA attraverso Attività Mobiliari

8.7.1.2 Gruppo SDA

Opera nel settore del corriere espresso, famiglia pacchi.

Il Gruppo realizza nel corso del 2004, vedasi prospetto, un incremento dei ricavi del 7,1% pure operando in un contesto di mercato caratterizzato da forte concorrenza e ridotti margini di sviluppo.

| Gruppo SDA | | | | |
|---------------------------------------|-------|-------|------------|--------|
| Dati consolidati (milioni di euro) | 2004 | 2003 | Variazioni | |
| | | | Assolute | % |
| Ricavi | 408 | 381 | 27 | 7,1% |
| Margine operativo lordo | 14 | 23 | (9) | -39,5% |
| Risultato Operativo netto | (16) | (10) | 6 | 61,0% |
| Risultato netto di Gruppo | (20) | 37 | (57) | n.s. |
| Investimenti | 18 | 10 | 9 | 89,7% |
| Numero dipendenti | 1.285 | 1.273 | 12 | 0,9% |

Fonte: Bilancio 2004 Poste Italiane

Tuttavia, il 2004 chiude con una perdita consolidata di 20 mln di euro principalmente per effetto della perdita registrata dalla capogruppo SDA Express Courier (20,3 mln di euro).

Il risultato netto di esercizio del 2003, caratterizzato da un utile pari a 37 mln di euro scontava la plusvalenza straordinaria derivante dalla cessione di Bartolini per circa 60 mln di euro.

8.7.1.3 SDA Express Courier SpA

La società, controllata indirettamente al 100% da Poste italiane, opera nel settore della distribuzione di plichi e pacchi, con consegna nel territorio nazionale, rientranti nell'obbligo di universalità e dei prodotti "Postacelere".

Sebbene la SDA E.C. SpA abbia registrato una crescita complessiva dei ricavi nel 2004 chiude l'esercizio con una perdita pari a 20,3 mln di euro. Il valore della produzione cresciuto del 7% passa da 374,8 mln di euro del 2003 a 400,9 mln di euro del 2004. I costi di produzione e, in particolare, quelli "per servizi" sono cresciuti del 10% passando da 272,6 mln di euro del 2003 a 299,3 mln di euro del 2004. I ricavi relativi ai servizi appaltati dalla controllante Poste italiane rappresentano il 46% del fatturato globale annuo di SdA Express Courier SpA. Non trascurabili, in proposito, sono gli effetti sui ricavi delle vendite e delle prestazioni, a seguito della revisione degli accordi contrattuali con l'azionista Poste italiane, che per il 2004 non

comprendono più il riconoscimento del conguaglio relativo alla soglia minima garantita per la distribuzione dei pacchi afferenti il servizio universale. Tale conguaglio per l'esercizio 2003 ammontava ad 11,8 mln di euro.

Il risultato negativo risente anche della mancata realizzazione di alcuni ricavi previsti in budget e relativi a servizi e prodotti della controllante, che non sono stati avviati o non hanno conseguito i risultati attesi.

Infine, va rilevato, che la SDA Express Courier SpA aderisce al consolidato fiscale nazionale grazie al quale ha ceduto alla consolidante Poste italiane la perdita fiscale dell'anno 2004, consentendo, conseguentemente di registrare fra le imposte differite attive un valore di 0,9 milioni di euro.

8.7.1.4 SDA Logistica Srl

La società costituita nel marzo 2000 opera nel settore della logistica per conto terzi, offrendo alla clientela servizi logistici integrati (gestione degli approvvigionamenti, gestione delle scorte, programmazione della produzione, archiviazione documentale con archivi fisici ed informatici, magazzino e-commerce). Sin dal 2002 ha riportato risultati gestionali non positivi, che trovano conferma anche nell'esercizio 2004, che presenta una perdita di 2,1 mln di euro, (-2,6 mln di euro nel 2003, -2,1 mln di euro nel 2002). Soltanto nell'esercizio 2001 ha chiuso con un bilancio in utile (€ 260.893) grazie ad una commessa affidata dalla controllante indiretta Poste italiane SpA che ha consentito alla SDA Logistica di fornire servizi di logistica integrata, gestione degli ordini e consegna di tutti gli arredi relativi al "Progetto di ristrutturazione e riorganizzazione degli uffici postali".

Si segnala che fra l'ultimo trimestre 2003 e l'intero corso del 2004 la società ha intrapreso numerose commesse di logistica industriale per conto di clienti terzi, scontando poi il significativo aumento di fatturato con un consistente aggravio di costi operativi, sia per l'avvio delle nuove attività, che per il pagamento di ingenti penali causati da disservizi. Inoltre, il mancato avvio del progetto "Fleet Management" per conto di Poste italiane ha ulteriormente appesantito il conto economico dell'esercizio 2004.

Nel marzo 2004 la controllante diretta, SDA Express Courier S.p.A., è intervenuta con un finanziamento in conto capitale di 0,8 mln di euro; già

nel 2003 aveva effettuato un altro finanziamento per 1,7 mln di euro.

8.7.1.5 Kipoint Srl

Nel quadro delle proprie attività il Gruppo SDA ha previsto la creazione di punti vendita, anche attraverso contratti di franchising, per la distribuzione di prodotti/servizi destinati a privati e liberi professionisti e per lo svolgimento di tali attività, nel 2003 ha costituito una propria controllata Kipont Srl. La società ha manifestato criticità gestionali sia in fase di start-up che successivamente. Infatti, sia l'esercizio 2003 che il 2004 si sono chiusi in negativo (rispettivamente -2,4 mln di euro e -2,1 mln di euro). Peraltro, il risultato di bilancio, anche se lievemente migliore del precedente anno, è stato positivamente influenzato dall'adesione di Kipoint al Consolidato Fiscale Nazionale che ha permesso di contabilizzare fra le imposte differite attive un importo di 0,3 milioni di euro. La situazione in cui versa la Società permane critica, tanto che il CdA di SDA Express Courier ha deliberato l'alienazione dell'intera quota di partecipazione alla controllante indiretta Poste italiane SpA.⁽²⁾

Il 6 aprile 2005 è stata, infatti, formalizzata la cessione del 100% del capitale della Kipoint S.r.l. da parte di SDA Express Courier S.p.A. a Poste italiane S.p.A.

8.7.1.6 Chronopost International Italia SpA (51% SDA Express Courier SpA, 49% Chronopost SA-società francese del Gruppo La Poste).

Nasce nel luglio 2003 con l'obiettivo di implementare le attività di gestione del servizio corriere espresso di documenti, stampati, pacchi e altri beni sul versante internazionale. Il bilancio di esercizio 2004 registra una perdita di 58 migliaia di euro (il bilancio 2003 era negativo per 18 migliaia di euro). Nel secondo semestre 2004, per evitare che la società si venisse a trovare nelle condizioni previste nell'art. 2482 ter (riduzione del capitale al di sotto del minimo legale), è stato deliberato un finanziamento soci in conto capitale pari ad 0,1 milioni di euro (esattamente l'ammontare del capitale sociale inizialmente versato per costituire la società). La

⁽²⁾ In data 2 marzo 2004 il CdA della SDA Express Courier SpA ha approvato un "Finanziamento soci in c/capitale" pari ad 1 mln di euro "per assicurare il rispetto dei notevoli impegni volti al raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2004" ed, anche, per evitare che la controllata potesse incorrere nella fattispecie prevista nell'art. 2446 cc (riduzione del capitale per perdite). Successivamente, il 30 marzo 2004 il CdA di Kipoint Srl ha deliberato di utilizzare la riserva "Finanziamento soci in c/capitale" per l'importo di 2,5 mln di euro a totale copertura della perdita di esercizio dell'anno)

situazione economico-finanziaria della società evidenzia notevoli difficoltà operative che dovrebbero indurre a valutare l'opportunità della sua tenuta in vita.

8.7.1.7 Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.

Il Consorzio, senza fini di lucro, ha il compito del coordinamento e del servizio di gestione logistica e distribuzione di pacchi per Poste italiane.

Ha chiuso il bilancio in pareggio, grazie al contributo richiesto ai soci a copertura delle perdite subite (il disavanzo del 2004 è stato di 0,4 milioni di euro).

8.7.1.8 Poste Italiane Trasporti S.p.A

La Società svolge attività di trasporto su lunghe distanze di prodotti postali per mezzo di autoarticolati; cura, inoltre, lo scambio degli stessi presso gli "hub" di Roma e Bologna quasi esclusivamente per Poste italiane. Già dallo scorso anno PIT SpA ha dovuto sostenere investimenti ingenti per sostituire un consistente numero di automezzi che erano al limite delle capacità di esercizio.

L'attività dell'Azienda è quasi esclusivamente resa a favore della controllante Poste italiane; infatti i ricavi che, per il 2004 ammontano a 24,8 mln di euro, corrispondono all'incremento dei servizi di trasporto svolti al cliente/controllante Poste italiane S.p.A.". Conseguentemente, i costi operativi si incrementano del 9,9% rispetto al 2003 (24,8 mln di euro nel 2004 e 22,1 nel 2003). Nella precedente Relazione la Corte segnalava la forte esposizione debitoria (9 mln di euro) non solo verso Poste italiane (suo principale cliente) ma anche verso alcuni istituti di credito. Tale situazione debitoria permane elevata anche per l'esercizio 2004 con 8,1 mln di euro.

La Società Poste Italiane Trasporti S.p.A. chiude l'esercizio 2004 con un utile pari a 424 migliaia di euro (86 migliaia di euro nel 2003).

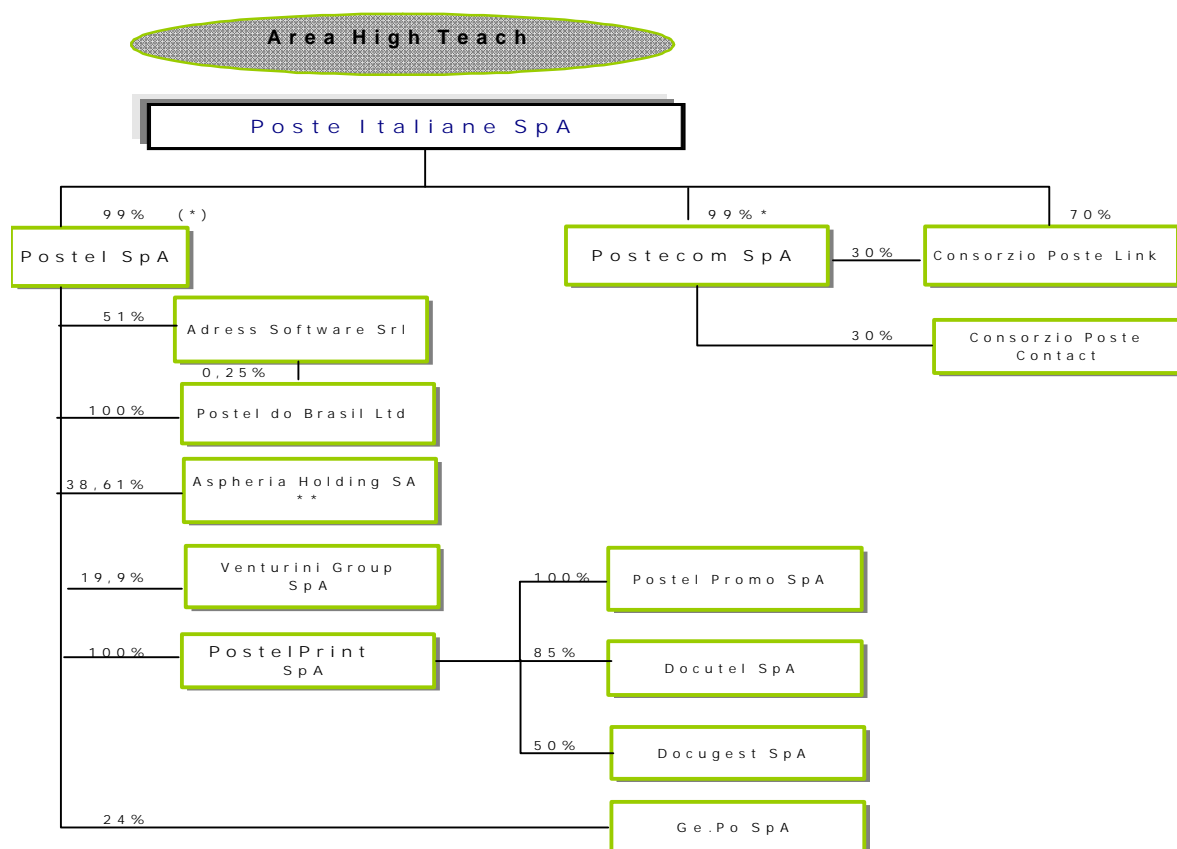
8.8.1 High Teach

Le società che appartengono a questa area si occupano principalmente di:

- gestione dei documenti aziendali attraverso il trattamento della corrispondenza ibrida tradizionale destinata ad aziende private ed alla pubblica amministrazione (c.d. settore "mass printing");

- servizi accessori, stampa ed imbustamento di comunicazioni (per il mailing non indirizzato, il c.d. "door to door");
- servizi cosiddetti "a maggior valore aggiunto" (quali il direct mail, il commercial printing);
- stampa elettronica;
- servizi di informatica, telematica e fornitura di servizi internet.

8.8.1.1 Articolazione societaria dell'Area



Note:

* Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

** Detiene partecipazioni in Datapost SA (100%) e Mikros SA (90,2%)

8.8.1.2 GRUPPO POSTEL

Il Gruppo, a livello di consolidato, presenta nel 2004 una considerevole perdita che ammonta a 7 mln di euro contro i 2 mln di euro nel 2003.

La tabella che segue fornisce un quadro riepilogativo delle principali voci di bilancio dell'esercizio 2004 confrontate con quelle dell'esercizio precedente.

| Dati consolidati (milioni di euro) | 2004 | 2003 | Variazioni | |
|---------------------------------------|-------|-------|------------|--------|
| | | | Assolute | % |
| Ricavi | 260 | 220 | 40 | 18,1% |
| Margine operativo lordo | 45 | 37 | 8 | 22,4% |
| Risultato Operativo netto | 6 | 8 | (2) | -19,0% |
| Risultato netto di Gruppo | (7) | (2) | 5 | n.s. |
| Investimenti | 14 | 20 | (6) | -28,7% |
| Numero dipendenti | 1.184 | 1.074 | 110 | 10,2% |

Nell'ambito del Gruppo Postel l'accadimento societario di maggior rilievo è costituito dall'acquisizione nel 2004 del restante 50% del pacchetto azionario della controllata PostelPrint SpA (che svolge attività di stampa ed imbustamento in esclusiva per conto di Postel) precedentemente detenuto dal socio privato ILTE SpA. Tale operazione è stata sostenuta economicamente da Poste italiane mediante il versamento a favore di Postel SpA di 75 mln di euro e da un contestuale finanziamento a 18 mesi per i rimanenti 18,6 mln di euro. Sul punto vedasi paragrafo successivo.

E' da segnalare il contratto stipulato nel dicembre 2004 tra Poste Brasiliane ed il Consorzio del quale fa parte il Gruppo Postel per l'appalto relativo alla gestione del servizio di Posta Ibrida in Brasile. Con l'aggiudicazione di questo contratto, di durata quinquennale, il Gruppo Postel si propone di realizzare ricavi per circa 70 mln di euro.

8.8.1.3 Postel SpA

Postel SpA ha chiuso il 2004 con un utile di 0,3 mln di euro (0,1 mln di euro nel 2003). I ricavi sono aumentati del 22% rispetto all'anno precedente (273 mln di euro nel 2004 contro i 223 mln di euro del 2003) per l'effetto combinato sia dell'aumento dei volumi trattati che delle tariffe modificate a partire da gennaio 2004 con delibera del Ministero delle Comunicazioni del 23 dicembre 2003.

I costi sono cresciuti complessivamente del 21%. La parte più rilevante di tale incremento è da attribuire ai maggiori costi sostenuti sia per l'aumento dei volumi relativi all'attività tradizionale di Postel (mass printing), sia per il servizio di distribuzione della corrispondenza non indirizzata il c.d. "door-to door" (da 1,1 mln di euro a 4,6 mln di euro), sia per gli interessi corrisposti alla controllante per il finanziamento di 18,6 mln di euro connesso all'acquisto della restante quota del 50% di

Postelprint.

Anche la voce "costo del lavoro" presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 3,2 mln di euro (+67 unità), dovuto in parte a passaggi infragruppo, in parte ad assunzioni effettuate per il potenziamento della funzione commerciale oltre al passaggio, in capo a Postel, di tutta l'attività di outsourcing amministrativo informatico di PostelPrint.

8.8.1.4 PostelPrint SpA

La società svolge attività di stampa ed imbustamento in esclusiva per Postel, in virtù di un contratto pluriennale.

L'esercizio 2004 chiude con un utile di 0,2 mln di euro, segnando un'inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti nei quali si sono registrate consistenti perdite come risulta dalla tabella di seguito riportata:

| PostelPrint SpA - Risultati di esercizio | | | |
|--|-------|---------|------|
| 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
| (3.200) | (315) | (5.833) | 0,2 |

Dati espressi in migliaia di euro

Il valore della produzione è cresciuto nel 2004 del 7,8%, passando da 148,6 mln di euro del 2003 a 160,3 mln di euro del 2004; l'Ebitda (MOL) nel 2004 è di 18,8 mln di euro superiore del 44,6% rispetto al 2003 che era di 13,0 mln di euro.

Come già riferito con il precedente referto, nel marzo 2004 è stata effettuata l'operazione di acquisizione da parte di Postel del 100% di PostelPrint, attraverso l'acquisto del restante 50% delle azioni detenute dalla Società Ilte.

In proposito non può non rilevarsi che l'onere sostenuto da Postel SpA per l'acquisto della partecipazione è stato notevole. Infatti, va ricordato che l'apporto del socio Ilte era stato valutato in circa 25 mln di euro e costituiva il 50% del capitale sociale. Al momento dell'acquisto della partecipazione in PostelPrint detenuta da Ilte, Postel ha dovuto sostenere un prezzo di acquisto di ben 93,6 mln di euro. E' del tutto evidente il

notevole divario tra valore iniziale del conferimento e quello determinato in sede di acquisto della partecipazione.

Infine, va osservato che l'auspicata integrazione societaria non si è realizzata e l'operazione ha comportato limitati vantaggi di natura industriale per Postel. Conseguentemente, una valutazione complessiva di tutta l'operazione potrà essere espressa solo al termine del periodo previsto dal Piano Industriale di PostelPrint (2004-2006) in cui sarà possibile verificare il conseguimento degli obiettivi prefissati e l'entità del pregiudizio economico patito dalla Società.

8.8.1.5 PostelPromo SpA (100% PostelPrint)

La società, costituita alla fine del 2002 con un capitale di € 500.000 per l'attività di stampa, duplicazione e riproduzione di dati su supporto cartaceo o elettronico aveva acquisito una commessa per la fornitura della modulistica e cancelleria a circa il 30% degli sportelli di Banca Intesa nell'intendimento di potersi proporre sul mercato in maniera referenziata. Ma la società non è riuscita ad acquisire altri lavori e ciò le ha impedito di recuperare i costi fissi di struttura che, nel 2004, hanno registrato un aumento del 110% (0,9 mln di euro nel 2003 contro i 2 mln di euro del 2004). Al 30 giugno 2004 i soci privati hanno rinunciato a sottoscrivere la copertura della considerevole perdita; conseguentemente il 27 luglio 2004 PostelPrint SpA ha effettuato la ricopertura delle perdite, abbattendo il preesistente capitale sociale e ricostituendo lo stesso al minimo (€ 120.000).

Il contratto c.d. "Banca Intesa", la cui gestione aveva generato le predette perdite, è stato ceduto al valore contabile.

La scelta strategica di PostelPrint, unica azionista di PostelPromo, di liquidare la società non è stata condivisa dalla caposettore Postel SpA che ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di PostelPromo e di ampliarne l'oggetto sociale come fornitore di servizi di e-procurement sul mercato esterno.

8.8.1.6 Postecom SpA

La società opera dall'agosto 1999 svolgendo tutti i servizi collegati all'informatica, telematica, videoconferenza, multimedialità, editoria elettronica e digitale, sia nel mercato consumer (con soluzioni specifiche a

firma digitale) sia per il mercato Business che per la Pubblica Amministrazione.

L'esercizio 2004 di Postecom SpA chiude con il raggiungimento del suo primo utile che si attesta a 0,7 mln di euro. La tabella che segue illustra l'andamento gestionale della società a partire dalla sua costituzione.

| POSTECOM SpA - Risultati di esercizio | | | | | |
|---------------------------------------|-------|--------|--------|-------|------|
| 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
| (96,3) | (4,8) | (12,4) | (11,5) | (5,4) | 0,7 |

Dati espressi in milioni di euro

I risultati negativi della Società sono stati ripianati con il costante intervento finanziario dell'Azionista.

La Corte ha segnalato nei precedenti referti i sistematici scostamenti dei costi e ricavi rispetto alle previsioni del piano industriale 2001-2004. Per quanto specificamente attiene ai ricavi, lo stesso piano industriale indicava a Postecom l'obiettivo di espandere la propria attività verso terzi laddove, invece, i dati di consuntivo evidenziano la provenienza quasi esclusivamente interna degli introiti provenienti dai servizi resi.

Comunque l'esercizio 2004 vede incrementare, nel confronto con l'esercizio 2003, i ricavi del 34% (31 mln di euro contro 23 mln di euro del 2003) ed in misura molto più contenuta i costi del 6% (29,3 mln di euro contro 28,2 mln di euro del 2003).

8.9.1 Retail

La peculiarità delle Società operanti nell'area di business consiste nel fatto che commercializzano prodotti rivolti ad un tipo di clientela che rientra nelle cosiddette categorie "retail" o "small business" e la vendita avviene in appositi spazi all'interno degli uffici postali da personale appartenente alla controllante.

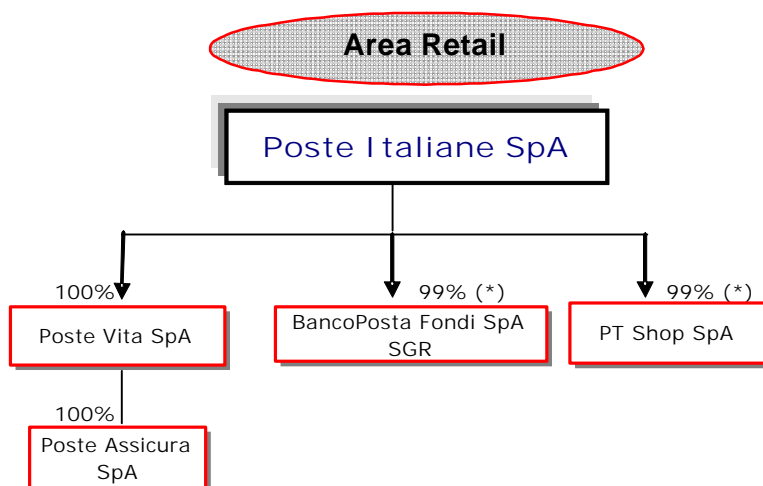
I prodotti commercializzati riguardano:

- distribuzione di prodotti assicurativi (Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA),
- intermediazione e gestione fondi comuni d'investimento (BancoPosta

Fondi SpA SGR),

- vendita effettuata direttamente o a mezzo catalogo di prodotti di consumo di vario valore (PTShop SpA).

8.9.1.1 Articolazione societaria dell'Area



Nota:

(*) Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

8.9.1.2 Poste Vita S.p.A.

Nel 2004 Poste Vita SpA, che allo stato non partecipa al bilancio consolidato del Gruppo Poste italiane, ha realizzato una significativa "performance" passando da un utile di 33,7 mln di euro del 2003 a 52,8 mln di euro nel 2004.

Il Consiglio di amministrazione di Poste italiane ha deliberato di sottoscrivere un aumento di capitale di 70 milioni di euro per adeguare il margine di solvibilità all'incremento del numero dei contratti in essere al 31 dicembre 2004 (1,4 milioni nel 2003, 1,9 milioni nel 2004), con un delta positivo del 29,5%.

| POSTE VITA S.P.A. (milioni di euro) | 2004 | 2003 | ▲ |
|--|-----------|-----------|-----|
| premi lordi | 4.698 | 4.812 | -2% |
| premi netti | 4.445 | 4.489 | -1% |
| numero di contratti in vigore | 1.904.702 | 1.470.264 | 30% |

8.9.1.3 Poste Assicura SpA

Come nel 2003 anche nell'esercizio 2004, Poste Vita SpA, titolare del pacchetto azionario di Poste Assicura SpA., ha effettuato un versamento in conto capitale a fondo perduto di 0,5 mln di euro, a ripiano della perdita di esercizio di pari importo riportando, così, il patrimonio netto della Società controllata entro le soglie minime previste dall'art. 2447 del Codice Civile.

I ricavi iscritti a bilancio ammontano a 2,2 mln di euro (0,1 mln nel 2003), a fronte, però di costi per 2,8 mln di euro (0,4 mln nel 2003), tra i quali quelli "per servizi" che incidono in misura del 98% sul totale.

Si rileva, infine, che, come per quasi tutte le Società del Gruppo, anche Poste Assicura SpA si avvale principalmente di personale distaccato dalla capogruppo Poste italiane.

8.9.1.4 BancoPostaFondi SpA SGR (99% Poste italiane SpA - 1% Attività Mobiliari SpA)

La Società chiude l'esercizio 2004 con un utile di 1,4 mln di euro (più 0,1 mln di euro nel 2003) per effetto di proventi che presentano un incremento del 67%, passando da 11,8 mln di euro del 2003 a 19,7 mln di euro nel 2004.

La raccolta netta nell'esercizio 2004 è risultata positiva per 201 mln di euro, sia pure in misura inferiore al "trend" dell'anno precedente (euro 1.288 mln) a causa del negativo andamento di talune categorie di fondi.

In crescita del 25%, nell'ambito dei costi operativi, la spesa relativa al personale distaccato dalla capogruppo passato da 25 a 27 unità.

8.9.1.5 PT SHOP SpA

Nel dicembre 2004 il Consiglio di amministrazione di Poste ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della Kipoint Srl in PtShop SpA previa acquisizione, da parte della Capogruppo, dell'intera quota detenuta dalla SDA SpA e dell'1% del capitale di PtShop S.p.A. in mano ad Attività Mobiliari SpA.

Si rammenta, in proposito, che la Kipoint Srl, la quale ha per oggetto sociale lo sviluppo di una rete di negozi "retail" in franchising per servizi di spedizione, comunicazione, nonché vendita a catalogo di prodotti per ufficio ed affini, ha chiuso l'esercizio 2004 con una perdita netta di 2,1 mln di euro.

Nel 2004 l'utile conseguito da PT Shop SpA è stato pari a 0,1 mln di euro, in decremento del 63% rispetto al 2003, sconta una significativa crescita del fatturato (15,5 milioni di euro contro i 7,5 milioni di euro dell'anno precedente) ma una altrettanto significativa crescita dei costi della produzione (16 mln nel 2004, 7 mln nel 2003).

Infatti, ai ricavi del 2004, ammontanti a 16 mln di euro, (8 mln di euro nel 2003), si contrappongono i costi (13 mln nel 2004 a fronte dei 6 mln dell'anno precedente), in particolare di quelli relativi ai materiali di consumo destinati alla vendita.

Quanto ai ricavi, si rileva che la crescita del 52%, è da attribuire agli introiti generati dalla "vendita a catalogo" (tra cui la vendita del decoder terrestre), mentre le altre tre tipologie di commercializzazione - shop in shop, self service e portalettere - registrano riduzioni consistenti.

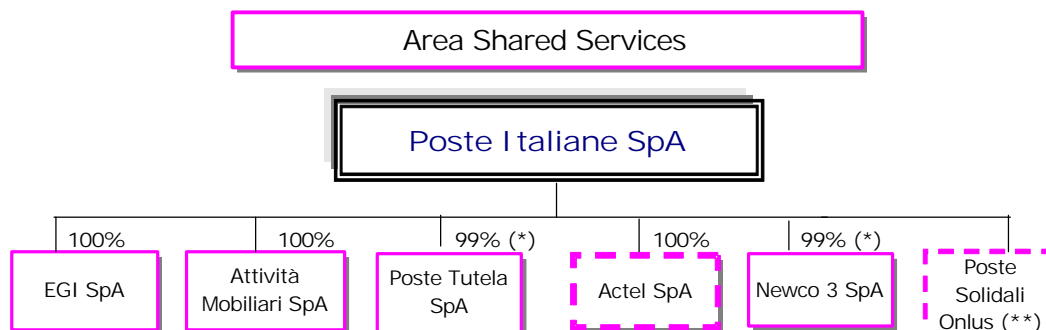
8.10.1 Shared Services

Le Società comprese in questa Area di business sono principalmente impegnate in attività connesse con:


- la gestione e la valorizzazione degli immobili di proprietà di Poste italiane (Europa Gestioni Immobiliari SpA);
- operazioni nel settore finanziario in termini di partecipazioni (Attività Mobiliari SpA);
- il controllo e lo sviluppo di sistemi di sicurezza integrata (Poste Tutela SpA).

Nel complesso le attività delle società operanti in questa area sono prestate a favore delle società del gruppo per cui i ricavi realizzati derivano quasi esclusivamente dalla capogruppo.

8.10.1.1 Articolazione societaria dell'Area



Note :

 Società non operativa (Actel SpA è stata ceduta all'azionista Poste Italiane nel luglio 2003)

(*) Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

(**) Onlus partecipata da Postel SpA e da SDA SpA, nel giugno 2003 Poste Italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

mar-05

8.10.1.2 Europa Gestioni Immobiliari SpA

Il bilancio della società espone un utile di 11 mln di euro (nel 2003 l'utile è stato di 0,4 mln), grazie alla vendita di 7 immobili, che hanno generato introiti per 37,9 mln di euro mentre i rimanenti ricavi, pari a 18,9 mln di euro, provengono dai corrispettivi di locazioni dei quali il 48% circa dalla Controllante, il 47% da terzi ed il residuale da altre società del gruppo.

Nel 2004, i costi della produzione ammontano a 16,8 mln di euro, in incremento di circa il 7% rispetto all'anno precedente. Dal totale dei costi si evidenziano, per rilevanza, sia quelli relativi agli "ammortamenti delle immobilizzazioni materiali", pari a 8,9 mln di euro (8,8 nel 2003), sia i "costi per servizi", che da 3,6 mln, contabilizzati nel 2003, passano a 4,3 mln di euro (+ 19%).

8.10.1.3 Attività Mobiliari SpA

Nel maggio del 2005 è stato deliberato - dopo l'approvazione del bilancio 2004 - lo scioglimento anticipato della Società che ha rivestito dal 2001 le funzioni di sub holding del Gruppo Poste italiane, quale socio minoritario necessario, in base alla normativa vigente sino a tutto il 2003, per la costituzione di nuove SpA.

A seguito della riforma del diritto societario che ammette l'apporto di un

unico socio per la costituzione di Società per azioni, la Attività Mobiliari SpA è stata sciolta e posta in liquidazione dovendo trasferire alla controllante Poste italiane tutte le partecipazioni finanziarie dalla stessa detenute come quella totalitaria in SDA Express Courier SpA, e quelle, in ragione dell'1%, per BancoPosta Fondi SpA SGR, Postel SpA, Postecom SpA, PtShop SpA, PosteTutela SpA e Newco 3 SpA.

8.10.1.4 Poste Tutela SpA

La Società venne costituita per curare le attività di sicurezza integrata all'interno del Gruppo Poste italiane ed offrire anche all'esterno, ad aziende del settore pubblico e privato, i propri servizi.

La Società si avvale esclusivamente di dipendenti (167 in tutto) di Poste italiane in posizione di distacco a tempo determinato, dislocati presso i presidi territoriali della Direzione tutela aziendale.

Possono considerarsi superate le difficoltà causate dagli illeciti penali venuti alla luce tra il 2003 ed i primi mesi del 2004, in materia contrattuale, dei quali c'è ampio cenno nel referto 2003 della Corte, con la nomina nel giugno 2004 del nuovo Amministratore delegato.

Nell'aprile 2004 la controllante Poste italiane ha deliberato la ricapitalizzazione della Società attraverso un aumento del capitale sociale da 153.000 euro a 5 milioni di euro per adeguarne la consistenza patrimoniale al "target" degli obiettivi che la Società si è prefissa per il 2006 con il piano d'impresa.

Il risultato di esercizio presenta un utile di 1,9 mln di euro, migliore di quello del 2003 (0,1 mln di euro), costi della produzione pari 64,5 mln e ricavi per 67,9 mln di euro dei quali il 90% circa provenienti da servizi resi a Poste italiane.

La dipendenza organizzativa e finanziaria dalla controllante, la difficoltà di reperire risorse esterne, la ristrutturazione radicale ed organica della Direzione Tutela Aziendale, che sembra in condizione di presidiare la sicurezza delle articolazioni postali, richiede che sia verificata, nel rapporto costo benefici ed alla luce della strategie industriali complessive, la convenienza di mantenere in vita la Poste Tutela SpA.

9 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

9.1 Premessa

La crescente complessità organizzativa di Poste italiane unitamente alla necessità di garantire sicurezza al patrimonio aziendale hanno imposto l'esigenza di introdurre modifiche organizzative anche alle strutture preposte al sistema dei controlli interni. Infatti, nella fase precedente la trasformazione di Poste italiane in società per azioni, il sistema dei controlli interni era caratterizzato da una ridondante presenza di strutture operanti senza un adeguato coordinamento. Con la trasformazione in società per azioni Poste italiane ha proceduto ad una organica rivisitazione del sistema che adesso si articola su due direzioni centrali: Internal Auditing e Tutela Aziendale, e di strutture operative di corrispondenza, rete ed espresso logistica e pacchi che eseguono controlli di primo e secondo livello³.

Nel citato contesto attuale, tuttavia, in qualche settore, come meglio precisato in prosieguo, si riscontra una sovrapposizione di interventi che, per ovvi motivi di economicità oltre che di migliore funzionalità, sarebbe opportuno ricondurre in capo ad un'unica struttura.

9.2 Direzione centrale internal auditing

Alla Direzione è stata assegnata la mission di contribuire al miglioramento del sistema di corporate governance, della gestione dei rischi e del sistema di controllo interno di Poste italiane.

La Direzione nel 2004 ha operato sulla base di un Piano di audit approvato dal Consiglio di amministrazione il 16 febbraio 2004 ed impostato secondo una logica di analisi del rischio (risk based). Le attività sono riconducibili a quattro principali ambiti settoriali: processi finanziari e amministrativi, processi logistici e postali, processi corporate e information technology.

Gli interventi possono essere suddivisi in quattro diverse tipologie:

- audit di conformità delle strutture rispetto alla normativa interna ed esterna (compliance audit);

³ La responsabilità dei controlli di primo e secondo livello è affidata ai responsabili dei processi (cd. Process owner)

- verifica della strutturazione e della funzionalità del sistema di controllo dei processi trasversali alle funzioni aziendali (operational audit);
- interventi di verifica dello stato di avanzamento dei piani di miglioramento relativi a audit precedenti che hanno evidenziato risultanze di compliance audit non soddisfacenti o rilevanti rischi di processo (follow up);
- progetti speciali nei quali rientrano le attività di supporto consulenziale a progetti aziendali o ad analisi specifiche richieste dal management (progetti di sviluppo).

Con riferimento ai processi finanziari e amministrativi e ai processi postali e logistici, la Direzione ha realizzato un sistema informatizzato che consente di disporre di specifici report (cd. "cruscotto controllo interno"), con cui vengono monitorate le principali aree di rischio. I risultati di questi report vengono illustrati sia alle stesse strutture presso le quali sono stati effettuati gli interventi di audit, sia al management responsabile affinché possano essere adottate le necessarie azioni di miglioramento.

Nel corso del 2004 sono stati elaborati dalla direzione specifici report, sia sul versante dei servizi finanziari che di quelli postali, le cui risultanze hanno evidenziato diverse aree di criticità. Gli esiti di tali verifiche e l'alto livello di non conformità di alcuni sottoprocessi aziendali, più dettagliatamente illustrati nei rispettivi paragrafi (v. 6.1.1.3 e 6.4.7), inducono a richiamare l'attenzione del vertice aziendale sulla necessità di individuare approcci mirati alla sollecita eliminazione delle anomalie ed insufficienze rilevate che costituiscono gli anelli deboli della catena produttiva.

Particolare interesse presentano i risultati raggiunti nell'area della sicurezza informatica nella quale mirati "audit" hanno consentito di valutare la conformità delle misure di sicurezza rispetto alle politiche aziendali presso i Poli Tecnologici, le Filiali e gli Uffici Postali. L'utilizzo di nuovi strumenti di analisi appositamente sviluppati ha consentito di effettuare verifiche "da remoto" su tutti i Poli, le Filiali e su una elevata percentuale (45%) di Uffici Postali, senza l'utilizzo di risorse territoriali.

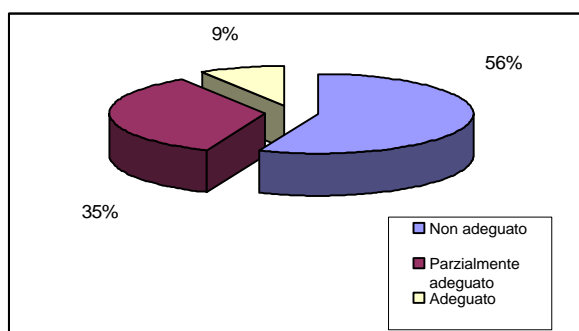
Sono state individuate aree che rendono particolarmente critica la sicurezza logica dei sistemi per effetto della:

- non completa applicazione delle politiche di sicurezza aziendale relative a sistemi Windows per quanto riguarda utenze e password;

- mancato aggiornamento dell'antivirus;
- vulnerabilità nelle configurazioni di sistemi e apparati di rete;
- punti di debolezza nel sistema di controllo degli accessi fisici;
- mancato aggiornamento del software di base.

Significativi risultati sono stati conseguiti da un altro intervento di audit sulle procedure di gestione dei reclami e delle lamentele avendo lo stesso evidenziato che un più corretto funzionamento del sistema di controllo interno rendeva possibile migliorare le diverse fasi del processo (accettazione, trattazione, chiusura del reclamo e comunicazione dell'esito al cliente) e ad implementare il sistema di monitoraggio.

Nell'ambito dei processi "corporate", sono state avviate attività di verifica sulle procedure di acquisto e di cessione degli immobili e sulla sicurezza fisica di oltre 100 uffici postali e 13 edifici polifunzionali (grandi strutture); per la maggior parte di questi ultimi edifici, come mostra la rappresentazione grafica seguente, sono emerse rilevanti criticità in merito alla adeguatezza dei profili di protezione che devono costituire motivo di allarme considerato che trattasi di edifici in cui le attività svolte comportano la presenza di valori anche rilevanti (contanti, assegni, vaglia, ecc.).



È necessario, quindi, attuare il piano di azione predisposto dal management responsabile sui risultati dell'audit, per ridurre l'area dei rischi.

9.3 Direzione centrale tutela aziendale

Nell'ottica di fronteggiare le minacce derivanti da fattori sia esterni che interni al Gruppo Poste italiane, è stato dato alla Direzione tutela

aziendale il compito di garantire coerenza organizzativa nella gestione della sicurezza del patrimonio aziendale.

Gli ambiti operativi della direzione attengono principalmente alla tutela dei lavoratori, alla protezione da pericoli sul luogo di lavoro, alla sicurezza dei dati e del patrimonio fisico aziendale nonché alla gestione delle attività connesse ad eventi illeciti.

Per la sicurezza del patrimonio aziendale, con particolare riferimento agli uffici postali, la Direzione tutela effettua attività di analisi e valutazione del rischio furti e rapine attraverso la sistematica rilevazione della consistenza immobiliare, la definizione di politiche e standard di sicurezza fisica, la classificazione degli uffici (nuovo layout, blindato, ecc.) e l'analisi dei risultati di security audit.

Con specifico riferimento agli "attacchi", i dati del triennio 2002 - 2004 evidenziano, come mostra il prospetto seguente, un sostanziale miglioramento in termini di riduzione del danno complessivo (-29%) nonostante il numero degli attacchi sia rimasto sostanzialmente quello del 2003 con una diminuzione del 7,8% delle rapine e dei furti riusciti.

| Andamento attacchi e danno triennio 02-04 | | | | |
|--|-------------|-------------|-------------|----------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | D 03/04 |
| n. attacchi | 1.188 | 1.114 | 1.101 | |
| n. attacchi riusciti | 813 | 861 | 794 | -7,8% |
| % attacchi riusciti | 68% | 77% | 72% | -5% |
| Danno (€ x 1000) | 26.809 | 20.336 | 14.428 | -29,1% |

Nell'ambito delle tipologie di eventi illeciti, l'ammontare delle frodi e delle truffe interne, ascrivibili cioè al comportamento di operatori postali, è stato nel 2004 di 7.830 migliaia di euro in aumento del 133% rispetto all'anno precedente (3.355 migliaia di euro).

9.4 Osservazioni

Il lavoro svolto nel 2004 dalle direzioni Internal Audit e Tutela Aziendale ha prodotto apprezzabili risultati sembrando ben impostato ed organizzato.

Gli ulteriori miglioramenti della qualità dell'apporto di queste strutture è legato al livello di attenzione ed al ruolo che il management aziendale riconosce ed attribuisce alle stesse.

La Corte considera opportuno il rafforzamento dell'attuale livello di attenzione alle complesse problematiche del controllo interno anche se riconosce i notevoli progressi finora compiuti.

Una notazione critica riguarda gli ambiti di competenza delle due Direzioni che, in ragione anche dei frequenti mutamenti del quadro organizzativo di riferimento, non appaiono esattamente e puntualmente delineati con il rischio di possibili sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

All'indicato fine occorrerebbe procedere ad una più puntuale definizione dei rispettivi ambiti di competenze prevedendo, altresì, la possibilità di precisi "accordi interfunzionali" sulle attività di verifica e di audit.

Così, ad esempio, le verifiche alle strutture immobiliari ai fini della protezione dei locali di lavoro andrebbero unificate nell'ambito della Direzione deputata a garantire la sicurezza del patrimonio immobiliare.

Ovviamente va mantenuta nettamente distinta la fase di definizione delle procedure dall'attività di controllo.

10. Conclusioni

La quotazione in borsa e la privatizzazione della Società restano obiettivi prioritari del Governo come ha sottolineato il rappresentante del Ministero e dell'economia nell'Assemblea del maggio 2005 che ha rinnovato gli organi di vertice della Società con la precisazione che "la nomina del nuovo Presidente avviene anche per dare impulso e garanzia al processo di privatizzazione".

Il conseguimento per il terzo anno consecutivo di un utile di gestione, evidenziato con particolare enfasi in concomitanza con la scadenza del mandato degli amministratori, ha concorso ad accelerare i propositi governativi di privatizzazione.

E' innegabile che accanto a risultati indubbiamente positivi residuano aree di criticità che affondano le loro radici nel passato e nel modello organizzativo ereditato.

Nell'analisi dei dati di consuntivo il referto si dà carico di evidenziare le evenienze di gestione che ostacolano o quanto meno rendono problematico il cammino della privatizzazione o ne possono ridurre significativamente la convenienza.

Il livello di indebitamento, in gran parte correlato al ritardo ormai strutturale con il quale lo Stato paga gli ingenti corrispettivi delle prestazioni ricevute da Poste, il contenzioso di lavoro con i contrattisti a tempo determinato che non accenna a diminuire, le problematiche connesse agli effettivi oneri del servizio universale sono le principali emergenze che, nella loro idoneità a condizionare le scelte di gestione ed ad influenzarne notevolmente gli esiti, si configurano come possibili ostacoli al processo di privatizzazione.

Peraltro, non appare tenuto nel debito conto il tempo che ancora occorre – circa tre anni - per realizzare pienamente la strategia adottata dall'attuale "management" che punta sulla innovazione tecnologica come strumento per porre l'azienda in condizione di affrontare le sfide della competizione a livello nazionale ed internazionale conseguenti all'apertura del mercato alla concorrenza per effetto della seconda Direttiva comunitaria (2002/397CE) sui servizi postali.

Com'è dato leggere nella premessa degli indirizzi strategici 2006 - 2008, deliberati nel luglio 2005 dal Consiglio di amministrazione della Società,

“l’uso di tecnologie informatiche e di telecomunicazione (ICT) dirette alla costituzione del sistema a rete tra i più avanzati, completi e capillari del Paese” è la condizione fondamentale per conseguire l’obiettivo di far diventare Poste italiane “un’azienda di servizi ad alto valore aggiunto che, valorizzando al massimo i suoi asset fondamentali, in particolare la presenza capillare sul territorio, soddisfi le specifiche necessità della clientela tutta, nelle sue molteplici articolazioni con un’ampia ed integrata offerta di servizi costruiti sulle proprie competenze logistico/postali, finanziarie, di gestione dei processi di outsourcing”.

In linea con l’indicato orientamento si colloca la realizzazione della nuova rete di telecomunicazione che ad oggi vede “migrati” circa 8000 Uffici postali su rete a larga banda e la creazione di una Unità di controllo (Service control room) in grado di monitorare le performance dei servizi offerti dalla Società nonché intervenire sui sistemi di “information technology”.

In base a quanto deliberato dal primo Consiglio di amministrazione della nuova società per azioni, in occasione del suo insediamento, con l’avallo del Ministero azionista, “la presidenza di società controllate e collegate è affidata ai membri dello stesso consiglio”.

In ragione dei differenziati orientamenti seguiti dalle società in mano pubblica, la Corte, nel richiamare il proprio consolidato indirizzo sul rispetto del principio di separazione delle funzioni di amministrazione e di controllo da quelle di gestione, sottolinea la necessità di addivenire alla definizione di un quadro organico di riferimento anche per la materia dei compensi per i quali dovrebbe prevalere il criterio del riversamento.

10.1 Gestione patrimoniale, economica e finanziaria

Il patrimonio netto di Poste italiane al 31 dicembre 2004 ammonta a € 1.469,8 mln, incrementato, rispetto al precedente esercizio, dello stesso importo dell’utile (€ 215,4 mln) conseguito nel periodo, confermando l’andamento in crescita evidenziato negli anni precedenti.

A livello di gestione patrimoniale va evidenziato un aumento del credito vantato nei confronti dello Stato passato da € 2,7 mld del 2002 a € 3 mld nel 2003 e a € 3,3 mld nel 2004.

Il ritardo con il quale la pubblica amministrazione eroga i corrispettivi delle prestazioni ricevute, che ha assunto ormai carattere strutturale, genera una mancanza di liquidità che costringe la Società a ricorrere, per far fronte alle proprie necessità, al mercato del credito sostenendo pesanti oneri finanziari che non trovano compensazione nei crediti vantati verso lo Stato non essendo prevista la corresponsione di interessi attivi. Tale situazione incide, in relazione alla entità del debito, pesantemente sulla gestione e come tale va posta tra le problematiche da affrontare e risolvere laddove la Società fosse interessata da un processo di privatizzazione.

Sul versante della gestione economica, si rileva un utile netto di € 215,4 mln, migliorato di € 160 mln rispetto al precedente esercizio.

I ricavi si sono attestati a € 8.589 mln, in crescita del 10,6% rispetto al 2003. Al raggiungimento di tale risultato hanno contribuito sia il riadeguamento delle tariffe dei servizi postali sia le variazioni di prezzo sui prodotti/servizi Bancoposta che hanno comportato, rispettivamente, un beneficio economico di € 245 mln e di € 120,5 mln. Il complessivo introito aggiuntivo di € 365 mln rappresenta il 44,5% dell'incremento del fatturato registrato nell'esercizio 2004.

Con riferimento al Servizio postale universale non risulta pienamente conseguito l'obiettivo del contenimento dei costi.

Quanto alla compensazione finanziaria a copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento del Servizio Universale va rilevato, che rispetto ai meccanismi di quantificazione del contratto di programma, che determinavano in € 411 mln l'ammontare della stessa, la somma effettivamente erogata è stata di € 336,1 mln, con una riduzione di € 75 mln.

Il maggior incremento dei ricavi (10,6%) rispetto a quello dei costi (6,8%) ha determinato la crescita del margine operativo lordo (MOL) che si è attestato a € 1.724,6 mln, con un incremento del 57,8% sul 2003.

Anche il margine operativo netto (MON) chiude il 2004 con un risultato positivo per € 764,3 mln (€ 437,6 mln nel 2003), pur in presenza di un aumento degli ammortamenti ma soprattutto degli accantonamenti per rischi.

La esposizione debitoria netta della Società si attesta a € 1.099,2 mln, inferiore di € 167,9 mln rispetto all'analogia situazione al 31 dicembre

2003. Tale miglioramento è da porre in relazione all'attività gestionale che nel corso dell'esercizio ha generato un flusso monetario pari a € 796,5 mln.

Nel corso dell'esercizio in esame la Società ha realizzato investimenti per € 689 mln, in crescita di € 124 mln sul 2003. Circa il 79% di detto capitale è stato destinato ad investimenti nelle aree della Logistica postale, dell'Informatizzazione e reti TLC e della riconfigurazione e riqualificazione degli UP, in linea con la strategia adottata dall'attuale "management" che punta decisamente sulla innovazione tecnologica come strumento per porre l'azienda in condizione di affrontare le sfide della competizione a livello nazionale ed internazionale conseguenti all'apertura del mercato alla concorrenza.

Va, tuttavia, rilevato che l'ammontare degli investimenti nel 2004 risulta inferiore per € 208 mln rispetto alla previsione di spesa per il medesimo anno. I risparmi sugli interventi programmati, che scontano fabbisogni operativi, non dovrebbero essere valorizzati sugli esiti di gestione, pur concorrendo alla formazione degli utili, in quanto incidono negativamente sulle azioni dirette a modificare ed a potenziare i sistemi ed i processi di lavorazione necessari per migliorare le prestazioni di servizio ed accrescere la efficienza operativa.

10.2 Risorse umane

La gestione dell'esercizio 2004 ha visto l'impiego in Poste italiane di 153.363 unità, che hanno determinato un costo di 4.987,3 milioni di euro (circa € 32.520 pro-capite), in aumento del 2% rispetto allo scorso esercizio (€ 4.887,4 mln sostenuto per 155.699 unità).

Poste italiane si conferma in assoluto, come la più grande azienda del paese per numero di dipendenti sul territorio nazionale, pur considerando la flessione di personale (2.336 unità in meno del 2003) che riflette, da un lato, il normale compimento del ciclo lavorativo delle unità presenti in azienda e dall'altro gli orientamenti della Società favorevoli ad una diminuzione delle risorse finalizzata ad un loro più razionale impiego. Il Piano Strategico della Società fissa l'organico medio dell'anno 2007 in 147.500 dipendenti.

Il costo per il personale ha assorbito il 58,1% dei ricavi prodotti nell'anno ed ha costituito il 63,7% dei costi di produzione mantenendo la Società in

linea con gli standard europei per i grandi operatori postali. Significativo e meritorio è apparso l'impegno per l'attività di formazione delle diverse famiglie professionali presenti nella Società, specialmente di quelle a maggior impatto sul business, nel rispetto delle logiche organizzative, operative e di funzionamento aziendale. Il costo sostenuto per la realizzazione di 352.052 giornate/persona per progetti è stato pari a € 13,6 mln.

Un peso rilevante sui conti della Società è stato determinato dalle soccombenze in giudizio relative al contenzioso con il personale che ha determinato un onere, la cui stima prudenziale si attesta in circa 156 milioni di euro (+29% rispetto al 2003). Ammontano a 135,9 milioni di euro gli utilizzi per pagamenti effettuati nell'anno. In costante crescita le correlate spese legali che passano da 1,8 milioni di euro del 1998 ai 18,8 milioni di euro del 2004.

Il fenomeno del contenzioso con il personale si riferisce prevalentemente a vertenze giudiziarie promosse da personale assunto, negli anni passati, con contratto a tempo determinato (CTD). Le citazioni in giudizio sono aumentate del 31% rispetto all'esercizio precedente, cui è seguito anche un aumento delle riammissioni in servizio disposte dai giudici che sono passate dalle 2.000 unità del 2003 alle 4.430 unità del 2004. Se si considera che 4.000–4.500 unità lavorative presenti in una qualsiasi impresa permettono di collocarla nel novero delle medie imprese nazionali e che le riammissioni in servizio, nella maggior parte dei casi, non hanno tenuto conto delle esigenze delle specifiche realtà territoriali, si possono comprendere i pesanti riflessi che le riassunzioni coattive generano sui processi di razionalizzazione delle strutture.

Pertanto, l'entità del contenzioso – in essere e quello previsto - va messo nel conto delle difficoltà e degli ostacoli che si frappongono all'annunciato processo di privatizzazione, nonostante le iniziative di contrasto assunte dalla Società (che vanno da accordi sindacali per una più razionale utilizzazione delle risorse sul territorio nazionale a interventi presso le sedi istituzionali e legislative).

Rimane critico anche il fenomeno dell'assenteismo per malattia: 308,9 milioni di euro (598 miliardi di lire) è il costo improduttivo teorico a carico della Società per 17 giornate di assenza imputate nell'anno 2004 a ciascun

dipendente. Circa 9.500 postazioni lavorative, giornalmente, sono rimaste inattive a causa di assenze per malattia.

Per contrastare tale fenomeno la Società ha avviato specifiche iniziative.

Infatti, il nuovo Premio di produttività, in vigore dal 2004, assegna un maggior peso alla quota di salario variabile: il 65% riveste carattere nazionale ed è legato al MOL ed ai ricavi mentre il 35% è correlato ai risultati conseguiti a livello territoriale.

Le politiche meritocratiche messe a punto nel 2004 per l'erogazione dei compensi incentivanti hanno determinato una riduzione della percentuale dei percettori tra i dipendenti di ruolo, tanto che si è passati dal 29,7% del 2003 al 27,1% del 2004. In esse si inserisce il superamento del meccanismo di redistribuzione tra il personale in servizio delle quote di premio non erogate agli assenti dal quale si è ottenuto un risparmio medio pro-capite di circa 40 euro.

Tuttavia ogni sistema premiante, inteso come strumento di stimolo e crescita professionale, dovrebbe riservare risorse di entità tale da poter effettivamente incentivare le prestazioni individuali.

E' di obbiettivo ostacolo a scelte del genere la posizione sindacale tendente a privilegiare il criterio della distribuzione generalizzata, sistema c.d. "a pioggia", della quota variabile degli emolumenti.

Così, la concessione nel nuovo contratto "dell'elemento retributivo individuale (ERI)" nella misura media di 40 euro mensili, ha trasferito una quota di salario variabile nell'emolumento fisso.

Notevole è il costo che la Società continua a sostenere per la fuoriuscita incentivata dei dipendenti. Nel triennio 2002-2004, 10.722 sono stati i dipendenti in uscita incentivata per un costo di circa 300 milioni di euro (€ 28.000 pro-capite), dei quali 120 milioni di euro per il solo 2004.

10.3 Servizi postali

Nell'ambito dei servizi postali, il settore Corrispondenza chiude l'esercizio 2004 con un totale di 6,9 mld di pezzi lavorati, registrando un incremento del 5,4% rispetto al 2003 (6,5 mld di pezzi lavorati).

A tale aumento è corrisposta una crescita dei ricavi da mercato pari al 12,3% determinata sia dall'aumento complessivo dei volumi, sia dalle spedizioni degli invii elettorali relativi alle ultime consultazioni europee,

cui si è aggiunto il beneficio dell'aggiornamento tariffario avvenuto all'inizio dell'anno.

I vari comparti del settore hanno subito incrementi sia in termini di volumi che di ricavi ad eccezione dei periodici che presentano un trend negativo riconducibile all'entrata in vigore delle nuove condizioni tariffarie che hanno indotto la clientela verso altre forme di spedizione.

Per il settore Corriere Espresso, il positivo incremento riguarda prevalentemente i prodotti del Gruppo SDA (+8,9% nei volumi e nei ricavi) mentre risultano modeste le prestazioni del Postacelere che mostrano una lieve variazione rispetto al 2003 (+0,2% nei volumi e +2,6% nei ricavi).

Il settore Pacchi registra una forte contrazione dei volumi (-3,4%) cui è corrisposta una lieve crescita dei ricavi (+1,1%) dovuta essenzialmente all'incidenza dei servizi accessori.

Si profila, quindi, un costante spostamento della domanda della clientela dal segmento pacchi al segmento corriere espresso, in ragione dei servizi a maggior valore aggiunto offerti da quest'ultimo.

Positiva è stata la risposta del mercato alle iniziative del settore Filatelia con un sensibile aumento sia in termini di ricavi (25%) che di volumi (16,5%). La Società ha conseguito nel corso del 2004 gli obiettivi di qualità stabiliti dall'Autorità di regolamentazione del settore, tuttavia, va precisato che la verifica degli stessi viene effettuata attraverso rilevazioni di carattere generale e sconta situazioni con valori inferiori alla media specie in alcune grandi città capoluogo di provincia.

Non vi è dubbio che Poste italiane ha compiuto progressi in termini di qualità dei servizi erogati, ma il processo di crescita non può essere interrotto dovendo raggiungere livelli di qualità in grado di soddisfare pienamente tutte le fasce di utenza e tenendo conto che gli obiettivi "di qualità" prefissati non sono "l'optimum" ma scontano le praticabilità di contesto presenti al momento della loro definizione.

I risultati di una indagine condotta dalla struttura di controllo interno della società sul processo operativo del settore corrispondenza hanno evidenziato livelli significativi di non conformità in diversi sottoprocessi rilevati al 30 giugno 2004 ed alla fine del 2004.

La modesta diminuzione delle criticità riscontrate nella seconda rilevazione rispetto alla prima deve costituire motivo di preoccupazione ed indurre

l'azienda a verificare la idoneità delle procedure che vengono seguite per la eliminazione delle distorsioni e dei fattori che incidono sulla qualità dei servizi.

10.4 Bancoposta

Anche il 2004 è stato un anno di crescita per Bancoposta con un aumento dei ricavi per circa 380 milioni di euro (+10,4% rispetto al 2003) che consolidano il posizionamento di mercato e rafforzano il ruolo di operatore finanziario.

Particolarmente significativo è l'aumento del numero dei conti correnti che raggiunge e supera quota 4 milioni.

La Società raccoglie denaro tramite depositi in conto corrente e trasferisce le somme su un conto acceso presso il MEF remunerato al 4,35%: nell'arco del 2004 i depositi in conto corrente hanno raggiunto i 31 miliardi di euro a fronte dei quali sono stati riconosciuti a Poste corrispettivi ammontanti a circa 1,3 miliardi di euro in crescita del 21,8% rispetto al 2003. Una somma, che da sola, equivale al 15% dei ricavi di tutta l'azienda postale.

Ove a questi dati vengano aggiunti i compensi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per la gestione del risparmio postale i ricavi riferibili allo Stato assommano al 65% del totale: dato che evidenzia il sussistere di un forte rapporto di dipendenza della Società dall'amministrazione pubblica.

Nel delineato quadro, la prospettiva, pure ventilata, della cessione del solo ramo Bancoposta, deve essere valutata alla luce del notevole peso che sui conti della Società e sugli equilibri finanziari della stessa è esercitato dal saldo positivo della gestione Bancoposta.

Infatti, nel triennio 2002-2004, dai dati desumibili dai documenti di separazione contabile, risulta che il Bancoposta ha conseguito ricavi per un ammontare medio annuale pari a 3.373 mln di euro a fronte di costi di produzione pari ad una media annuale di 2.531 mln di euro.

Di contro, nel medesimo triennio, i ricavi e i costi medi annuali riferiti ai servizi postali assommano rispettivamente a 3.891 mln di euro e a 4.621 mln di euro.

Da tali dati di sintesi, quindi, risulta evidente l'apporto che deriva all'Azienda dal comparto Bancoposta, a fronte dell'onere che invece deriva dalla gestione dei servizi postali.

Ne consegue che la eventuale cessione del ramo più profittevole dell'Azienda scaricherebbe sui conti dello Stato l'anzidetto onere.

10.5 Attività contrattuale

Le riserve e le preoccupazioni manifestate dalla Corte nei precedenti referti sul sistematico e massiccio ricorso alla trattativa privata per l'acquisizione dei beni e servizi strumentali all'attività di competenza, trovano ulteriore conferma nei dati di sintesi delle forme di aggiudicazione delle commesse nel 2004 poste a raffronto con quelle del triennio precedente.

Gli affidamenti con il sistema della trattativa privata hanno coperto il 71,4% della spesa totale rispetto al 68,4% registrato in media nel corso del quadriennio 2000/2003.

L'incremento del fenomeno (+3,4%) sta a significare che nessun risultato è stato conseguito dal ridisegno delle politiche di acquisto annunciate dalla società, sulle quali la Corte, nei precedenti referti, ha puntualmente riferito.

Pur non sottovalutando la complessità del quadro di riferimento dell'attività postale e la necessità di conciliare i fabbisogni operativi delle strutture e degli uffici territoriali con i tempi delle procedure contrattuali di acquisizione delle risorse di funzionamento, va osservato che tale ridisegno si è limitato solo all'aspetto ordinamentale e strutturale e non alle regole e alle procedure contrattuali.

E' rimasto sostanzialmente disatteso l'obbligo imposto dall'ordinamento ai soggetti che gestiscono risorse pubbliche – come Poste italiane – di adottare sistemi di acquisizione di beni e servizi idonei a garantire condizioni contrattuali che scontino puntuali verifiche di mercato e le potenzialità tecniche ed economiche in esso presenti.

A tale riguardo, come già sottolineato nel referto relativo all'esercizio 2003, la Corte individua nelle innovative forme di negoziazione legate all'utilizzo delle procedure telematiche che non comportano spese e nelle nuove tipologie contrattuali (global service), soluzioni capaci di conciliare sul piano formale e sostanziale le indicate esigenze.

Nel corso dell'esercizio 2004 la Società ha stipulato 9.182 contratti, di cui 3.849 a livello centrale e 5.333 a livello territoriale, con un onere

complessivo di oltre 1.093 mln di euro (877 mln di euro per il centro e 216 mln di euro per la periferia).

Risulta finora disattesa la raccomandazione, formulata nei precedenti referti, di introdurre un "valido ed efficace sistema di monitoraggio" delle procedure contrattuali e della esecuzione degli appalti finalizzato all'individuazione di eventuali patologie sulle quali intervenire tempestivamente.

L'entità del ricorso agli affidamenti diretti (trattative private) di forniture, lavori e servizi costituisce una patologia alla quale occorre porre rimedio essendo potenzialmente idonea a determinare, nella poca trasparenza delle regole e delle procedure di acquisto, sprechi di risorse pubbliche e dar luogo a degenerazioni ed abusi.

Rimane consistente il ricorso ai cd. "riconoscimenti di debito" con cui si procede a sanare "a posteriori" prestazioni già eseguite, in contrasto con il carattere assolutamente eccezionale dell'istituto in ragione dei rischi legati ad attività svolte in assenza dei presidi e delle garanzie contrattuali.

10.6 Società del Gruppo

Le principali notazioni formulate dalla Corte nei precedenti referti sul sistema delle società controllate vertevano, in particolare:

- sui risultati di bilancio negativi della maggior parte delle società;
- sulle frequenti ricapitalizzazioni finanziate dall'Azionista;
- sugli scostamenti dei costi e dei ricavi rispetto alle previsioni dei piani industriali;
- sul carattere sostanzialmente esclusivo dell'attività svolta a favore della controllante Poste italiane che poneva l'interrogativo sulla convenienza a mantenere in vita dette società;
- sulla soppressione e/o cessione di società che non avevano dato, per una serie di motivi, lo sperato apporto positivo al bilancio di Poste italiane.

A tale ultimo proposito va sottolineato che nel corso degli ultimi 10 anni Poste italiane ha creato 44 Società delle quali 11 sopresse.

L'analisi sull'andamento economico-gestionale delle Società del Gruppo nel 2004 conferma il trend negativo che risale negli anni, rendendo evidente il carattere strutturale delle criticità rilevate.

Nel periodo 1998 - 2004, le Società del Gruppo hanno accumulato 210

mln di euro di perdite; nello stesso periodo, a titolo di ricapitalizzazioni di società controllate, la Capogruppo ha erogato circa 590 mln di euro.

Il piano d'Impresa 2005-2007 pone l'accento sulla necessità "di ridurre gli elementi di vulnerabilità competitiva ed economica del Gruppo" che, a giudizio della Corte, deve tradursi nella definizione di una strategia volta a verificare la congruità degli attuali assetti societari di gruppo e la convenienza di mantenere in vita Società ad elevato "tasso di dipendenza" dalla capogruppo piuttosto che trasferire a strutture interne l'attività "delegata" con significativi risparmi sui costi di funzionamento che in definitiva gravano sui bilanci della capogruppo.

Si consideri che solo per l'anno 2004 gli oneri sostenuti per il pagamento delle indennità di carica ai componenti gli organi di vertice delle controllate sono ammontati a circa 2,8 mln di euro, cui vanno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute a vario titolo dagli stessi organi per un ammontare, stimato dalla Corte, pari a circa 4,5 mln di euro.

10.7 Sistema dei controlli interni

In tema di controlli interni appaiono apprezzabili le metodologie di lavoro ed i risultati conseguiti dalle strutture di servizio, Internal Auditing e Tutela Aziendale.

La possibilità di conseguire ulteriori miglioramenti dipende dal grado di attenzione e dal livello di risposta che il management della Società riserverà al lavoro ed alle segnalazioni degli indicati organismi di controllo e sicurezza.

A tale proposito, molto significativi sono gli esiti di specifici controlli effettuati nel 2004, in merito ad alcuni sottoprocessi aziendali per i quali è stato riscontrato un alto livello di non conformità ed alla sicurezza fisica delle strutture immobiliari in cui è emersa una generalizzata inadeguatezza dei livelli di protezione.

Una ulteriore notazione attiene agli ambiti di competenza delle richiamate strutture che, anche in ragione dei frequenti mutamenti del quadro organizzativo di riferimento, non essendo esattamente delineati determinano sovrapposizioni di attività.